

# C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113                      33052 Cervignano del Friuli (UD)  
Via XXIV Maggio n. 46                33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611    Fax 0431/386600                      [www.campp.it](http://www.campp.it)

**PIANO  
PROGRAMMA  
2015-2016-2017**



## SOMMARIO

<b>PARTE PRIMA</b>	<b>6</b>
<b>MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE</b>	<b>6</b>
<b>1. MISSION</b>	<b>7</b>
<b>2. IL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>8</b>
<b>2.1 I SOCI DEL CONSORZIO</b>	<b>8</b>
<b>2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST</b>	<b>9</b>
2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO	9
2.2.2 MINORI CON DISABILITÀ	11
<b>2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST</b>	<b>13</b>
2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO	13
2.3.2 MINORI CON DISABILITÀ	16
<b>3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>19</b>
<b>3.1 LE RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>20</b>
<b>3.2 LE RISORSE UMANE</b>	<b>22</b>
<b>3.3 I SERVIZI</b>	<b>24</b>
3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	24
3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI	39
3.3.3 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	44
3.3.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	53
<b>3.4 LE STRUTTURE</b>	<b>54</b>
<b>3.5 LA TRASPARENZA</b>	<b>55</b>
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>57</b>
<b>PROGRAMMI E OBIETTIVI</b>	<b>57</b>
<b>1. IL TRIENNIO 2015-2017</b>	<b>59</b>
1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO IN EVOLUZIONE	59
1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI	59
<b>2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	<b>61</b>
2.1 PREMESSA	61
2.2 RICAVI	61
2.3 COSTI	65
<b>3. LA GESTIONE DEL PERSONALE</b>	<b>71</b>
3.1 PREMESSA	71
3.2 ANNO 2015	71
3.3 BIENNIO 2016/2017	72
3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE	73
3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	73
3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	73
3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	73
3.6.2 IL CODICE DI COMPORTAMENTO	75
3.6.3 INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI	75
<b>4. I SERVIZI</b>	<b>77</b>
<b>4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ</b>	<b>77</b>
4.1.1 ANNO 2015	77
4.1.2 BIENNIO 2016-2017	78
<b>4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA</b>	<b>80</b>
4.2.1 ANNO 2015	81
4.2.3 BIENNIO 2016-2017	83
<b>5. LE STRUTTURE</b>	<b>84</b>
5.1 ANNO 2015	84
5.2 BIENNIO 2016-2017	84
<b>ALLEGATI</b>	<b>87</b>
NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI	89
PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI	95
SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA      IL PROCESSO GESTIONALE	99
SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA      NUOVE PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DEI PROGETTI PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA DGR N. 217/2006	100



**PARTE  
PRIMA**

**MISSION  
ED ORGANIZZAZIONE  
DELL'ENTE**



## 1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

*“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.*

*Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.*

*Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.*

In concreto il Consorzio gestisce, nel territorio della Bassa Friulana, le seguenti tipologie di Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali.
- Inserimenti residenziali in strutture non gestite direttamente dall'Ente.

Su tutto il territorio della Provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli, il CAMPP gestisce il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

## 2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Fonte: Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Udine

I comuni del territorio della Bassa Friulana sono divisi, per quanto riguarda la gestione associata di interventi e servizi sociali, nei due ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, territorialmente coincidenti, rispettivamente, con il Distretto Est e il Distretto Ovest dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana". Di seguito viene riportato un profilo demografico della popolazione residente nei due territori, con indicazioni relative al suo andamento nel tempo; vengono inoltre riportati i dati disponibili relativamente ai minori in condizione di disabilità frequentanti le scuole del territorio o ivi residenti.

La popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta, al 01.01.2013, a 111.989 residenti che, abbastanza equamente distribuiti sui due distretti, rappresentano il 21% della popolazione provinciale. Gli adulti (18-64 anni) costituiscono il 61% della popolazione, i minori il 15% e gli anziani dai 65 anni in su, il 24%. Si evidenzia, anche in questo territorio ed in linea con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento demografico, anche se alcuni "indicatori di struttura" della popolazione risultano qui leggermente più favorevoli rispetto ad altre zone della provincia.

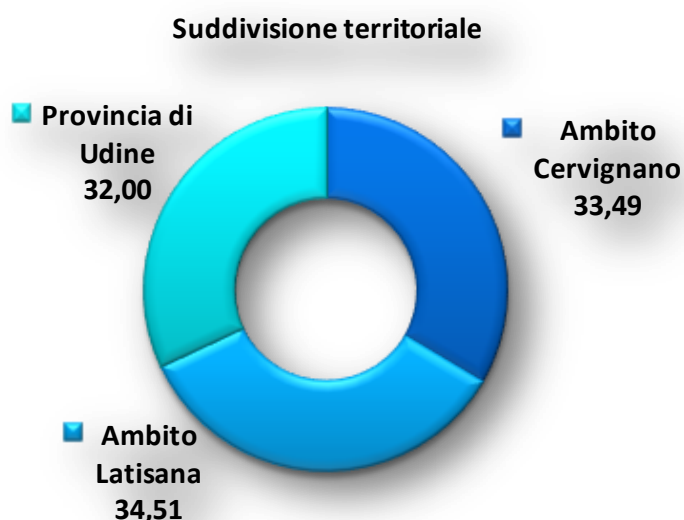
Dei 16.762 minori residenti sul territorio 307 risultano disabili certificati ai sensi della L.104/92, in carico ai Servizi; l'incidenza media è di 1,8 minori disabili ogni 100 minori residenti, leggermente inferiore all'incidenza media rilevata a livello provinciale pari a 1,9 disabili ogni 100 minori residenti. Se facciamo riferimento ai dati relativi ai minori certificati L.104/92 frequentanti le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado aventi sede o plesso sul territorio dei due distretti, si rilevano, con riferimento all'anno scolastico 2013/2014, 234 studenti certificati iscritti beneficiari di sostegno scolastico, la metà dei quali (52%) risulta avere una disabilità grave (ai sensi dell'art.3 co.3 della L.104/92). L'incidenza complessiva di alunni disabili presso le scuole statali e non statali del territorio è di 1,9 certificati ogni 100 studenti, in linea con il dato medio provinciale.

### 2.1 I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Grafico n. 1



Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati raggruppati per ambiti socio assistenziali accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.



Al 31 ottobre 2014 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 31 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

**Cervignano del Friuli:**

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

**Latisana:**

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenja, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

**2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST**

**2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO**

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01.01.2013 risulta pari a 55.365 persone, distribuite sul territorio con una densità abitativa di 185,4 residenti per Km<sup>q</sup>. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 16,2% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 45% del totale e quella degli anziani il 23,9%. La popolazione straniera incide per il 5,9% sul totale dei residenti dell'ambito, incidenza meno significativa di quella registrata a livello provinciale (7,4 %) e regionale (8,4%).

**Tabella n. 1**

Popolazione residente al 01.01.2013 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

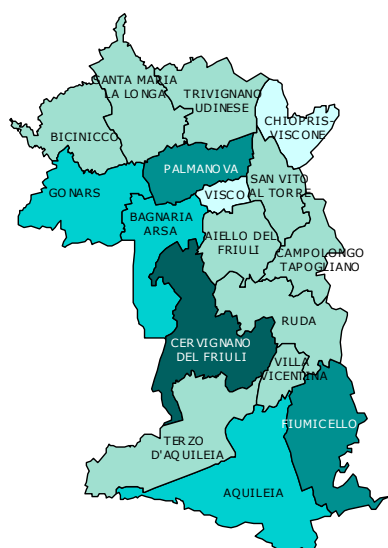
Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	% per età su totale popolazione
Minori 0 – 17 anni	4.215	4.076	8.291	15,0
Adulti 18 – 34 anni	4.568	4.409	8.977	16,2
	35 – 64 anni	12.496	12.393	24.889
Anziani 65 – 74 anni	3.383	3.574	6.957	12,6
	75 anni e oltre	2.378	3.873	6.251
<b>Totale popolazione</b>	<b>27.040</b>	<b>28.325</b>	<b>55.365</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri	1.487	1.777	3.264	
% stranieri su totale pop	5,5	6,3	5,9	

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

La mappa riportata rappresenta la distribuzione della popolazione residente nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'ambito distrettuale.

Popolazione residente al 01.01.2013  
(tra parentesi n° di comuni in ogni intervallo)

- 10.000- 13.713 (1)
- 5.000- 9.999 (2)
- 3.000- 4.999 (3)
- 1.000- 2.999 (9)
- 0- 999 (2)



**Popolazione residente al 01.01.2013: 55.365**

**Comune più popoloso:** Cervignano del Friuli con 13.713 abitanti

**Superficie Censuaria:** 298,7 Km<sup>q</sup>

**Densità per Km<sup>q</sup>:** 185,4

L'età media della popolazione di questo territorio è di 46,1 anni, perfettamente in linea con il dato provinciale; l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 187,3 e, seppur lievemente inferiore al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori 0-14 anni; l'indice di dipendenza senile (37,6) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,7 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (141,9,) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) della stessa. Il confronto con gli stessi indicatori relativi all'anno precedente evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

**Tabella n. 2**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato provinciale al 01.01.2012 e al 01.01.2013.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano		Provincia di Udine	
	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2012	01.01.2013
Età media	45,8	46,1	45,8	46,1
Indice di vecchiaia	184,6	187,3	189,1	192,4
Indice demografico dipendenza senile	36,7	37,6	36,9	37,8
Indice di struttura popolazione attiva	137,4	141,9	137,8	141,7

Fonte: Demolstat. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Osservando l'andamento della popolazione del territorio dal 2009 al 2013 si evidenzia una crescita complessiva dei residenti (+0,6%), che, pur meno marcata rispetto agli anni precedenti, si mantiene più significativa rispetto al quadro complessivo provinciale. L'aumento dei residenti non interessa però in maniera omogenea tutto il territorio: vi sono infatti comuni come Cervignano del Friuli, Fiumicello e Palmanova che registrano un buon incremento degli abitanti, mentre altri, come Chiopris Viscone, San Vito al Torre e Villa Vicentina, subiscono nel periodo considerato un decremento della popolazione.

Nel territorio del Cervignanese, come nel resto del territorio provinciale, la crescita della popolazione continua ad essere determinata dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che compensa un saldo naturale (differenza tra nati e morti) sempre negativo.

**Tabella n. 3**

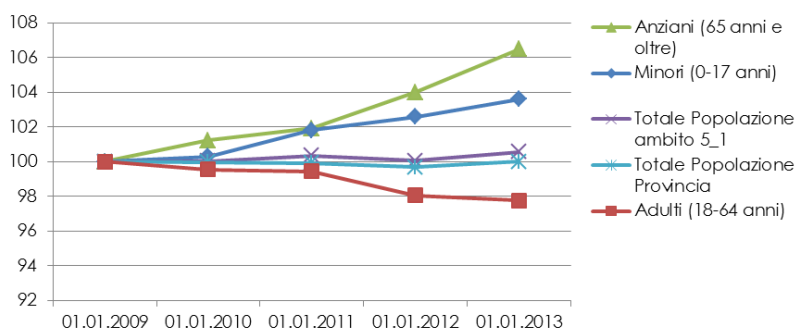
Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2009 e al 01.01.2013 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2009	Popolazione al 01.01.2013	VAR (v.a.) 01.01.09-01.01.13	VAR (%) 01.01.09-01.01.13
AIELLO DEL FRIULI	2.246	2.252	6	0,3
AQUILEIA	3.461	3.398	-63	-1,8
BAGNARIA ARSA	3.536	3.574	38	1,1
BICINICCO	1.939	1.914	-25	-1,3
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.213	1.202	-11	-0,9
CERVIGNANO DEL FRIULI	13.344	13.713	369	2,8
CHIOPRIS-VISCONI	658	637	-21	-3,2
FIUMICELLO	4.966	5.055	89	1,8
GONARS	4.764	4.792	28	0,6
PALMANOVA	5.351	5.427	76	1,4
RUDA	3.003	2.975	-28	-0,9
SAN VITO AL TORRE	1.352	1.312	-40	-3,0
SANTA MARIA LA LONGA	2.419	2.424	5	0,2
TERZO D'AQUILEIA	2.921	2.879	-42	-1,4
TRIVIGNANO UDINESE	1.675	1.684	9	0,5
VILLA VICENTINA	1.415	1.360	-55	-3,9
VISCO	784	767	-17	-2,2
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>55.047</b>	<b>55.365</b>	<b>318</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01.01.2013 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01.01.2009. .  
Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Confrontando nel quinquennio 2009-2013 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta inoltre evidente il prevalente aumento della popolazione anziana

(+6,5%), in linea con il trend rilevato a livello provinciale (+6%) e riscontrabile in tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo si rileva altresì un aumento della popolazione minorile dell'ambito(+3,5%), che, seppur più contenuto di quello in area anziani e non omogeneo in tutti i comuni del territorio, risulta comunque più significativo di quello registrato a livello provinciale (+1,5%). La popolazione adulta subisce invece, sia a livello di ambito, che a livello provinciale, una generale contrazione pari al 2% circa.



**Grafico n. 2**

Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2009 (anno base=100) al 01.01.2013.

## 2.2.2 MINORI CON DISABILITÀ

I dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/92 vengono aggiornati annualmente sia con riferimento ai minori certificati in carico ai Servizi specialistici, ripartiti per Comune di residenza del minore stesso, attraverso le fonti informative delle Aziende per i Servizi Sanitari e dell'associazione "La Nostra Famiglia", sia con riferimento agli alunni e studenti aventi diritto al sostegno scolastico e frequentanti le scuole statali e non statali con sede nei diversi comuni del territorio, attraverso la fonte informativa dell'Ufficio Scolastico Regionale.

**Tabella n. 4**

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2013.

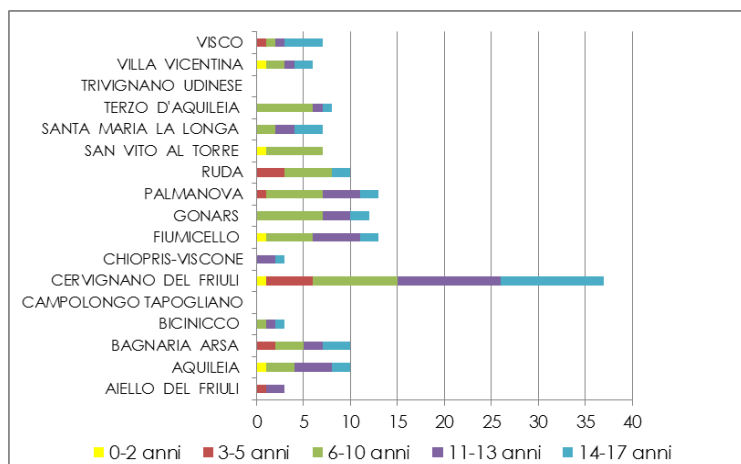
Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
AIELLO DEL FRIULI					1	1				1	1	2				3
AQUILEIA		1	1				2	1	3	4		4	1	1	2	10
BAGNARIA ARSA				1	1	2	1	2	3		2	2	2	1	3	10
BICINICCO							1		1		1	1	1		1	3
CAMPOLONGO TAP.																
CERVIGNANO DEL FR		1	1	2	3	5	7	2	9	7	4	11	10	1	11	37
CHIOPRIS-VISCONTE										2		2	1		1	3
FIUMICELLO		1	1				3	2	5	3	2	5	1	1	2	13
GONARS							3	4	7	2	1	3	2		2	12
PALMANOVA				1		1	4	2	6	3	1	4	2		2	13
RUDA				1	2	3	3	2	5				2		2	10
SAN VITO AL TORRE		1	1				6		6							7
SANTA MARIA LA L							1	1	2	1	1	2	2	1	3	7
TERZO D'AQUILEIA							3	3	6	1		1	1		1	8
TRIVIGNANO UD																
VILLA VICENTINA	1		1				2		2	1		1	1	1	2	6
VISCO					1	1		1	1	1		1	2	2	4	7
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>36</b>	<b>20</b>	<b>56</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>39</b>	<b>28</b>	<b>8</b>	<b>36</b>	<b>149</b>

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Nella tabella n. 4 vengono riportati i dati relativi ai minori certificati residenti nel territorio del Cervignanese, in carico ai servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (122 minori), de La Nostra Famiglia - sede di Pasian di Prato (24 minori) e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 - Neuropsichiatria (3 minori). Complessivamente, al 30.09.2013, risultano 149 i minori certificati rilevati, 96 maschi e 53 femmine (i maschi sono il 65% del totale).

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01.01.2013 è di 1,8 minori certificati ogni 100 residenti.

Dei minori certificati il 3,4% ha meno di 3 anni, l'8,7% ha dai 3 ai 5 anni, il 37,6% tra i 6 e i 10 anni, il 26,2% dagli 11 ai 13 anni e il 24,2% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta si segnalano 13 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni e ancora inseriti nel circuito scolastico.



**Grafico n. 3**

Distribuzione dei minori certificati al 30.09.2013 residenti nei diversi Comuni per classe d'età di appartenenza.

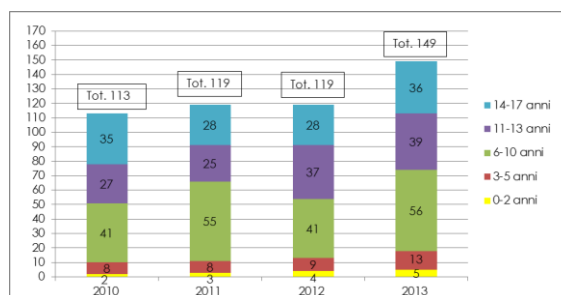
Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

L'andamento delle certificazioni registrato dal 2010-2013 evidenzia un più deciso incremento nell'ultima annualità dovuto in parte ad un effettivo aumento delle certificazioni, in parte ad un affinarsi del sistema informativo di rilevazione dei dati.

**Grafico n. 4**

Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2010 al 2013.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.



La tabella n. 5 riporta invece la distribuzione, per grado scolastico, degli alunni certificati L.104/92 iscritti nelle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2013/2014. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 114 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (52,6% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (27%). Non è stato rilevato alcun alunno certificato presso le scuole non statali del territorio.

**Tabella n. 5**

Alunni certificati ai sensi della L. 104/92 e beneficiari di sostegno scolastico, iscritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del cervignanese per grado scolastico. AS 2013/2014.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale	Di cui L.104/92 art.3 c.3
AIELLO DEL FRIULI		1	4		5	2
AQUILEIA	2	5	2		9	4
BAGNARIA ARSA	3	2			5	2
BICINICCO		3			3	2
CAMPOLONGO TAPOGLIANO		1			1	1
CERVIGNANO DEL FRIULI	5	16	10	6	37	22
CHIOPRIS-VISCONI						
FIUMICELLO		5	5		10	6
GONARS		6	3		9	4
PALMANOVA	2	4	5	4	15	9
RUDA		5	2		7	1
SAN VITO AL TORRE		6			6	2
SANTA MARIA LA LONGA		2			2	2
TERZO D'AQUILEIA	1	2			3	1
TRIVIGNANO UDINESE		1			1	1
VILLA VICENTINA		1			1	1
VISCO						
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>13</b>	<b>60</b>	<b>31</b>	<b>10</b>	<b>114</b>	<b>60</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti alle scuole del territorio (scuole statali e paritarie) (tabella n.6), si evidenzia in media la presenza di 1,8 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, dato leggermente inferiore alla media provinciale pari a 1,9%. Solo con riferimento alla scuola primaria l'incidenza rilevata (2,6%) risulta lievemente superiore a quella provinciale (2,4%), per gli altri gradi scolastici il dato di ambito risulta inferiore, in particolare per la secondaria di primo grado (2,1 minori certificati su 100 iscritti contro i 2,9 a livello provinciale).

In relazione alle sole scuole statali, viene inoltre riportato (tab.6) il dato relativo alle ore di sostegno scolastico settimanale assegnate agli istituti del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.302 ore, a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>1</sup> nei diversi gradi scolastici.

#### Tabella n. 6

*Isritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del latisanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti. Per le sole scuole statali ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre per insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2013/2014.*

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati con sostegno scolastico	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	1.462	13	0,9	208	8
PRIMARIA	2.294	60	2,6	678	28
SECONDARIA I GRADO	1.481	31	2,1	242	13
SECONDARIA II GRADO	1.241	10	0,8	112,5	6
<b>Totale</b>	<b>6.478</b>	<b>114</b>	<b>1,8</b>	<b>1.241</b>	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Rispetto all'anno precedente si segnala un aumento nel numero complessivo di alunni certificati iscritti alle scuole del territorio (per l'anno scolastico 2012/2013 erano stati rilevati 103 alunni alle scuole statali e 1 alle paritarie), concentrato nei primi due ordini scolastici (scuole dell'infanzia con 4 certificati in più e primaria, con 6 certificati in più) e risulta più elevato (+126 ore) il monte ore concesso per insegnanti di sostegno.

Il dato relativo ai minori certificati iscritti alle scuole del territorio non può essere direttamente confrontato con quello dei servizi (ASS e La Nostra Famiglia) relativo ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito, stante il possibile scostamento tra cicli scolastici e fasce d'età e tenuto conto della mobilità territoriale legata all'iscrizione scolastica. Facendo tuttavia un raffronto di massima e tenuto conto delle opportune cautele, risultano ben sovrapporsi i dati relativi alla scuola dell'infanzia con quelli riferiti alla classe d'età 3-5 anni e quelli della scuola secondaria di primo grado con quelli dell'età 11-13 anni; rispetto alla scuola primaria il numero di iscritti alle scuole del territorio risulta invece inferiore a quello dei residenti certificati della fascia d'età 6-10 anni, mentre maggiore è lo scostamento tra certificati iscritti alle secondarie di secondo grado e certificati nella classe d'età 14-17 anni. Rispetto alle scuole superiori occorre comunque tener conto della maggiore mobilità scolastica territoriale e del fatto che non vengono qui riportati i dati relativi ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli enti di Formazione, che accolgono, a livello provinciale, un centinaio di iscritti certificati ai sensi della L.104/92.

## 2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST

### 2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01.01.2013 risulta pari a 56.624 persone, distribuite sul territorio con una densità di 129,2 abitanti per Km<sup>2</sup>. La

<sup>1</sup> L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 16,5% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 45% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 23,5%.

Gli stranieri residenti sono 4.437 e rappresentano il 7,8% della popolazione residente, con un'incidenza lievemente superiore rispetto a quella media provinciale del 7,4%, ma inferiore a quella regionale dell'8,4%.

**Tabella n. 7**

Popolazione residente al 01.01.2013 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

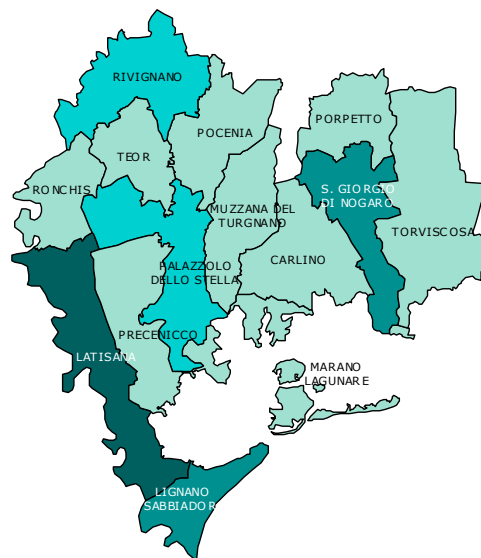
Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su totale pop
Minori	0 – 17 anni	4.348	4.123	8.471	15,0
Adulti	18 – 34 anni	4.780	4.619	9.399	16,5
	35 – 64 anni	12.759	12.699	25.458	45,0
Anziani	65 – 74 anni	3.324	3.446	6.770	12,0
	75 anni e oltre	2.441	4.085	6.526	11,5
<b>Totale popolazione</b>		<b>27.652</b>	<b>28.972</b>	<b>56.624</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri		1.984	2.413	4.397	
% stranieri su totale pop		7,2	8,3	7,8	

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01.01.2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Nella mappa è rappresentata la distribuzione della popolazione nei 14 Comuni<sup>2</sup> del territorio di competenza dell'ambito, la maggior parte dei quali ha una popolazione compresa tra i 1.500 e i 3.000 abitanti.

Popolazione residente al 01.01.2013  
(tra parentesi n° di comuni in ogni intervallo)

- 10.000- 13.841 (1)
- 5.000- 9.999 (2)
- 3.000- 4.999 (2)
- 1.000- 2.999 (9)



**Popolazione residente** al 01.01.2013: **56.624**  
**Comune più popoloso:** Latisana con 13.841 abitanti  
**Superficie Censuaria:** 438,4 Km<sup>2</sup>  
**Densità per Km<sup>2</sup>:** 129,2

L'età media della popolazione di questo territorio è di 46 anni, leggermente inferiore al dato provinciale; l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 187,9 e, seppur lievemente inferiore rispetto al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori di 14 anni; l'indice di dipendenza senile (36,7) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,7 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (142,8) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) dei residenti. Il confronto con gli stessi indicatori relativi all'anno precedente evidenzia il processo strutturale di invecchiamento della popolazione.

<sup>2</sup> Dal 01.01.2014 sono 13 i comuni dell'ambito 5.2 a seguito della fusione tra Rivignano e Teor.

**Tabella n. 8**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Latisana al 01.01.2012 e al 01.01.2013 e raffronto con dato provinciale.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana		Provincia di Udine	
	01.01.2012	01.01.2013	01.01.2012	01.01.2013
Età media	45,1	46,0	45,8	46,1
Indice di vecchiaia	182,4	187,9	189,1	192,4
Indice demografico dipendenza senile	35,5	36,7	36,9	37,8
Indice di struttura popolazione attiva	137,9	142,8	137,8	141,7

Fonte: Demolstat. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

L'andamento della popolazione del territorio nell'ultimo quinquennio evidenzia un lieve incremento demografico (0,5%). L'aumento dei residenti non ha tuttavia interessato tutti i comuni dell'ambito: in alcuni si registra infatti un decremento della popolazione residente, vedi in particolare i comuni di Marano Lagunare, Teor e Torviscosa). In significativa crescita invece la popolazione dei Comuni di Lignano Sabbiadoro, Ronchis e Latisana.

In questo territorio, come nel resto della provincia, la crescita della popolazione è determinata esclusivamente dal saldo migratorio positivo (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), che va a compensare un salto naturale (differenza tra nati e morti) negativo.

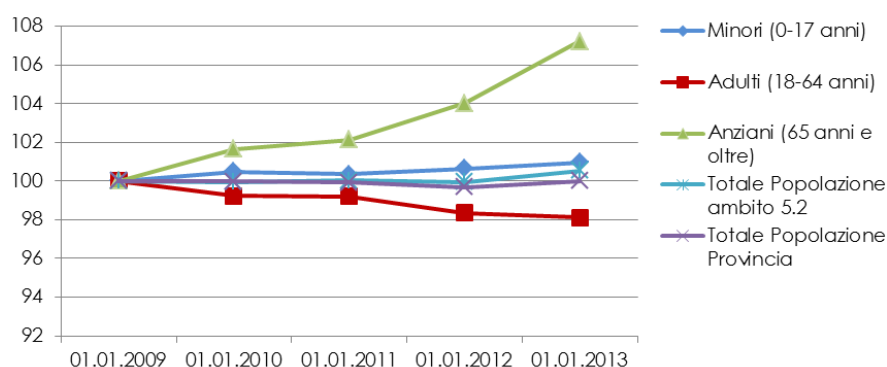
**Tabella n. 9**

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Latisana al 01.01.2009 e al 01.01.2013 e variazione assoluta e percentuale tra i due periodi.

Comune	Popolazione al 01.01.2009	Popolazione al 01.01.2013	VAR (v.a.) 01.01.09-01.01.13	VAR (%) 01.01.09-01.01.13
CARLINO	2.803	2.812	9	0,3
LATISANA	13.485	13.841	356	2,6
LIGNANO SABBIAADORO	6.328	6.616	288	4,6
MARANO LAGUNARE	2.001	1.931	-70	-3,5
MUZZANA DEL TURGNANO	2.678	2.615	-63	-2,4
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.022	3.021	-1	0,0
POCENIA	2.648	2.594	-54	-2,0
PORPETTO	2.724	2.644	-80	-2,9
PRECENICCO	1.507	1.497	-10	-0,7
RIVIGNANO	4.412	4.421	9	0,2
RONCHIS	1.986	2.110	124	6,2
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.650	7.629	-21	-0,3
TEOR	2.021	1.943	-78	-3,9
TORVISCOSA	3.057	2.950	-107	-3,5
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>56.322</b>	<b>56.624</b>	<b>302</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01.01.2013 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01.01.2009. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Confrontando nel quinquennio 2009-2013 l'andamento della popolazione con riferimento alle diverse classi d'età, risulta inoltre evidente il quasi esclusivo aumento della popolazione anziana (+7,2%), maggiore di quello rilevato a livello provinciale (+6%) e caratterizzante, pur in misura differenziata, tutti i comuni dell'ambito. Nello stesso periodo si rileva altresì un lieve aumento della popolazione minorile complessiva dell'ambito(+1%), non riscontrabile però in tutti i comuni del territorio e comunque inferiore a quello registrato a livello provinciale (+1,5%). La popolazione adulta subisce invece, sia a livello di ambito, che a livello provinciale, una generale contrazione pari al 2% circa.



**Grafico n. 5**

Trend popolazione residente per classi d'età e totale e confronto con variazione popolazione totale provinciale, dal 01.01.2009 (anno base=100) al 01.01.2013.

### 2.3.2 MINORI CON DISABILITÀ

Vengono di seguito riportati i dati relativi ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito di Latisana, in carico ai servizi specialistici dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (113 minori), alla Neuropsichiatria dell'ASS4 (1 minore) e all'associazione "La Nostra Famiglia" (23 minori per la sede di Pasián di Prato e 21 minori per la sede di San Vito al Tagliamento). Complessivamente, al 30.09.2013, risultano 158 i minori certificati del territorio, 105 maschi e 53 femmine (i maschi sono il 66% del totale).

L'incidenza rispetto alla popolazione minorile è di 1,87 minori certificati L.104/92 ogni 100 minori residenti.

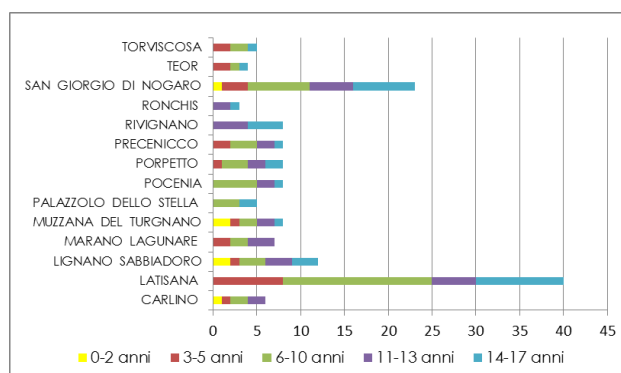
**Tabella n. 10**

Minori certificati L.104/92 in carico ai servizi al 30.09.2013.

Comune	0-2 anni			3-5 anni			6-10 anni			11-13 anni			14-17 anni			TOT
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	
CARLINO				3		3	2		2	1		1			2	8
LATISANA				2	2	4	14	9	23	6	4	10	7	1	8	45
LIGNANO SABBIAORO				2		2	3	2	5	1		1	1	1	2	10
MARANO LAGUNARE								2	2	3	1	4	1		1	7
MUZZANA DEL TURG				1	1	2	2	1	3					1	1	6
PALAZZOLO DELLO ST							1	1	2	1		1	2		2	5
POCENIA							3		3	1	1	2	5	1	6	11
PORPETTO				1		1	2	3	5	2	1	3	3	2	5	14
PRECENICCO				2		2	1	1	2				1		1	5
RIVIGNANO							2		2	1	1	2	6	2	8	12
RONCHIS							1		1	1		1		1	3	
SAN GIORGIO DI NOG					3	3	6	3	9	4	1	5	2	2	4	21
TEOR							1		1		1	1			2	
TORVISCOSA				2		2	4	2	6				1		1	9
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>				<b>13</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	<b>42</b>	<b>24</b>	<b>66</b>	<b>21</b>	<b>10</b>	<b>31</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>42</b>	<b>158</b>

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Dei minori certificati il 12% ha dai 3 ai 5 anni, il 42% tra i 6 e i 10 anni, il 19,6% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 26,6% dai 14 ai 17 anni. Sono stati inoltre segnalati 16 ragazzi certificati L.104/92 con più di 18 anni, ancora inseriti nel circuito scolastico.



**Grafico n. 6**

Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.

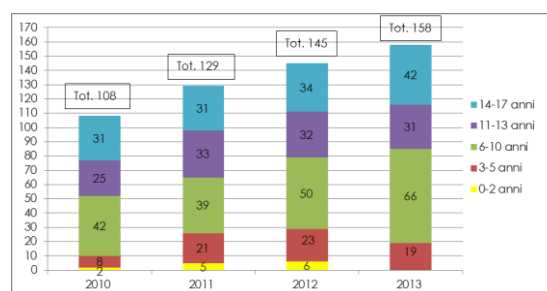
Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali



L'andamento delle certificazioni registrato dal 2010 al 2013 evidenzia un progressivo aumento dei certificati censiti, in particolare nella classe d'età 6-10 anni.

### Grafico n. 7

Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2008 al 2012.



Fonte: ASS 5 Bassa Friulana, Neuropsichiatria ASS4 e Associazione "La Nostra Famiglia". Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Nella tabella n. 11 si riporta invece la distribuzione, per grado scolastico, di alunni certificati L.104/92 con sostegno scolastico iscritti nelle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del territorio, nell'anno scolastico 2013/2014. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 120 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (43% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (27%). Dei 120 alunni certificati il 52% sono disabili gravi ai sensi dell'art.3 co.3 della L.104/92: l'incidenza di situazioni di gravità è maggiore facendo riferimento ai minori certificati iscritti alla scuola dell'infanzia.

Dei 120 alunni certificati censiti 4 frequentano scuole dell'infanzia paritarie, i restanti scuole statali.

### Tabella n. 11

Studenti certificati ai sensi della L.104/92 e beneficiari di sostegno scolastico, iscritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni dell'ambito di Latisana per grado scolastico. AS 2013/2014.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale	Di cui L.104/92 art.3 c.3
CARLINO		1	1		2	0
LATISANA	5	18	9	10	42	22
LIGNANO SABBIAADORO	2		2		4	3
MARANO LAGUNARE	1	3	4		8	2
MUZZANA DEL TURGNANO	3	1	2		6	2
PALAZZOLO DELLO STELLA		4			4	2
POCENIA		2			2	1
PORPETTO		5	4		9	3
PRECENICCO	2	3			3	3
RIVIGNANO			3		5	2
RONCHIS		3			3	2
SAN GIORGIO DI NOGARO	7	6	6	4	23	12
TEOR		2			2	2
TORVISCOSA	2	4	1		7	6
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>22</b>	<b>52</b>	<b>32</b>	<b>14</b>	<b>120</b>	<b>62</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti alle scuole del territorio (scuole statali e non statali) (tab.12), si evidenzia in media la presenza di 2,1 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, lievemente superiore rispetto alla media provinciale dell'1,9%; l'incidenza rilevata nella scuola dell'infanzia (1,6%) e alla scuola secondaria di secondo grado (1,8%) risultano più elevate delle incidenze medie rilevate a livello provinciale rispettivamente pari a 1,1% e al 1,3%; mentre per quanto attiene le scuole primarie (2,2%) e le secondarie di primo grado (2,4%), l'incidenza risulta lievemente inferiore rispetto al livello provinciale (2,4% alla primarie e 2,9% alle secondarie di primo grado).

In relazione alle sole scuole statali, viene inoltre riportato (tab.12) un dato sulle ore di sostegno scolastico assegnate alle scuole del territorio in relazione agli alunni certificati iscritti, per complessive 1.302 ore, a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e del conseguente bisogno di supporto del minore certificato, è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>3</sup> nei diversi gradi scolastici.

<sup>3</sup> Vedi nota 1

Rispetto all'anno precedente si segnala una sostanziale continuità nel numero complessivo di alunni certificati iscritti alle scuole del territorio (per l'anno scolastico 2012/2013 erano stati rilevati 114 alunni alle scuole statali e 5 alle paritarie), mentre risulta più elevato (+109 ore) il monte ore concesso per insegnanti di sostegno. Con riferimento alla distribuzione per grado scolastico si rileva un aumento di alunni certificati nella scuola primaria e nella secondaria di secondo grado a fronte di un decremento negli altri due gradi scolastici.

**Tabella n. 12**

*Iscritti alle scuole statali e non statali aventi sede nei comuni del latisanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti. Per le sole scuole statali ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2013/2014.*

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati con sostegno scolastico	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	1.357	22	1,6	337	13
PRIMARIA	2.341	52	2,2	623	26
SECONDARIA I GRADO	1.357	32	2,4	233,5	13
SECONDARIA II GRADO	789	14	1,8	108	6
<b>Totale</b>	<b>5.844</b>	<b>120</b>	<b>2,1</b>	<b>1.302</b>	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio 8° Ambito territoriale della provincia di Udine – dati aggiornati a dicembre 2013. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali.

Come già evidenziato rispetto all'altro contesto territoriale, il dato relativo ai minori certificati iscritti alle scuole del territorio non può essere direttamente confrontato con quello dei servizi (ASS e La Nostra Famiglia) relativo ai minori certificati residenti nei comuni dell'ambito, stante il possibile scostamento tra cicli scolastici e fasce d'età e tenuto conto della mobilità territoriale legata all'iscrizione scolastica. Facendo tuttavia un raffronto di massima e tenuto conto delle opportune cautele, risultano ben sovrapporsi i dati relativi alla scuola secondaria di primo grado con quelli dell'età 11-13 anni; il numero di certificati iscritti alla scuola dell'infanzia risulta superiore a quello dei certificati residenti appartenenti alla classe d'età 3-5 anni, mentre le scuole primarie del territorio accolgono un numero di alunni certificati inferiore rispetto a quello dei residenti certificati della fascia d'età 6-10 anni. Il maggiore scostamento si registra comunque tra certificati iscritti alle secondarie di secondo grado e certificati residenti tra i 14-17 anni d'età; a tal proposito si ribadisce la maggiore mobilità scolastica territoriale per questo ciclo di istruzione, nonché il possibile inserimento in percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) degli enti di Formazione, rispetto ai quali non sono disponibili dati territoriali ma che, a livello provinciale, accolgono circa un centinaio di iscritti certificati ai sensi della L.104/92.

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali.

I servizi amministrativi sono articolati in Unità Operative.

La struttura organizzativa complessiva dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

### 3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

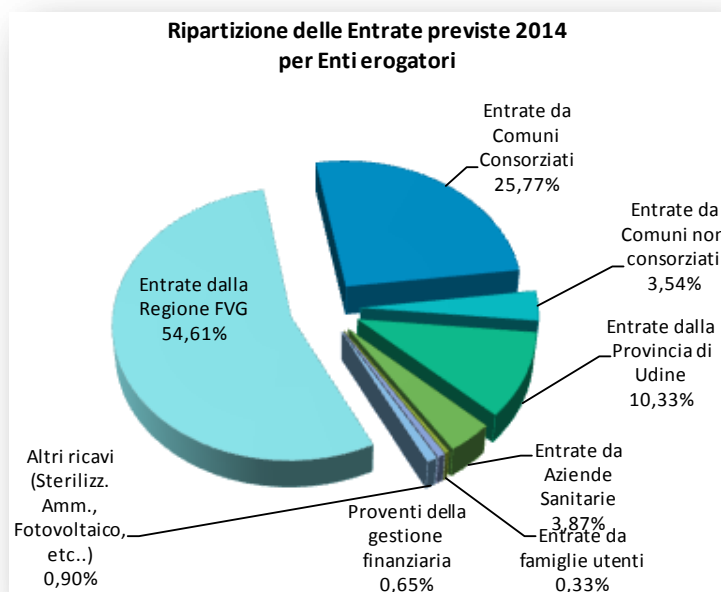
- quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

**Grafico n. 8**

Il grafico n. 8 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio previste per il 2014 con la seguente incidenza:

- Regione FVG: 54,61%;
- Comuni Consorziati: 25,77%;
- Provincia di Udine: 10,33%;
- Aziende per i Servizi Sanitari: 3,87%;
- Comuni non consorziati: 3,54%;
- Altri ricavi accessori: 0,90%.
- Proventi Gestione finanziaria: 0,65%;
- Entrate da Famiglie di utenti: 0,33%;

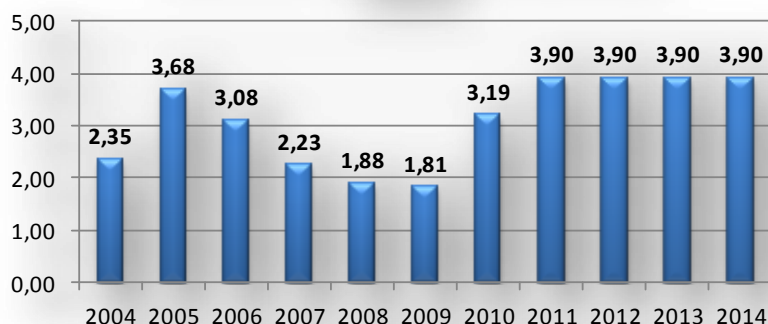


La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

**Grafico n. 9**

**Andamento valore quota di solidarietà per abitante**



Il grafico n. 9 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo. Si evidenzia il mantenimento costante negli ultimi 4 anni.

Grafico n. 10

Nel grafico n. 10 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.

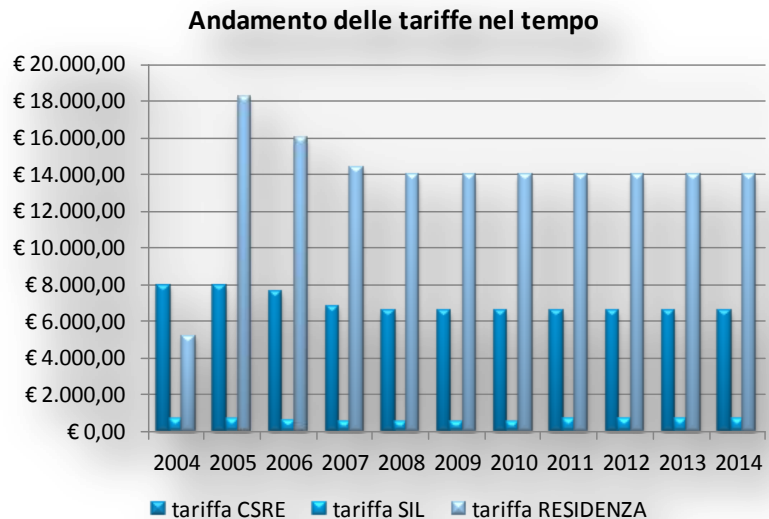
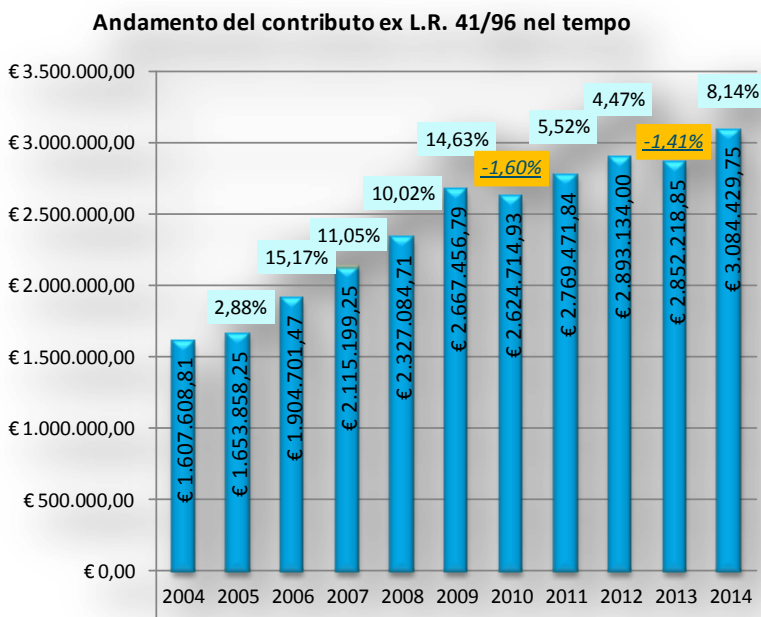


Grafico n. 11



Nel grafico n. 11 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

Si osserva, nel 2014, un aumento dell'8,14% rispetto a quanto erogato al Consorzio nell'anno precedente.

Ciò si spiega con l'aumentata capienza, per € 1.020.000,00 rispetto al 2013, del Capitolo del Bilancio Regionale riguardante i contributi per la gestione dei Servizi contemplati nell'art. 6 comma 1 lett. e), f), g) e h) della L.R. 41/96 erogati agli Enti Gestori ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale medesima.

Si sottolinea che tale incremento è in assoluta controtendenza rispetto al "Bilancio Sociale" della Regione che presenta una flessione complessiva delle risorse di circa il 5%.

### 3.2 LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

Alla data del 31 ottobre 2014 l'Ente ha un organico di n. 46 unità: n. 42 dipendenti di ruolo e n. 4 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 13 viene rappresentato l'elenco del personale dipendente, distinto per servizio di appartenenza, categoria e profilo professionale:

**Tabella n. 13**

Servizio	Categoria	Profilo Professionale	a tempo indetermin.	a tempo determ.
	1 dir.	Dirigente	1	
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile P.O.	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo P.O.	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo	1	
	C	istruttore amministrativo	3	
	C	istruttore contabile	1	
	C	Istruttore tecnico	1	
C.S.R.E. - Progetti sperimentali- - Servizi residenziali	D	istruttore direttivo socio educativo- P.O. Servizi Residenziali	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo - P.O. C.S.R.E.	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	2	
	C	istruttore "insegnante educatore"	17	
	B	addetto all'assistenza	1	
	B	assistente	1	
Servizio d'Integrazione Lavorativa	D	operatore psico-sociale polivalente P.O	1	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo	3	
	C	istruttore "operatore della mediazione"	5	4
<i>Dipendenti in servizio al 31.10.2014</i>			<b>42</b>	<b>4</b>

Alla Dirigenza e agli incaricati di Posizione Organizzativa spettano, in riferimento alle competenze assegnate, la responsabilità della traduzione degli indirizzi politico-programmatici in obiettivi operativi e della relativa attività di gestione, che si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle risorse economiche ed operative.

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite sulla base dell'attuale organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dal presente Piano Programma e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010.

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, si precisa che le stesse sono state fatte, nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dall' art. 13 commi 16 e 16.1 lett. b della L.R. 24/2009 e successive modifiche ed integrazioni, per il potenziamento del Servizio d'Integrazione Lavorativa in adempimento della

Convenzione sottoscritta con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999.

E' da evidenziare, inoltre, che l'azione educativa ed assistenziale nei C.S.R.E. e nei Servizi Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio esternalizzato.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

### 3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

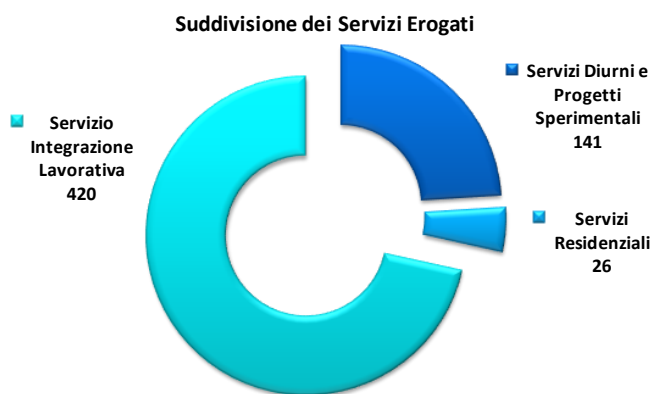
Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) che viene erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli.

Grafico n. 12

Nel grafico n. 12 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2014, l'entità dell'utenza seguita per ciascuno dei Servizi erogati.

Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato evidenziato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2014 (fino al 31 ottobre).











#### 3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

	<p><b>Cervignano del Friuli</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Sarcinelli n. 113 0431/35836 <a href="mailto:csrecervignano@libero.it">csrecervignano@libero.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli "Le Primizie"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani 7 0431/370399 <a href="mailto:leprimiziecsre@libero.it">leprimiziecsre@libero.it</a></p>



	<p><b>Cervignano del Friuli "I Camminatori"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Buonarroti 14 0431/379726 <a href="mailto:icamminatori.campp@libero.it">icamminatori.campp@libero.it</a></p>
	<p><b>Latisana</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Istria n. 18 0431/59859 <a href="mailto:campplatisana@virgilio.it">campplatisana@virgilio.it</a></p>
	<p><b>Porpetto, loc. Corgnolo</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 20</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p> <p>Via Lancieri d' Aosta n. 16 0431/642021 <a href="mailto:csre.corgnolo@virgilio.it">csre.corgnolo@virgilio.it</a></p>
	<p><b>Palmanova, loc. Sottoselva</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 25</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Marconi n. 21 0432/923210 <a href="mailto:sottoselva@virgilio.it">sottoselva@virgilio.it</a></p>
	<p><b>San Giorgio di Nogaro "Nuove Opportunità"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 11</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 <a href="mailto:sangiocsre@libero.it">sangiocsre@libero.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Teor "Nuove Opportunità"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 10</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 <a href="mailto:csre-rivarotta@libero.it">csre-rivarotta@libero.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Teor "Meridiano 35 Ovest"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 11</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 <a href="mailto:meridiano35@libero.it">meridiano35@libero.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli "Modulo Osservazione" Progetto Sperimentale</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2014: n. 0</p> <p>Piano terra - Immobile di proprietà</p> <p>Via XXIV Maggio n. 46 0431/386635 <a href="mailto:osservazione@camppp.it">osservazione@camppp.it</a></p>

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

- Sociale** *E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.  
La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.*
- Riabilitativa** *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*
- Educativa** *E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*
- Assistenziale** *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 13 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 31 ottobre 2014 di 141 utenti, il 60,99%, pari a 86 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in un futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.

**Grafico n. 13**

**Ripartizione dell'utenza fra 14-35enni e ultra35enni**



Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollievo"), che definitivi, a carattere residenziale.

In considerazione di tali osservazioni, nel corso del 2013, è stato attivato un gruppo di studio che ha visto l'adesione di diversi operatori dei vari Servizi dell'Ente e che si è impegnato sull'analisi e lo studio della tematica del disabile anziano.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Osservazione" che è un Progetto Sperimentale rivolto ad utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, con età compresa tra i 16 ai 25 anni, e per i quali non è ipotizzabile un immediato ingresso nei tradizionali Servizi dell'Ente. Prevede una forma di orientamento individualizzato sviluppato sull'arco di un anno e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei Servizi offerti dal CAMPP. In questo periodo gli utenti sperimenteranno una varietà di proposte operative tale da rendere evidenti motivazioni, inclinazioni e aspettative, all'interno di un quadro realistico delle proprie potenzialità, attraverso il frequente rapporto con gli altri Servizi dell'Ente.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- Creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.

- Mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.
- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;
- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.

Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

<p>attività di autonomia personale (alimentazione, igiene personale, abbigliamento, uso del bagno, movimento, ecc.)</p>	
	<p>attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali (acquisizione, mantenimento e accrescimento di comportamenti socialmente rilevanti, gestione dei rapporti tra i due sessi, sviluppo equilibrato dell'affettività, ecc.)</p>
<p>attività relative all'esercizio e al mantenimento delle abilità cognitive ed integranti (lettura di giornali e riviste, compilazione di moduli e richieste, corrispondenza, uso dell'orologio, uso del telefono, uso del computer, ecc.)</p>	
	<p>attività pratico-manuali (realizzazione di oggettistica in legno, cuoio, feltro, ceramica, ecc., assemblaggio, redazione di giornalini)</p>

<p>attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);</p>	
	<p>attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)</p>
<p>attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)</p>	
	<p>attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)</p>

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale

importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;
- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

### 3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

- **ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA** – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.
- **CURA DEL VERDE** – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.
- **ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA** – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità” e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Teor che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi variegati. Alcuni dei Progetti formativi in realizzazione nel corso del 2014 sono: “Mosaico in Fattoria - Il sole mangia le ore”; “Come ti guido l'asino” “In ordine è meglio ... in fattoria”; “Pronti per essere mangiati”; “Profumi, Colori, Saponi”;
- **ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA** - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. “Le Primizie” di Cervignano nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del “Lascito Dal Dan” di Privano, concessi in comodato d'uso gratuito al CAMPP dall'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, dove opera anche la Cooperativa “Il Mantello di San Martino” permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.

- **COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE** – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di "Le Primizie", ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di "adottare" un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana.
- **ESCURSIONISMO** - attività che prevede la realizzazione di numerose uscite ed escursioni nel territorio friulano da parte di utenti e operatori del CSRE "I Camminatori". La peculiarità dell'attività realizzata non si esaurisce con la semplice escursione, ma viene arricchita con una preventiva preparazione di tipo conoscitivo, da parte dei ragazzi partecipanti, della flora e fauna, delle caratteristiche dell'ambiente, della meteorologia, della topografia e con una verifica, attraverso la stesura di relazioni, di quanto realizzato mettendo alla prova i limiti personali dei partecipanti.
- **GIOCO DELLE BOCCE** - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.
- **ATTIVITA' MUSICALE** - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.
- **APERTURA ALLE SCUOLE** - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per la attuazione di progetti sperimentali di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 13 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2014 risultano attive n. 5 convenzioni nell'ambito delle quali vengono realizzati molteplici Progetti Formativi che coinvolgono gli utenti in gruppi omogenei. Tre di esse sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità e Meridiano 35 Ovest di Rivarotta di Teor, mentre altre due sono state attivate a favore delle persone coinvolte nei Progetti Personalizzati Flessibili di cui si dirà nel successivo capitolo.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, il ripristino del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 31 ottobre 2014 il CAMPP ospita, presso i CSRE del territorio, n. 141 persone disabili.

### 3.3.1.2 ATTIVITA' INNOVATIVE REALIZZATE NEL 2014

#### **Progetti Personalizzati Flessibili**

In linea con il quanto stabilito nel corso dei lavori dei Piani di Zona 2013-2015, al fine di perseguire uno sviluppo dei Servizi Semi-residenziali e Residenziali attraverso una riorganizzazione dei CSRE, il CAMPP ha avviato la realizzazione dei Progetti Personalizzati Flessibili, autorizzati con deliberazione

del Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2014, a favore di persone con disabilità residenti nei territori dei comuni di competenza che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale in alternativa od integrazione dei centri diurni dedicati.

Tali progettualità, frutto della stretta ed efficace collaborazione con i due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli, oltre che con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, vengono offerte a 11 persone, 8 residenti nei comuni dell'Ovest e 3 residenti nei comuni dell'Est con il preciso obiettivo di rispondere ai seguenti bisogni:

- il desiderio, espresso dai giovani interessati, di aderire a progetti territoriali di formazione alternativi al C.S.R.E.;
- la richiesta, formulata dalle famiglie, di trovare, per i propri figli, un percorso di inclusione sociale;
- la necessità, espressa dal territorio, di promuovere lo sviluppo di una rete sociale capace di integrare la persona con disabilità e di trasmettere un senso di accettazione e appartenenza;
- la necessità, manifestata dagli enti preposti alla gestione della disabilità, di formulare progetti territoriali con la finalità di potenziare le autonomie e le competenze relazionali della persona con disabilità.

Gli obiettivi perseguiti dagli Educatori che seguono le diverse progettualità sono i seguenti:

- raggiungimento, mantenimento e potenziamento delle abilità di autonomia personale (gestione personale, gestione autonoma del tempo e dello spazio);
- incremento delle capacità di comunicazione e di relazione interpersonale;
- focalizzazione sulle regole sociali e sui comportamenti adeguati in diversi contesti;
- potenziamento e consolidamento degli stili cognitivi posseduti;
- rinforzo delle attività didattiche con finalità funzionali;
- aumento dell'autostima finalizzata a valutare in maniera obiettiva i propri successi accettando, in modo critico, gli errori;
- potenziamento di stili di comportamento improntati sulla collaborazione e condivisione;
- potenziamento di stili comportamentali finalizzati al miglioramento della qualità della vita.

Le persone coinvolte e residenti nei comuni dei due Ambiti Distrettuali presentano esigenze differenziate che hanno richiesto, quindi, diversificate modalità di intervento.

Per l'Ambito di Latisana sono state predisposte Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono due gruppi ristretti di persone articolate in:

- Gruppo socio-educativo A "NON SOLO VERDE" a favore di 4 persone
- Gruppo socio-educativo B "EDUCATIVO" a favore di 4 persone

Le attività proposte per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, raggruppate in distinte aree, sono le seguenti:

Per la cura della propria persona e degli ambienti di vita e per consolidamento delle competenze cognitive possedute vengono proposte:

- attività di gruppo guidate su temi scelti;
- attività volte alla gestione del denaro;
- attività volte alla comprensione della scansione del tempo;
- attività didattiche con l'utilizzo del PC;
- progetto di educazione alimentare.

Per il potenziamento delle regole sociali e l'acquisizione di comportamenti adeguati in situazione (generalizzazione) vengono proposte le seguenti attività, a seguito della sottoscrizione di specifiche convenzioni promosse dal CAMPP che hanno permesso un intervento fattivo sul territorio:

- attività esterne presso gli spazi dell'Agenzia Ge.Tur. e della Lega Navale di Lignano Sabbiadoro dove è stato realizzato il "Progetto Fotografia";
- attività esterne presso l'Azienda Agricola "Toniatti" di San Michele al Tagliamento, lascito di proprietà del Comune di Latisana, dove, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune medesimo, che prevede la supervisione da parte di un esperto agronomo, vengono realizzate attività di manutenzione del manto erboso con sfalcio con tosaerba, raccolta dell'erba con rastrello, inaffiatura, potatura e manutenzione delle



aiuole, semina e preparazione del terreno, riordino e manutenzione degli attrezzi da lavoro, sistemazione degli ambienti della casa padronale, piccole manutenzioni dei locali (pittura, stuccatura, verniciatura...);

- diversificate uscite in località vicine al Comune di Latisana.

Per favorire un aumento dell'autostima e il conseguimento di stili comportamentali collaborativi e di condivisione vengono proposte attività ricreative, occupazionali o di ascolto e condivisione di esperienze personali, attraverso la realizzazione di diversi laboratori.

Per l'Ambito di Cervignano del Friuli sono state predisposte le seguenti Proposte progettuali personalizzate che coinvolgono singole persone:

- Progetto "BIBLIOTECA" a favore di una persona che ha concluso il proprio percorso scolastico con il conseguimento dell'attestato di frequenza. Vengono realizzate attività orientate all'autonomia personale e sociale, allo sviluppo delle abilità relazionali, nonché attività formative presso la Biblioteca di Campolongo Tapogliano e di Cervignano del Friuli
- Progetto "INTEGRAZIONE DIURNO" a favore di una persona che nel corso del 2013 era già inserita in un'azienda agricola della Bassa Friulana per tre mattine alla settimana seguita da un operatore, proseguendo, nelle altre due giornate, la frequenza del proprio C.S.R.E.. Il progetto attuale prevede l'affiancamento della figura educativa per un numero limitato di ore riguardanti l'accompagnamento, la supervisione e la verifica del percorso e favorendo l'autonomia.
- Progetto "RESIDENZIALITÀ E SOLLIEVO" a favore di una persona che necessita di sperimentare un'esperienza di "autonomia-abitativa" al fine di favorire una progressiva emancipazione della famiglia. Si tratta di realizzare una permanenza notturna presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa per almeno 15 notti.

Nell'ambito dei PDZ 2013/2015 era inoltre prevista la realizzazione di uno Studio di ricerca finalizzato all'"Analisi dei bisogni e delle risorse a supporto della riqualificazione dei centri diurni" volto a fornire indicazioni utili per l'implementazione dell'Obiettivo 6.1 regionale declinato nella macroazione 6.1.1. Tale Studio, affidato all'IRSSSES, Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale, è stato concretizzato nel documento dal titolo "DENTRO E FUORI I CENTRI DIURNI Processi di riqualificazione in corso" ed è stato concluso nel mese di settembre.

Dalla lettura del documento presentato emerge che l'azione che il CAMPP compie a favore dei cittadini del proprio territorio riveste molti aspetti positivi, di apertura e di interazione, di adattamento con le numerose realtà reperite, di soddisfazione raccolta presso le famiglie interessate, di capacità di adeguare la propria offerta ai nuovi bisogni che si presentano.

Vengono evidenziati anche alcuni limiti rappresentati dalla tipologia di strutture fruibili e utilizzate dall'Ente, dalle risorse economiche a disposizione, da una cultura organizzativa di tipo istituzionale-burocratico che, in alcune situazioni, incontra impedimenti importanti nell'adeguarsi celermente ad una domanda in costante evoluzione.

A conclusione dell'elaborato vengono fornite alcune indicazioni di riqualificazione dalle quali è possibile prendere spunto per avviare nuove strategie di sviluppo.

### 3.3.1.3 ATTIVITÀ ORDINARIE DEL 2014

- **PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO "MODULO GIOVANI" - PROSECUZIONE** - Servizio avviato negli ultimi mesi del 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli.  
Accoglie 5 persone giovani, a partire dai 14 e fino ad un massimo di 35 anni, aventi bisogni ben definiti e specifici come l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le rispettive famiglie, la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere, l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.  
Nell'arco del 2015 si prevede di intensificare l'erogazione del Progetto passando da 3 a 5 giorni alla settimana.
- **SPERIMENTAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLA TERRA E AL CAMPO ORTICOLO – PROSECUZIONE** – Servizio che coinvolge i C.S.R.E. "Nuove Opportunità" e "Meridiano 35 Ovest" di Rivarotta di Teor.

Con una frequenza di due giorni alla settimana, alcuni utenti frequentanti i due C.S.R.E. aventi sede a Rivarotta di Teor, opportunamente suddivisi in gruppi più o meno ristretti, possono sperimentare attività strettamente legate alla terra e all'orto attraverso la collaborazione con due Aziende Agricole della zona.

- **PROGETTO SPERIMENTALE SIAG - SCOLARIZZAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI GRAVI PROSECUZIONE** – Servizio realizzato a favore di utenza giovane e giovanissima. Progettualità attivata anche presso le sedi del C.S.R.E. Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro e di Cervignano del Friuli – Via Sarcinelli, Modulo Giovani. Durante il 2014, valutati gli esiti positivi e le disponibilità di risorse, è stata accordata la proroga del Progetto SIAG a favore di una persona presso il C.S.R.E. di San Giorgio di Nogaro. L'altra persona, inserita con tale progettualità presso la sede di Via Sarcinelli a Cervignano, è stata inserita a titolo pieno, dal mese di settembre, presso il medesimo C.S.R.E., con l'obiettivo di frequentare le attività del Modulo Giovani.
- **APPLICAZIONE PROTOCOLLO FARMACI – PROSECUZIONE** – Visto l'andamento positivo dell'applicazione del Protocollo Farmaci ad alcuni Servizi del CAMPP, come approvato nel 2012 in accordo con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana (per la cui consultazione si rinvia all'Allegato 3), il Consorzio intende proseguire in tale modalità operativa ed estenderne l'applicazione anche ad altri Servizi qualora si manifestasse tale necessità.
- **PROGETTO SPERIMENTALE “SERVIZIO DIURNO SPERIMENTALE DEDICATO A DISABILI ANZIANI”- PROSECUZIONE** Servizio dedicato ad un gruppo ristretto di disabili anziani ospiti del Centro Residenziale e C.S.R.E. di Sottoselva. Nel corso del 2014, a seguito di attente valutazioni, gli utenti del Progetto da 5 sono diventati 6 a seguito dell'inserimento di una ulteriore persona che, pur non rientrando nel range di età considerato dal punto di vista anagrafico, presenta i caratteri dell'anzianità ed un bisogno di assistenza e di proposte educative adatte all'ospite anziano, richiedente uno stile di vita più tranquillo con stimoli adeguati a tale fascia di età.

#### 3.3.1.4 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE

Tutti i Servizi gestiti dal CAMPP rispettano gli standard organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale.

Per il 2014 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

#### 3.3.1.5 CALENDARIO

Per l'anno 2015 la programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:

• inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	07.01.2015
• sospensione attività per feste pasquali	dal 02.04.2015 al 06.04.2015
• sospensione attività <u>diretta all'utenza</u> , per pausa estiva	dal 01.08.2015 al 31.08.2015
• ripresa attività dopo pausa estiva	il 03.09.2015
• conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22.12.2015

Nel corso dell'anno formativo 2015 viene prevista la sospensione delle attività all'utenza, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

L'aggiornamento del personale e la programmazione delle attività si svolgeranno nelle giornate di: 31 agosto, 1 e 2 settembre 2015. Sono possibili ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo.

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli ospiti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

*"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.*

*Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.*

*L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.*

*Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.*

*I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".*

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 63,6 % degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 36,4%.

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e ASS n. 5 "Bassa Friulana" ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto ai Servizi (cfr. allegato 2).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Possono concorrere all'attività dei Centri volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2015, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

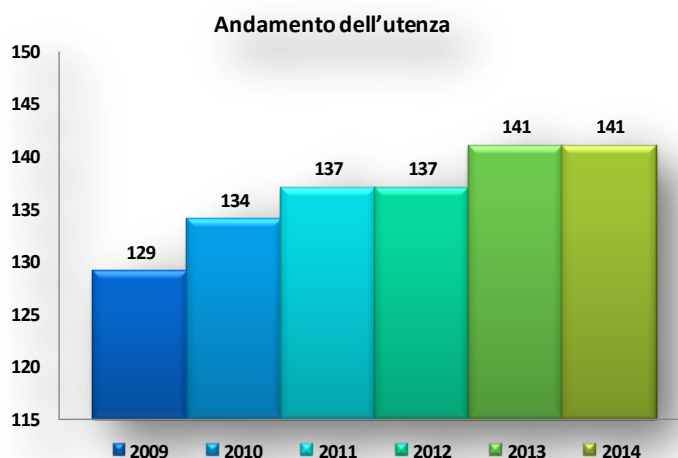
### 3.3.1.6 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Al 31 ottobre 2014 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 141.

**Grafico n. 14**

Come si ricava dalla lettura del grafico n. 14, l'incremento di utenti dei C.S.R.E. , di anno in anno, si è dimostrato abbastanza costante fino al 2011, ha subito un arresto nel 2012, per poi registrare nuovamente un avanzamento nel 2013.

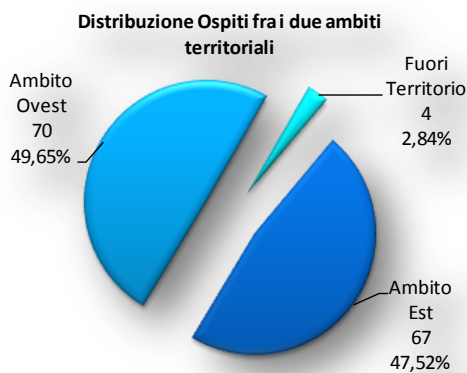
Nel corso del 2014 il numero complessivo di persone inserite nei Servizi Semi-residenziali è rimasto uguale a quello dell'anno precedente, cioè pari a n. 141, ma tale dato va analizzato in modo più approfondito con gli elementi riportati di seguito:



- ammissioni:
  - n. 4 persone sono state inserite a titolo pieno:
    - n. 1 in esito alla conclusione, a giugno, del Progetto Sperimentale SIAG legato al mondo della scuola;
    - n. 2 inserimenti in CSRE "Meridiano 35 Ovest";
    - n. 1 inserimento in CSRE "I Camminatori";
- dimissioni:
  - n. 4 persone sono state dimesse per le motivazioni di seguito elencate:
    - n. 1 persona per decesso;
    - n. 2 persone per passaggio dal CSRE Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro al Servizio Integrazione Lavorativa;
    - n. 1 persona per conclusione del Progetto SIAG (è stata successivamente inserita a titolo pieno).

Con riferimento all'utenza più giovane si osserva un aumento di richieste di variazione o limitazione del numero di giornate di frequenza di utenti per i quali, nell'arco della settimana, viene deciso di avviare altre attività al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente.

**Grafico n. 15**

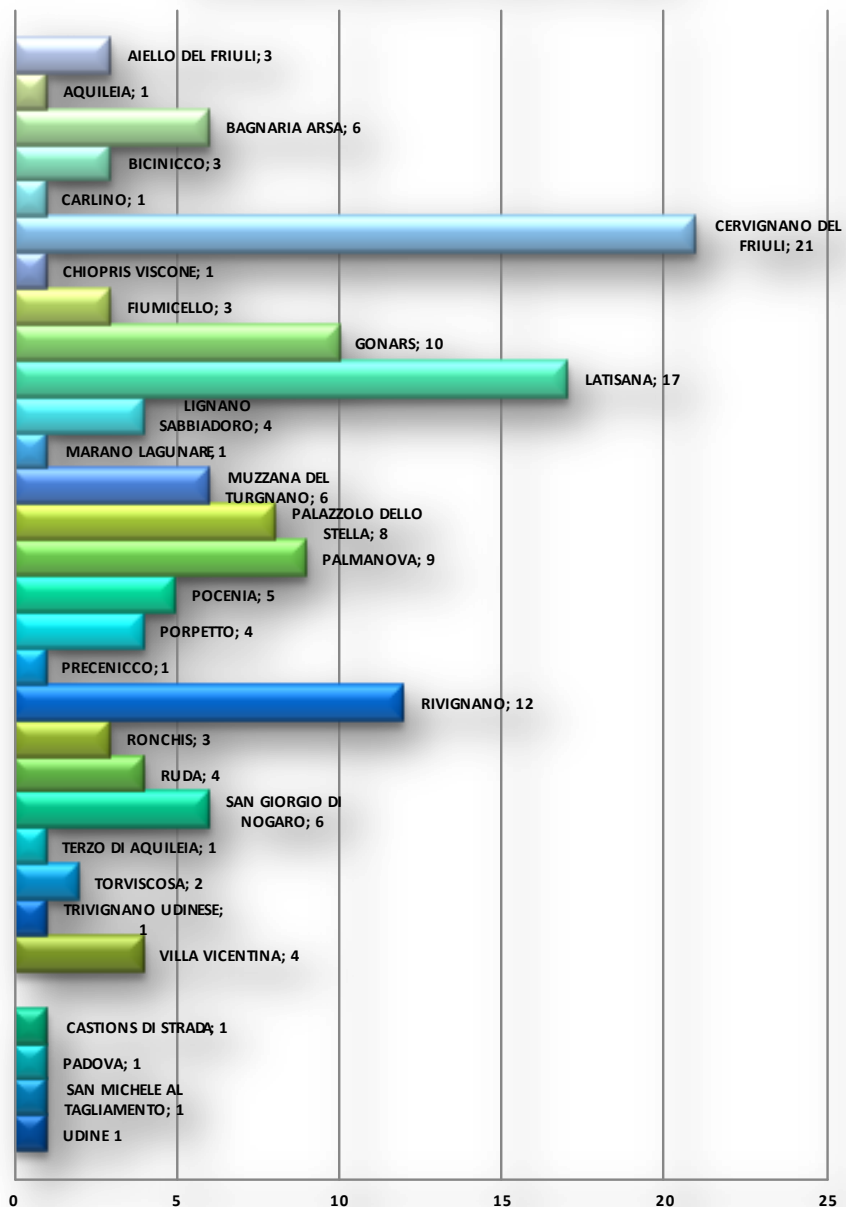


Nel grafico n. 15 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio e anche al di fuori della Regione Friuli Venezia Giulia.

**Grafico n. 16**

**Distribuzione Utenza nei comuni di residenza**

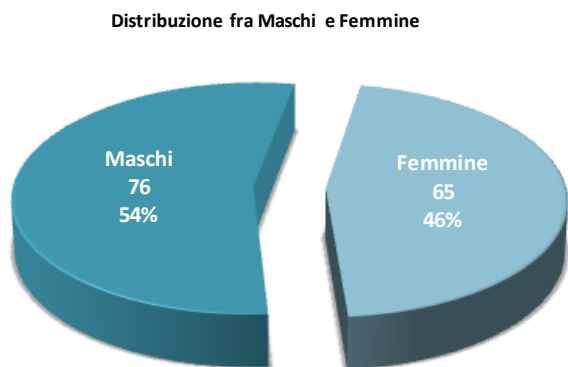
Il grafico n. 16 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

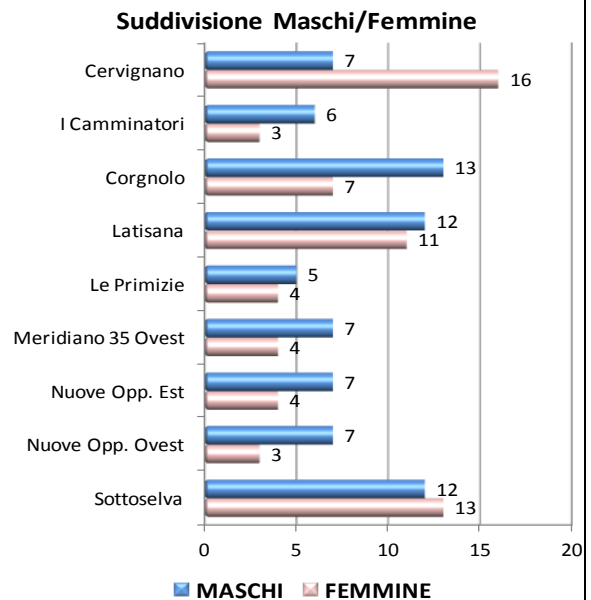
Il grafico n. 17 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (55%) rispetto a quelli di sesso femminile (45%).

**Grafico n. 17**



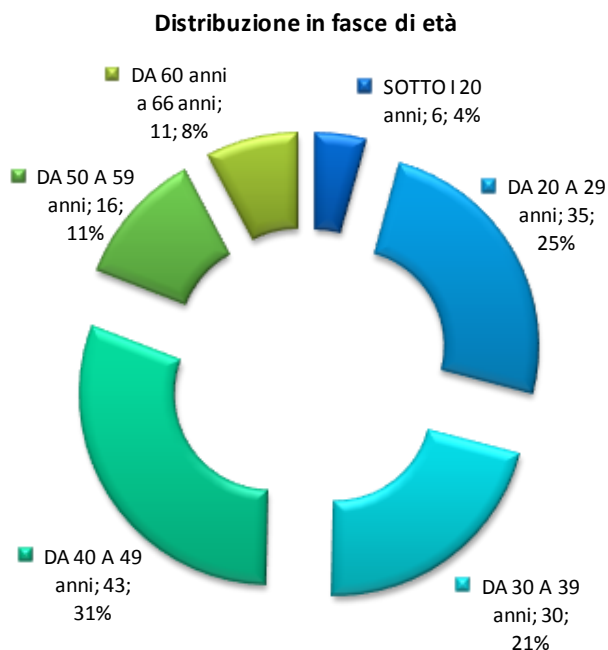
Il grafico n. 18 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

**Grafico n. 18**



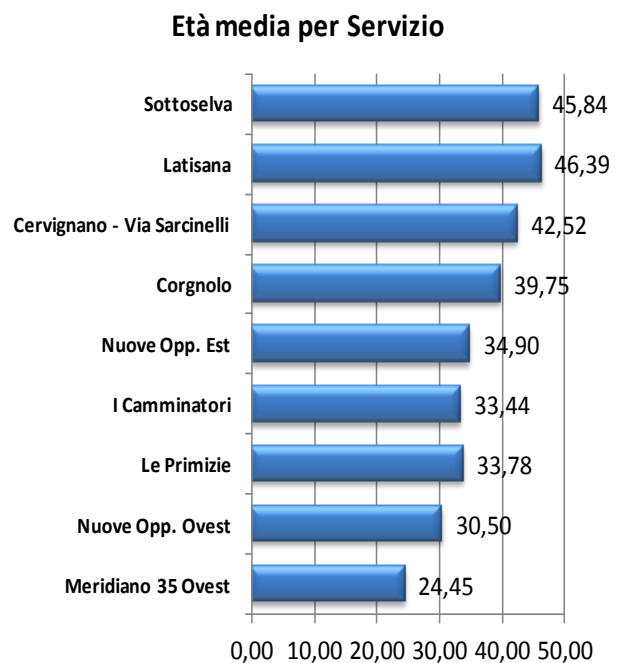
Il grafico n. 19 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età.

**Grafico n. 19**



Il grafico n. 20 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

**Grafico n. 20**



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 38,6 anni, con oscillazioni massime di età fra 17 e 68 anni.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

### **3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI**

Il CAMPP gestisce due Servizi di tipo residenziale organizzati sull'apertura di 16/18 ore dal lunedì al venerdì e di 24 ore il sabato e la domenica:

- **il Centro Residenziale di Sottoselva**, che garantisce un rapporto operatori/utenti non superiore a 1 : 1,4 al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario medio/alto, un bisogno assistenziale alto, un bisogno socio-educativo medio/basso;
- **la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa** (dove il rapporto operatori/utenti è compreso nel range 1 : 2,1 – 1 : 3) al quale accedono persone che presentano un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed bisogno socio educativo medio/alto.

Quest'ultimo Servizio è stato avviato nel 2012 per consentire al Centro Residenziale di Sottoselva di recuperare parte della propria capacità ricettiva.

A seguito della modifica del Regolamento Speciale del Consorzio (art. 1, comma 3), approvata nell'autunno del 2013 dall'Assemblea Consortile, è inoltre possibile, per l'Ente, avviare la gestione di accoglimenti residenziali a favore di persone disabili residenti nel territorio di competenza in Strutture non gestite direttamente, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.

Tale possibilità è stata concretizzata già nei primi mesi del 2014: mediante la sottoscrizione di apposita convenzione con il Piccolo Cottolengo di Don Orione di Santa Maria La Longa è stato possibile dare accoglimento alla prima richiesta, presentante anche i caratteri dell'urgenza, con tali modalità.

Di seguito vengono illustrate le peculiarità dei due Servizi gestiti direttamente dall'Ente.

#### **3.3.2.1 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA**

L'avvio della Comunità Alloggio presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, avvenuto il 6 settembre del 2012, ha permesso al Consorzio di ampliare e qualificare l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro, un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq. di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Il tempo di permanenza presso la struttura, per ciascuna settimana è organizzato nel modo seguente:

dal lunedì al venerdì

- Mattina 6.30/8.15: sveglia, preparazione colazione, colazione, igiene personale, vestizione, trasferimento ai C.S.R.E. di assegnazione.
- Pomeriggio 16.00/19.30: rientro dai C.S.R.E., preparazione merenda e fruizione della merenda pomeridiana, attività varie, uscite programmate, attività d'interesse personale, attività di gruppo, relax ... .
- Sera 19.30 / 22.00: preparazione della cena, cena, riordino dei locali, riordino delle proprie camere, visione TV, igiene personale,
- dalle 22.00: riposo.

dal sabato alla domenica

- Proposta di attività di base della settimana arricchita dalla partecipazione ad eventi contingenti e con l'adattamento a ritmi più personalizzati.
- Particolare attenzione sarà data alle uscite concordate con gli stessi utenti e alle gite giornaliere.

Durante la fase diurna dell'attività della Casa è assicurata la presenza di n. 2 operatori mentre per la notte è assicurata la presenza costante di n. 1 operatore.

Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, sono garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana.

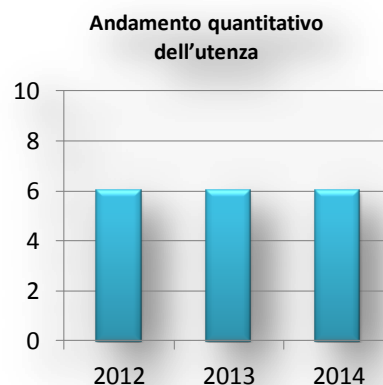
Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

Come si evince dal grafico n. 21 il Servizio, al 31 ottobre 2014, accoglie 6 persone. Nella fascia diurna della giornata 5 di esse continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva e Le Primizie), mentre una prosegue le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.

**Grafico n. 21**

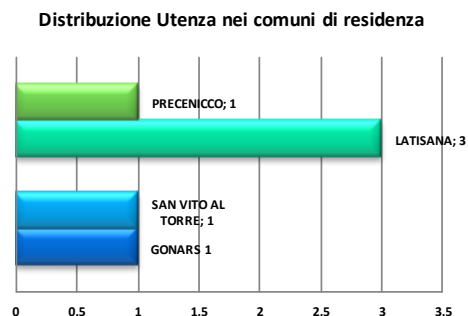




L'età media degli ospiti è pari a 45,67 anni con un minimo di 29 ed un massimo di 62 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 1.

**Grafico n. 22**

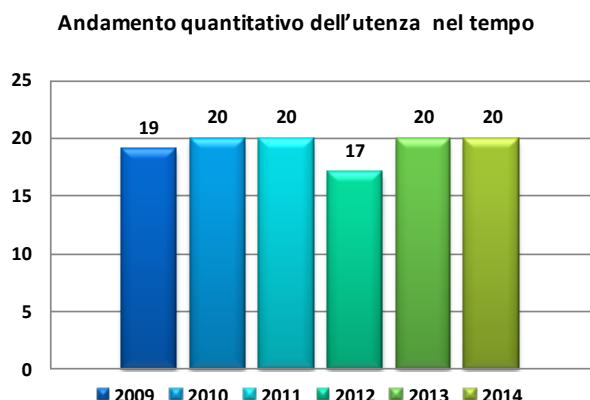
Nel grafico n. 22 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.



### 3.3.2.2 IL CENTRO RESIDENZIALE

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2014, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

**Grafico n. 23**



Il grafico n. 23 evidenzia l'andamento quantitativo dell'utenza negli ultimi 6 anni con una nuova saturazione dei posti disponibili dopo un calo, registrato nei mesi da settembre 2012 a marzo 2013, dovuto allo spostamento di alcuni utenti presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa.

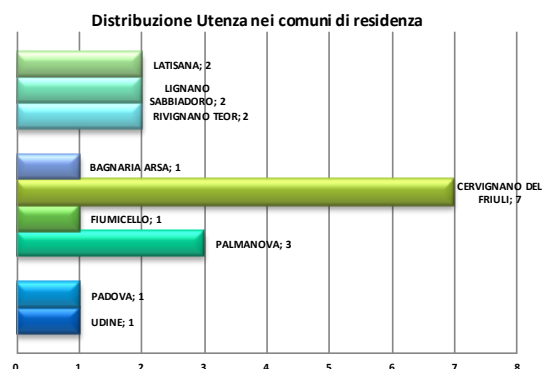
In seguito al raggiungimento del numero massimo di ospiti, registrato nel mese di marzo del 2013, non ci sono state successive uscite, mentre si sono registrate alcune richieste che hanno determinato la creazione di una lista di attesa.

**Grafico n. 24**

Dal grafico n. 24 si può evincere la provenienza degli ospiti del Centro Residenziale.

Con riferimento agli ambiti di appartenenza si osserva che 6 persone provengono dall'Ambito Ovest e 12 persone provengono dall'Ambito Est.

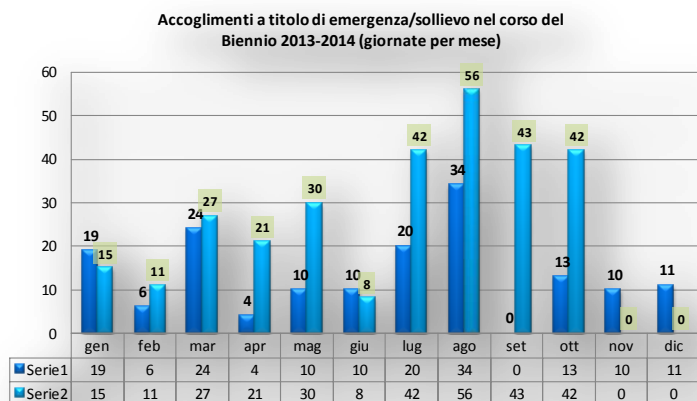
Ci sono inoltre 2 persone provenienti da Comuni non consorziati.



L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 44,95 anni con un minimo di 19 ed un massimo di 66 anni. La presenza maschile, con 11 persone, prevale su quella femminile che ne conta 9.

Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o di sollievo.

#### Grafico n. 25



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2013-2014, è rappresentato nel grafico n. 25 che evidenzia, nell'anno corrente, un'aumentata consistenza degli accoglimenti nel corso dei mesi rispetto all'anno precedente.

Mantiene valori importanti l'erogazione del Servizio durante il mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2013 sono state erogate 157 giornate a titolo di emergenza/sollievo, mentre nell'anno 2014, fino al 31 ottobre 2014, le giornate erogate sono state 295, registrando un incremento pari al 87,9%, dato non definitivo che deve tenere in considerazione che nel corso dei mesi di novembre e dicembre ci saranno ulteriori giornate erogate a tale titolo.

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.

I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;

- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa* - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale.*

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "*l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi*" e corredato dalle "*Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P.*" contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

### **3.3.3 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

#### **3.3.3.1 PREMESSE**

Il SIL si colloca nella Rete dei Servizi quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa delle persone disabili, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005. Si occupa della costruzione di percorsi individuali e personalizzati con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, in ambito lavorativo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione.

La profonda crisi del mercato del lavoro e il ridottissimo numero di aziende disponibili ad accogliere progetti formativi hanno indotto gli operatori del SIL a formulare nuove modalità condivise di erogazione del Servizio, pur mantenendo inalterato il sistema valoriale che ha sempre sostenuto la sua operatività.

L'attività di definizione del progetto personalizzato trova base e contenuto nell'azione congiunta tra il SIL e il Servizio Unità di Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Udine per l'attuazione del sistema del "Collocamento Mirato". Il continuo confronto tra gli operatori dei due Servizi, compresi i referenti per il "Collocamento Mirato" dei Centri per l'Impiego territoriali, ha favorito l'ideazione di criteri di intervento, una maggior conoscenza dei singoli casi ed una condivisione delle procedure, promuovendo il reciproco scambio di competenze e di informazioni.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL del CAMPP per tutto il territorio della provincia di Udine con la sola eccezione del distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati su mandato della Provincia di Udine che, sin dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima area rientrano i "PERCORSI PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo CONOSCENZA e Modulo COSTRUZIONE COMPATIBILITÀ) e di INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO – ISL, che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda area rientrano invece i "PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA": si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione (Modulo SVILUPPO COMPETENZE e Modulo ASSUNZIONE) finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

#### **3.3.3.2 I DESTINATARI DEL SIL**

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *riconoscimento dell'invalidità civile con percentuale superiore al 45%*; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;
2. *possesso della relazione conclusiva* rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). *Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*
  - *collocamento mirato con servizio di mediazione;*
  - *collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;*
  - *necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.*
 Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:
  - può essere avviato con il solo collocamento mirato;
  - non collocabile.
3. *iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili* presso il Centro per l'Impiego di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.

È cura del Servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con le "Linee Guida Requisiti di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 del 10 novembre 2014 e allegate al vigente Nuovo Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Il Regolamento regionale, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della legge regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "[...] l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, non preclude l'accesso ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione di Accertamento della disabilità che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa".

La Commissione di Accertamento della disabilità non differenzia le possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, ossia se questo è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

L'Agenzia d'invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale ovvero Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili), pertanto, dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare la presenza del tirocinante sul luogo dell'attività lavorativa/formativa e l'Azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta all'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita (L.18/80 e L. 508/88) e nel rispetto delle esigenze di produttività e sicurezza aziendale.

Tali specifiche dovranno responsabilmente definire le modalità assistenziali dovute ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita della persona interessata, definendo chiaramente il tipo di supporto che dovrà essere fornito da personale addetto, appositamente individuato (tutor aziendale).

La sorveglianza sanitaria prevista dal D.Lgs n. 81/2008 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" sul progetto di integrazione lavorativa può avvenire infatti nell'ambito di:

- mansioni soggette a sorveglianza sanitaria: il **medico competente** esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento dando le opportune indicazioni;
- mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria: **in assenza dell'intervento del medico competente. In tal caso si rende necessario** definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché l'identificazione di un tutor

che garantisca la necessaria supervisione continua durante le ore di effettuazione del tirocinio.

Tali modalità, per entrambe le tipologie di mansioni, devono essere chiaramente esplicitate nei tempi, nei luoghi e nei modi, nonché riprese nella convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante. Deve essere prevista, inoltre, la sottoscrizione dell'atto, per accettazione dell'impegno, anche da parte del tutor aziendale.

Il **tutoraggio** così configurato prevede, dunque, che l'obbligo di "sorveglianza" alla persona, unitamente a quello dell'assistenza attuato di norma dai famigliari, ricadano entrambi sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche una seconda persona, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, mentre, in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone alle quali è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso in cui si reperisca un'azienda dove sia possibile identificare sia un tutor che un tutor-sostituto, ambedue disposti a svolgere, oltre che la funzione di referente del processo formativo, anche l'attività di supervisione continua richiesta dagli obblighi di sorveglianza e assistenza connaturate al preciso status.

### 3.3.3.3 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO

#### La Valutazione Specialistica

Lo strumento utile all'effettuazione di un'analisi e valutazione della persona segnalata per i percorsi propedeutici e personalizzati di integrazione lavorativa è l'elaborazione di una prognosi lavorativa e viene utilizzato, in particolar modo, per le persone inviate dall'Unità Operativa Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Udine.

Nel corso del 2014 tale strumento è stato implementato con l'utilizzo della checklist ICF lavoro permettendo di avviare la **Valutazione Specialistica**, in risposta ad una richiesta presentata, in particolare, dal Comitato Tecnico previsto dalla Legge 68/99.

In via sperimentale è stato costituito un gruppo di valutazione composto dal responsabile del SIL e da uno o più operatori. Calcolando l'impegno orario per ogni valutazione ammontante a circa sei/sette ore, il Servizio ha valutato di poter dare disponibilità a favore di circa tre persone al mese, con un massimo di trenta casi all'anno.

L'esito di ciascuna valutazione, recante la definizione della fattibilità del percorso di formazione con l'indicazione delle aree di competenza e di potenzialità e con alcune linee guida utili ad orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata e all'inserimento lavorativo, è stato restituito al Comitato Tecnico per una sua validazione.

I casi a favore dei quali non si è ravvisata tale fattibilità nel mercato del lavoro, a causa della troppo elevata distanza del lavoratore dalla richiesta produttiva, sono stati restituiti al Comitato Tecnico stesso che deve farsi carico dei provvedimenti conseguenti attraverso la segnalazione alle Commissioni per la legge 68/99 o ai Servizi Sociali dei comuni per un inserimento tramite le Politiche Sociali.

Ad integrazione del processo di presa in carico congiunta - SIL e Collocamento Mirato - dei progetti sono state definite alcune nuove procedure, frutto di un percorso che si è articolato in sei incontri congiunti fra i due Servizi, per definire le fasi di segnalazione: è stato formalizzato un Protocollo di erogazione degli strumenti previsti dalla DGR 217/06, dove sono stati definiti i contenuti e le modalità di effettuazione della Valutazione Specialistica e della conseguente relazione di prognosi lavorativa richiesta dal Comitato Tecnico che ne valida successivamente l'efficacia.

L'obiettivo perseguito è quello di dare opportunità di inserimento lavorativo a più persone possibili creando una sorta di bacino di persone, aventi profili lavorativi approfonditi, da proporre alle aziende interessate dalla Legge 68/99.

Il protocollo condiviso da Collocamento Mirato e SIL "Nuove procedure per l'attivazione dei progetti personalizzati ai sensi della DGR n. 217/06", di cui all'allegato n. 5 del presente documento, è stato presentato nel corso di una riunione tenutasi presso la sede del SIL di Udine per acquisire il consenso sulle buone prassi messe in atto.

### La fase progettuale

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche, e soprattutto, supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola verso un'assunzione di responsabilità.

Tutto questo avviene dopo aver condiviso, con la persona interessata, una relazione e delle finalità dotate di senso soggettivo ed intersoggettivo, che muovono e direzionano il resto, al fine di evitare il paradosso, neanche troppo infrequente, che la persona stessa integrata al lavoro lo lasci dopo poco tempo perché non in grado di mantenerlo o perché non lo soddisfa o, ancora, perché non ha senso per lei, non ha valore soggettivo o non c'è un orientamento verso un progetto così complesso quale è quello di tipo lavorativo, fortemente voluto dalla compagine sociale (scuola e famiglia), ma non lei stessa. In questi casi il raggiungimento tecnico dell'obiettivo occupazionale può tradursi in un "fallimento esistenziale".

Va considerato che per alcune persone non c'è alternativa all'offerta di percorsi protetti, situati in contesti relazionali accoglienti, meno esigenti dal punto di vista performativo, che possono quindi rappresentare un luogo di appartenenza, identificante, soddisfacente e sensato. Troppe volte invece le persone sono costrette a perseguire ideali non propri, ma della famiglia o della scuola che tanto si sono impegnate per la loro inclusione.

La costruzione di un progetto di inserimento lavorativo deve tenere in considerazione, inoltre, anche un importante elemento rappresentato dalla variabile dell'occupabilità, cioè il rapporto intercorrente tra "limitazioni/potenzialità/competenze soggettive" del candidato all'inserimento lavorativo e "opportuni-tà/richieste/aspettative professionali" dell'azienda o del contesto economico e produttivo di riferimento.

Ne consegue che l'occupabilità, in quanto strettamente correlata a tale rapporto, non è articolabile in sotto obiettivi, ma è perseguibile solo in un approccio globale ed in relazione a contesti e a dinamiche che pongono delle condizioni più o meno facilitanti o, come nella situazione attuale, ostacolanti la prospettiva occupazionale.

Evidentemente se le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende diventano più elevate e complesse (incremento qualitativo), e le opportunità/disponibilità di accesso nei contesti lavorativi si riducono (decremento quantitativo), i parametri di valutazione dell'occupabilità si fanno più esigenti, restringendo fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L., per attuare una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione realizza le seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e "sorveglianza" successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende, sedi di inserimento.

Laddove non è possibile, per svariati motivi, un immediato inserimento o reinserimento lavorativo, vengono individuati, all'interno dell'offerta formativa tradizionale finanziata dalla Regione, alcuni **percorsi di formazione professionale** che si adattano alle aspettative ed alle necessità delle persone interessate e perseguono la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati.

Con queste finalità negli ultimi anni si è costituita una rete informativa, che coinvolge gli Enti che si occupano di Formazione professionale, finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare negli ultimi anni questa collaborazione ha permesso di dare risposta a domande di:

- **qualificazione professionale** nei casi di drop-out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),
- **riqualificazione professionale** nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro e che necessiti, di conseguenza, di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

Gli operatori del S.I.L. accompagnano le persone interessate da tali percorsi formativi nella scelta fra le opportunità offerte a livello regionale, le aiutano nella preparazione finalizzata alla selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo questa in un percorso di vita più ampio.

Infine, in qualità di **Servizio di sostegno e accompagnamento** al collocamento mirato di cui alla Legge n. 68/1999, il S.I.L.:

- propone ai lavoratori disabili, in seguito alle segnalazioni ricevute dal Comitato Tecnico, percorsi personalizzati;
- visita le aziende di concerto con i Centri per l'Impiego, identificando quelle più coerenti alla specifica persona;
- attua il progetto garantendo il sostegno e la consulenza tecnica alle parti interessate;
- relaziona periodicamente per iscritto al Comitato Tecnico e ai C.P.I. sull'andamento e sui risultati dei progetti di integrazione lavorativa, definiti dopo aver approfondito la conoscenza delle capacità del lavoratore e le risorse presenti, attivando anche la collaborazione dei Servizi socio-sanitari.

### 3.3.3.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'

Di seguito, nella tabella n. 14 e nei grafici dal n. 26 al n. 34, si riportano i dati relativi agli anni 2007-2014 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale. Si precisa che il dato relativo all'anno 2014 fotografa la situazione al mese di ottobre e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

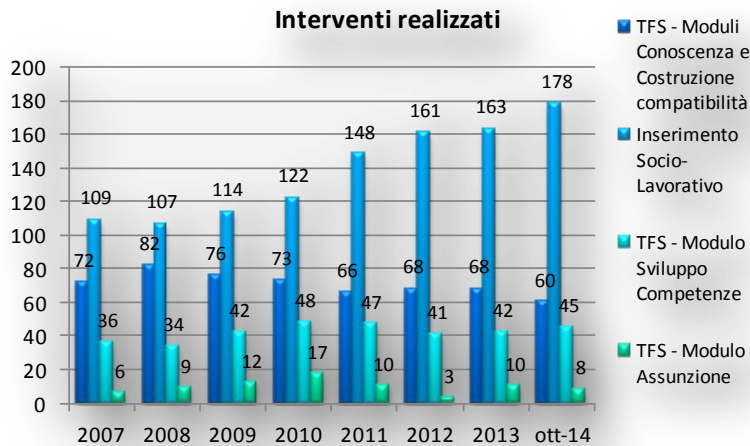
#### Tabella n. 14

Dati relativi agli anni 2007-2014 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL

			2007	di cui assunti	2008	di cui assunti	2009	di cui assunti	2010	di cui assunti	2011	di cui assunti	2012	di cui assunti	2013	di cui assunti	Ottobre 2014	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	72	5	82	7	76	5	73	5	66	7	68	5	68	5	60	3
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	109		107		114		122		148		161		163		178	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	36	13	34	12	42	12	48	12	47	13	41	2	42	7	45	6
		TFS - Modulo Assunzione	6		9		12		17		10		3		10		8	
Totali			223	18	232	19	244	17	260	17	271	20	273	7	274	12	291	9



Grafico n. 26



Il grafico n. 26 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2007-2014 suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate.

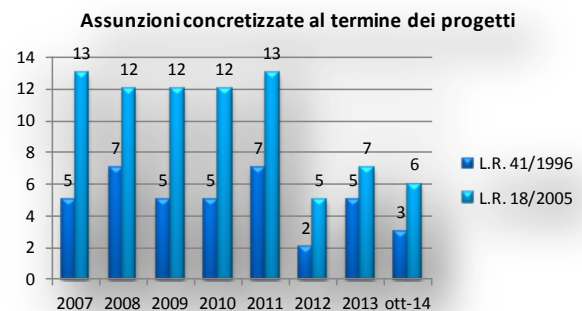
Si osserva un incremento considerevole degli Inserimenti Socio-lavorativi, mentre i TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità registrano una lieve flessione nell'ultimo anno.

Il TFS Sviluppo Competenze è sostanzialmente stabile mentre il Modulo Assunzione registra un andamento altalenante.

Nell'anno 2014, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio (fino al mese di ottobre), 6 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.

Nel grafico n. 27 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005 i quali registrano entrambi una flessione.

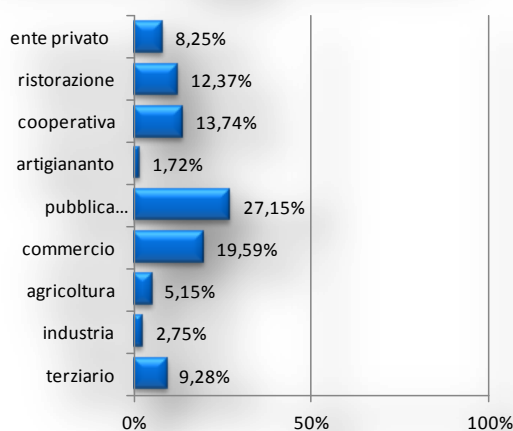
Grafico n. 27



Nel periodo 2007-2014 sono state realizzate complessivamente 119 assunzioni, con una media annua di 15 (media di 8 anni = 14,88).

Grafico n. 28

**Settori di appartenenza delle aziende ospitano tirocini**



Nel grafico n. 28 vengono illustrati i settori che permettono la realizzazione di tirocini e progetti di inserimento.

Quelli che maggiormente si prestano a tali inserimenti sono il settore Pubblica Amministrazione, il settore Commercio e il settore Cooperativa. Seguono il settore Ristorazione e il settore Terziario.

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di **"Sorveglianza post assunzione e Monitoraggio"** a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo

monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Tale servizio risulta fondamentale nel momento in cui la persona viene assunta e si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio. Il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo e tramite la sorveglianza viene continuamente monitorato non solo l'andamento dell'esperienza lavorativa ma più in generale il progetto di vita.

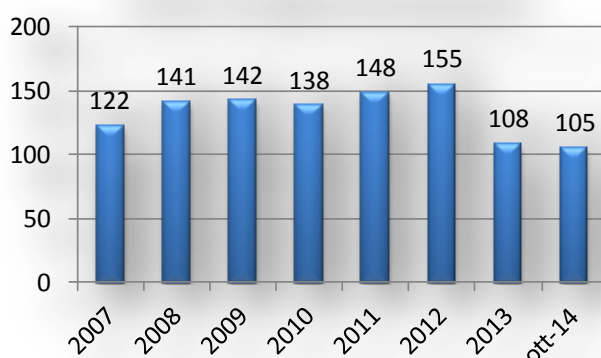
È un Servizio che viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà e soprattutto nel caso in cui sia presente una patologia psichica.

Il SIL opera con le seguenti modalità:

- effettua interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- svolge funzione di sostegno e sorveglianza per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si concludono positivamente;
- attua interventi periodici di verifica dell'andamento dell'inserimento lavorativo, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

Grafico n. 29

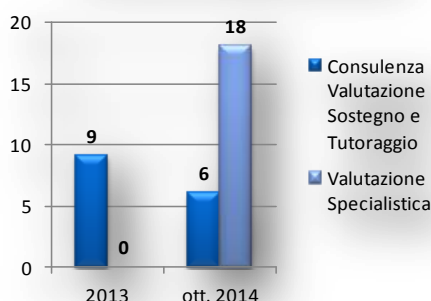
Servizio "Sorveglianze post assunzione"



Nel grafico n. 29 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio periodo 2007-2014, che ha registrato un calo consistente nel 2013, confermato nell'anno corrente.

Grafico n. 30

Servizio Consulenza e Servizio Valutazione specialistica



### Il Servizio Consulenza Valutazione Sostegno e Tutoraggio

viene erogato alla persona nella fase di indagine dei problemi rappresentati, prima della presa in carico. Vengono valutati i possibili scenari futuri, se il problema rappresentato ha un soluzione tramite il SIL o se devono intervenire altri soggetti istituzionali a cui inviare la persona.

Dalla lettura del grafico n. 30 si evince che vi sono n. 6 persone che hanno usufruito del servizio di "Consulenza, Valutazione Sostegno e tutoraggio", con una diminuzione di tre unità rispetto all'anno precedente, e n. 18 persone per le quali è stato attivato il servizio di "Valutazione Specialistica", avviato nell'anno corrente e dettagliatamente descritto nei paragrafi precedenti.

Per 70 persone, pari a circa il 70% delle Sorveglianze in essere, viene solitamente attivata una "Sorveglianza a Valenza Sociale" così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita. Sono situazioni in cui la sorveglianza si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se

l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi. In particolare gli interventi si declinano in:

- interventi inerenti gli aspetti socio-sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'amministratore di sostegno.

Nel corso dell'anno, inoltre, il SIL è intervenuto per aiutare le aziende ed i lavoratori disabili nella gestione di processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

### 3.3.3.4 TIPOLOGIA DI DISABILITA'

La tipologia di disabilità rappresentata dall'utenza che ha avuto accesso al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio dà risposte differenziate a persone con condizioni cliniche e storie di vita molto varie.

Come si può evincere dal grafico n. 31 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettuale con un'incidenza del 54,52%, seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 14,76%, da quella psichica con il 9,05% e quella psico-fisica che si attesta sul 8,33%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 4,29%, assume un valore non trascurabile. Non mancano casi con molteplici problematiche in atto.

Grafico n. 31

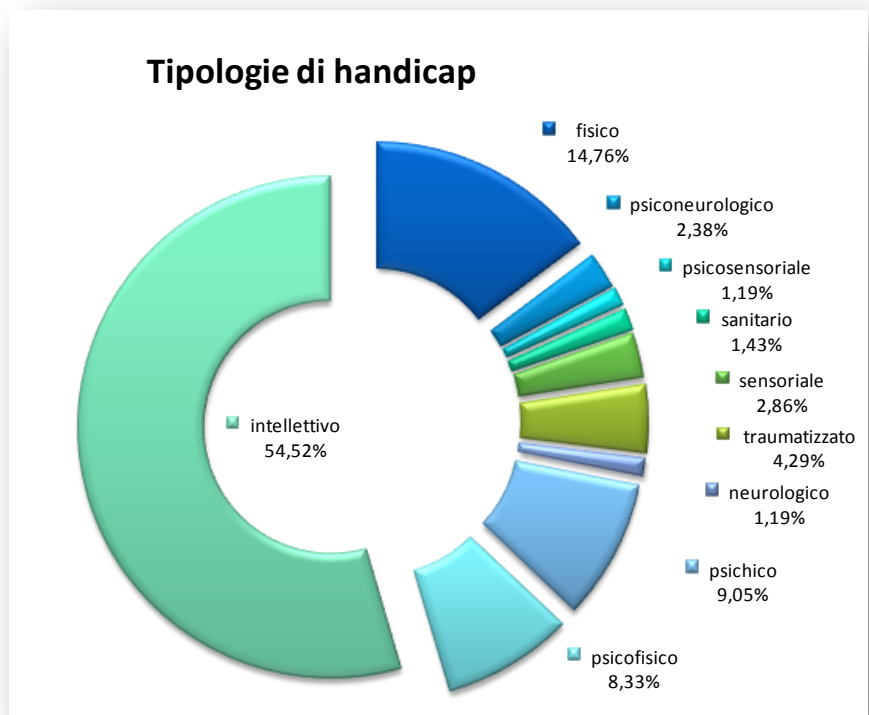
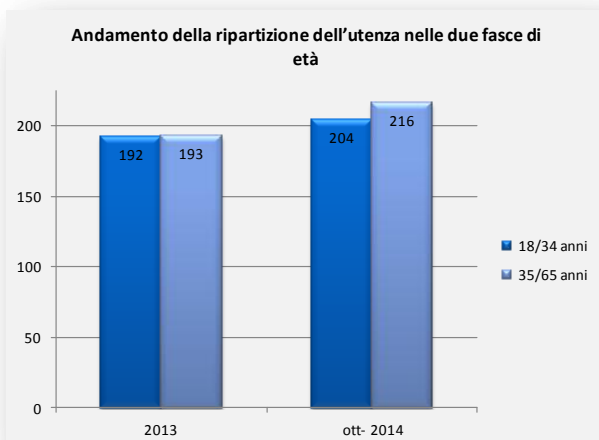


Grafico n. 32



La distribuzione nelle due principali fasce di età è abbastanza equilibrata.

Come si può osservare nel grafico n. 32 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2014 - sono 204, pari al 48,57% circa, mentre 216 persone, pari al 51,43% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 420 persone seguite, come si legge nel grafico n. 33, il 43,10% sono femmine e il 56,90% sono maschi.

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 34, delle 420 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 104, pari al 24,76%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.

Grafico n. 33

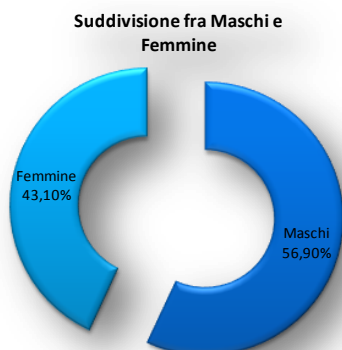
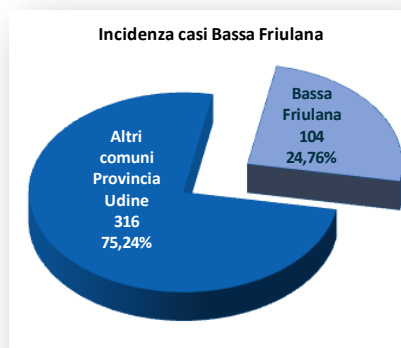


Grafico n. 34



### 3.3.3.5 PROGETTI SPERIMENTALI ED INNOVATIVI

Nell'ambito della "Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete" finanziabili con contributo regionale, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. R. 41/96, tramite la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha elaborato un progetto, denominato "Progetti personalizzati nell'ambito della rete sociale e dei servizi attiva sul territorio dell'Azienda medesima, articolato in tre distinti Interventi.

Il SIL del CAMPP è stato individuato dall'Azienda S.S. n. 5 quale soggetto partner per la realizzazione dell'**Intervento n. 3 "Tempo Libero"** che è stato esteso anche ai cittadini residenti nei comuni appartenenti all'Ambito EST di Cervignano del Friuli, considerato che tale tipologia di attività era già promossa dal SIL, e consolidata con buoni risultati fin dal 2007, nell'ambito del Piano di zona dell'Ambito di Latisana a favore di cittadini in carico al SIL residenti nei comuni di quel territorio. L'Intervento n. 3 "Tempo Libero" si è concluso con il primo semestre del 2014.

Il SIL ha ritenuto di proseguire con la progettualità "Tempo Libero" per un ulteriore periodo, corrispondente alla durata del PDZ e quindi dal mese di luglio del 2014 fino alla conclusione dell'anno 2015, a favore dei cittadini dei comuni compresi nel solo Ambito EST di Cervignano del Friuli, in quanto questi, rispetto ai cittadini inseriti nella progettualità e residenti dei comuni dell'Ambito Ovest di Latisana, risultavano ancora non pronti a proseguire autonomamente nelle attività ispirate loro dal progetto.

Le finalità perseguite sono, infatti, quelle di far giungere le persone coinvolte ad una gestione spontanea ed autonoma del proprio tempo libero, favorendo l'incontro e la socializzazione, fornendo supporti, stimoli e strumenti per fruire di risorse e spazi ricreativi già presenti sul territorio. Prosegue pertanto il coordinamento da parte di personale educativo della Cooperativa Itaca, che organizza la pianificazione e realizzazione delle iniziative proposte dal gruppo quali gite, uscite, cene ed altre modalità di aggregazione.

Nel mese di settembre 2014 è iniziata la stesura del **Progetto "Terre di mezzo"** quale possibile risposta alle necessità, rilevate dagli operatori del territorio, rappresentate da un certo numero di persone che, pur essendo in possesso dei requisiti formali, non ha acquisito le minime competenze per accedere al SIL.

La finalità del progetto è quella di offrire a tali soggetti un percorso evolutivo riguardo alle loro capacità di autonomia, di relazione, esecutive e professionali.

Nell'idea progettuale questo percorso si identifica come momento di evoluzione oltre che divenire utile per l'elaborazione di una prognosi formativa finalizzata all'avvio di un tirocinio.

### **3.3.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI**

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al Collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni );
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

**Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti**

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

**Area gestione e sviluppo risorse finanziarie**

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area gestione e sviluppo delle risorse umane**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area della logistica ed approvvigionamenti**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

### 3.4 LE STRUTTURE

Nel corso dell'anno 2014 sono stati eseguiti numerosi interventi di adeguamento degli immobili sedi dei servizi dell'Ente, come di seguito descritto.

- **Centro di Sottoselva:**
  - è stato interessato da vari lavori di manutenzione, coinvolgenti in particolare opere di ripristino e tinteggiatura interna;
  - sono stati appaltati e sono in fase di completamento i lavori di manutenzione straordinaria inerenti il rifacimento della copertura dell'ala nord che, a seguito di variante, hanno riguardato anche parte dell'ala sud.
  
- **SIL Sede di Udine:**
  - sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria dei serramenti, che prevedevano la completa sostituzione degli stessi;
  - sono stati portati a compimento lavori di rifacimento dei parapetti delle terrazze esterne, è stata eseguita la completa sostituzione del controsoffitto al piano primo e la parziale sostituzione dello stesso al piano terra. Sono stati inoltre sostituiti i corpi illuminanti ed i tendaggi e si è provveduto alla completa tinteggiatura interna dello stabile.
  
- **CSRE diversi:**
  - sono stati eseguiti diversi lavori di minore entità riguardanti gli impianti antincendio, elettrico e termico.

### 3.5 LA TRASPARENZA

L'art. 10 del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 concernente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pur modificando la disciplina contenuta nell'art. 11 del D.Lgs. 150/2009, conferma l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente a cura del Responsabile per la trasparenza di cui all'art. 43 dello stesso decreto.

A seguire l'Autorità nazionale anticorruzione – ANAC, con deliberazione n. 50 del 4 luglio 2013, ha approvato le linee guida per l'aggiornamento del programma in oggetto per il periodo 2014-2016.

In recepimento di quanto sopra, il Consiglio d'Amministrazione con deliberazione n. 2/2014 ha approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione "Disposizioni generali", secondo quanto previsto dall'allegato A del D.Lgs. 33/2013.

Gli obiettivi indicati nel Programma sono stati formulati in collegamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e con la programmazione strategica e operativa della amministrazione, definita in via generale nel Piano della Performance.

Nell'allegato 1 alla deliberazione n. 50/2013 già richiamata, l'ANAC ha fornito alle amministrazioni un elenco degli obblighi di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e da ulteriori disposizioni di legge previgenti e successive. In particolare, sulla scorta di quanto già previsto dall'allegato A del D.Lgs. n. 33/2013, ha indicato come è opportuno sia articolata la sezione "Amministrazione trasparente" di ogni sito istituzionale delle amministrazioni, sezione che sostituisce la sezione "Trasparenza, valutazione e merito", già prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Nello specifico, sono riportate le sottosezioni di primo e di secondo livello nelle quali la sezione "Amministrazione trasparente" deve strutturarsi e, per ciascuna delle sezioni di secondo livello, sono indicati gli obblighi di pubblicazione ricompresi, con il relativo riferimento normativo che ne costituisce il presupposto.

Nel corso dell'anno 2013, nel sito istituzionale del CAMPP ([www.campp.it](http://www.campp.it)) è stata istituita l'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti secondo lo schema contenuto nell'Allegato A al Decreto Legislativo n. 33/2013 e in base alle linee guida dell'ANAC.

L'Organismo Indipendente di Valutazione - OIV, al quale spetta il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità da parte dell'amministrazione ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009 e delle delibere A.N.A.C. n. 50/2013 e 77/2013, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione al 31 dicembre 2013 mediante attestazione pubblicata sul sito sezione "Amministrazione trasparente – sottosezione disposizioni generali – attestazioni OIV".

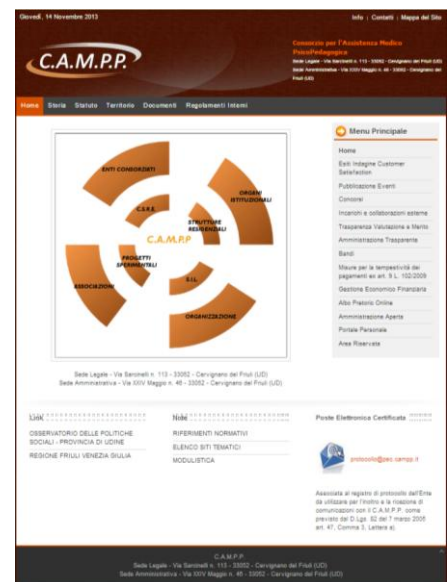


Immagine della home page.

Inoltre il Consorzio, al fine di presentare ai cittadini i propri Servizi e presentare le informazioni essenziali e necessarie per accedervi, rende disponibile e scaricabile dal sito istituzionale, nella sezione "Documenti" la propria Carta dei Servizi, prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994.





# PARTE SECONDA

**PROGRAMMI E  
OBIETTIVI**



## 1. IL TRIENNIO 2015-2017

### 1.1 UNO SCENARIO NORMATIVO IN EVOLUZIONE

Nel corso del 2014 si è assistito ad una notevole trasformazione dello scenario normativo regionale che investe sia l'assetto istituzionale degli Enti Locali che quello delle Aziende per i Servizi Sanitari, apportando considerevoli novità organizzative che probabilmente coinvolgeranno anche il CAMPP.

Il Consorzio, quale Ente strumentale dei Comuni, è interessato in misura maggiore nella tematica di riforma degli Enti Locali, ma non si possono escludere conseguenze derivanti anche dalla riforma sanitaria considerando che la configurazione territoriale dell'Ente corrisponde alla competenza territoriale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, che al momento attuale corrisponde ai due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana, ma che, a seguito delle novità introdotte dalla riforma sanitaria, comprenderà anche gli Ambiti dell'Isontino rientranti nell'attuale competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2.

Infine va considerato che la tematica della disabilità, non affrontata in occasione delle due riforme di cui si è detto in premessa, dovrebbe essere oggetto di una revisione complessiva nel corso del 2015, quando verrà riscritta buona parte della L.R. 41/96. A tale proposito si confida in uno spirito collaborativo fra l'Amministrazione Regionale e gli Enti gestori preposti.

E' evidente però che, mentre si verificano tali mutamenti strutturali e di organizzazione complessiva delle istituzioni, che manifesteranno i loro effetti su tutti gli Enti Gestori nel prossimo futuro, non è possibile, per il CAMPP, sospendere la propria mission e l'erogazione di sollecite risposte ai bisogni presentati dalle persone con disabilità.

Accanto alla gestione ordinaria dei Servizi, ampiamente rappresentata nei capitoli precedenti, il Consorzio sta continuando ad evolversi per offrire Servizi sempre più consoni ai bisogni, anche nuovi, che si presentano.

Di seguito si illustrano le linee essenziali di tale evoluzione che il Consorzio intende perseguire nel triennio 2015-2017. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

Si evidenzia che il documento, per alcuni aspetti della programmazione, riserva inevitabilmente maggiore attenzione all'annualità 2015 non senza dare una visione di più ampio respiro per le annualità successive comprese nel triennio considerato.

### 1.2 LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI

#### Con riferimento ai Servizi Semi-residenziali e Residenziali:

- Consolidamento delle attività condotte a titolo sperimentale nel corso del 2014 presso i diversi Servizi.
- Avvio di ulteriori accoglimenti residenziali sia presso strutture non gestite direttamente dal CAMPP sia presso il Servizio Residenziale di Sottoselva a seguito di modalità operative che accompagnano verso la creazione di posti disponibili.
- Presentazione di richiesta di contribuzione regionale riguardante gli accoglimenti residenziali presso strutture non gestite dal CAMPP e le progettualità personalizzate che garantisca l'abbattimento della tariffa al Comune di residenza nonché la copertura degli oneri sostenuti dall'Ente gestore.
- Prosecuzione nella realizzazione dei Progetti personalizzati, in linea con quanto concordato in sede di Gruppo di Lavoro (Ambiti Socio Assistenziali – ASS n. 5 Bassa Friulana - CAMPP) nell'ambito dei PdZ 2013-2015 e verifica della modalità di trasformazione nelle annualità successive al 2015.
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.

- Avvio di esperienze di collaborazione con nuove Associazioni che si affacciano sul panorama della disabilità.

**Con riferimento alla gestione contabile e finanziaria:**

- Adozione del "Budget economico di spesa" triennale quale strumento fondamentale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'Ente.
- Costante controllo di gestione per realizzare un'ottimizzazione della spesa rispetto ai documenti previsionali adottati ed un suo puntuale contenimento, pur garantendo il massimo rispetto del benessere dell'utenza.

**Con riferimento alla gestione del personale:**

- Prosecuzione nell'attuazione del Piano Occupazionale.
- Prosecuzione nella collaborazione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili ad opera del Servizio Integrazione Lavorativa.
- Prosecuzione nella realizzazione di due progetti di Lavori Socialmente Utili.
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione.

**Con riferimento agli investimenti:**

- Programmazione di interventi di manutenzione straordinaria presso gli immobili sede di alcuni Servizi gestiti dall'Ente.
- Prosecuzione nelle procedure riguardanti i lavori di ristrutturazione dell'"Edificio 3" presso il lascito Dal Dan di Privano e l'acquisizione di parte dell'immobile di Via Roma, in Cervignano del Friuli.

## 2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### 2.1 PREMESSA

Il 1° gennaio 2015 costituisce la data di entrata in vigore della riforma c.d. sull' "armonizzazione contabile", posta dal D.Lgs n. 118/2011 (ora aggiornato dal D.Lgs n. 126/2014) e dal DPCM 28/12/2011, che comporterà, a partire dal 2015, un radicale cambiamento della contabilità di tutte le amministrazioni pubbliche: da quelle centrali (i Ministeri) al più periferico degli Enti territoriali (tutti gli Enti locali e le loro gestioni associate).

In questo nuovo contesto normativo il Consorzio manterrà la contabilità economico-patrimoniale, procedendo a sostituire il Bilancio di Previsione (redatto secondo i criteri del DPR n. 902/1986) con un "Budget Economico di Spesa" triennale, munito di carattere "autorizzatorio". Verranno inoltre riclassificate tutte le voci di spesa in una ripartizione multipla che contempla una suddivisione delle uscite stimate in Missioni, Programmi e nelle ulteriori classificazioni SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) e COFOG (Classification Of the Functions Of Government), predisposte dalla Ragioneria Generale dello Stato. Le entrate e le spese saranno comunque elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con gli altri documenti di programmazione dell'Ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

La riforma ha comportato cambiamenti pregnanti e definitivi negli schemi di bilancio e nei suoi allegati, nei concetti di competenza economica e finanziaria, nella nozione di risultato di amministrazione.

Il nuovo sistema di budget, implementato secondo l'art. 17 del D.Lgs. n. 118/2011, costituirà lo strumento essenziale per il futuro processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione. Le sue finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione ed all'andamento dell'Ente, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria del Consorzio.

Con riferimento al Budget economico 2015-2016-2017, di seguito vengono illustrate le stime delle voci di ricavo e di costo più rilevanti per capire i trend di entrata e di uscita previsti per la gestione finanziaria dei prossimi tre anni.

### 2.2 RICAVI

Nel loro complesso, le entrate previste per il futuro triennio sono stimate in aumento rispetto al medesimo dato previsionale del 2014, pari ad € 6.329.476,05. Di seguito viene data una rappresentazione in termini assoluti e, altresì, in termini percentuali.

	BUDGET 2015	+/- %	BUDGET 2016	+/- %	BUDGET 2017
<b>Totale entrate previste</b>	6.580.955,56	-0,27%	6.563.447,70	0,38%	6.588.527,50

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata:

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Entrate da Comuni non consorziati</b>	€ 224.600,00	€ 226.846,00	€ 231.382,92
<b>Entrate dalla Regione FVG</b>	€ 3.704.525,76	€ 3.698.962,88	€ 3.696.774,88
<b>Entrate da Aziende Sanitarie e famiglie utenza</b>	€ 171.590,42	€ 173.306,32	€ 175.039,39
<b>Entrate dalla Provincia di Udine</b>	€ 644.635,19	€ 644.260,66	€ 643.641,36
<b>Entrate da Comuni Consorziati</b>	€ 1.759.604,19	€ 1.741.391,84	€ 1.759.889,35
<b>Altri ricavi (Sterilizz. Amm., Fotovoltaico, etc..)</b>	€ 64.000,00	€ 66.560,00	€ 69.558,40
<b>Proventi della gestione finanziaria</b>	€ 12.000,00	€ 12.120,00	€ 12.241,20
	<b>€ 6.580.955,56</b>	<b>€ 6.563.447,70</b>	<b>€ 6.588.527,50</b>

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il triennio 2015-2016-2017, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

### **RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI**

Si stima – per il triennio oggetto del budget – una tendenza in leggero incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Ricavi prestazioni Enti non consorziati</b>	332.190,42	1,00%	335.512,32	1,68%	341.135,91

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento, con i diversi Ambiti della Provincia di Udine, riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Per il 2015, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un aumento – pari a circa il 4% - del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Gemonese", "Carnia – Tolmezzo", "Tarcento", "Cividale", "Codroipo", dovrebbe passare dagli attuali 173 utenti in carico a 180-184 persone per il 2015.

In riferimento alle due persone oggi accolte presso Centri Diurni e residenti in Comuni non partecipanti al CAMPP, nel 2015 una non fruirà più dei servizi. All'altro ospite si è provveduto ad adeguare la tariffa agganciandola alla Delibera annuale della Giunta Regionale FVG di individuazione dei costi riconosciuti, aggiornata – ogni anno - in base al tasso di inflazione programmata. Per il 2015 ammonterà ad € 26.600,00 pro-capite.

Per quanto riguarda gli introiti derivanti da utenti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva, è ad oggi prevedibile che un utente permarrà – nel 2015 - nella struttura, a tariffazione annua piena.

### **RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI**

Le Quote Consortili Comunali, fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'individuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Budget pluriennale 2015-2016-2017, manifestano il seguente "trend" in aumento rispetto al documento programmatico del 2014:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Ricavi Enti consorziati - Quote Comuni</b>	1.723.128,55	1,06%	1.741.391,84	1,06%	1.759.889,35

L'aumento va ascritto alla previsione di un certo numero di nuovi ingressi nei Centri Diurni, nel corso delle future annualità, in continuità con quanto registrato negli ultimi anni passati e in considerazione della prospettiva di apertura futura del nuovo Servizio dedicato ai giovanissimi nel

territorio dell'ambito EST. Anche l'utenza residenziale, allocata in strutture non gestite direttamente dal CAMPP, e lì inserita per conto dei Comuni consorziati ai sensi della nuova formulazione del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale, potrebbe registrare un aumento nella triennalità considerata.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante odiernamente ad € 281.168,18, dovrebbe essere confermato per la futura triennalità.

La tariffa per la fruizione del Servizio SIL, oggi ammontante a € 650,00 per i Comuni consorziati, sarà auspicabilmente abbassata ad € 550,00, mentre le tariffe per i Servizi CSRE e Residenza, sempre per i consorziati, dovrebbero rimanere inalterate.

Si ritiene opportuno, inoltre, mantenere invariata la quota abitanti/procapite, ammontante ad € 3,90.

### CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Le entrate di natura contributiva regionale, provinciale e da altri enti, allocate nel Budget Previsionale 2015-2016-2017 come introiti correnti attesi, si stimano essere:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Contributi in c/ Esercizio</b>	<b>3.854.468,41</b>	<b>-0,01</b>	<b>3.812.055,36</b>	<b>0,00</b>	<b>3.809.248,06</b>
<b>Contrib. LR 41/96 artt 14bis, 14ter SIL</b>	<b>550.000,00</b>	<b>-0,01</b>	<b>545.600,00</b>	<b>-0,01</b>	<b>542.872,00</b>
<b>Contrib. LR 41/96 art 6, 20</b>	<b>2.996.482,88</b>	<b>0,00</b>	<b>2.995.320,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.995.860,00</b>
<b>Contrib. Prov. UD LR 18/05 art 36.2 TFS SV COMP.</b>	<b>96.884,64</b>	<b>0,00</b>	<b>96.510,11</b>	<b>-0,01</b>	<b>95.890,81</b>
<b>Contrib. Comparto Unico EL LR 1/04 art 2</b>	<b>137.009,58</b>	<b>0,00</b>	<b>137.009,58</b>	<b>0,00</b>	<b>137.009,58</b>
<b>Contrib. Region. LR 18/2011 - "L.S.U."</b>	<b>21.033,30</b>	<b>0,00</b>	<b>21.033,30</b>	<b>0,00</b>	<b>21.033,30</b>
<b>Contrib. ASS n. 5 Conv. Inter3 "Tempo Libero"</b>	<b>0,00</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>0,00</b>	<b>#####</b>	<b>0,00</b>
<b>Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
<b>Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Amb. Latisana</b>	<b>36.475,64</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
<b>Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
<b>Contrib. Region. Straordin. SIL LR 27/2012 art 9.5</b>					
<b>Contrib. Prov. UD LR 20/06 art 11 Coop. "B" pulizie</b>	<b>16.582,37</b>	<b>0,00</b>	<b>16.582,37</b>	<b>0,00</b>	<b>16.582,37</b>

La triennalità oggetto del budget, dovrebbe caratterizzarsi per una pressoché costanza di introiti complessivi.

### PROVENTI FINANZIARI

Per la triennalità 2015-2016-2017 si stimano proventi decisamente inferiori rispetto ai ricavi finanziari ottenuti negli esercizi pregressi, che venivano elevati soprattutto da interessi e proventi maturati su operazioni di pronti contro termine, ovvero di deposito vincolato, poste in essere con surplus di liquidità sul conto corrente. Nelle future annualità, con l'attuale stock di liquidità, tali operazioni non saranno più possibili se non per ammontari molto contenuti. Sono attesi, quindi, introiti molto ridimensionati rispetto al passato, con un trend in aumento di circa l'1% da un anno all'altro.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Proventi finanziari</b>	<b>12.000,00</b>	<b>1,00%</b>	<b>12.120,00</b>	<b>1,00%</b>	<b>12.241,20</b>

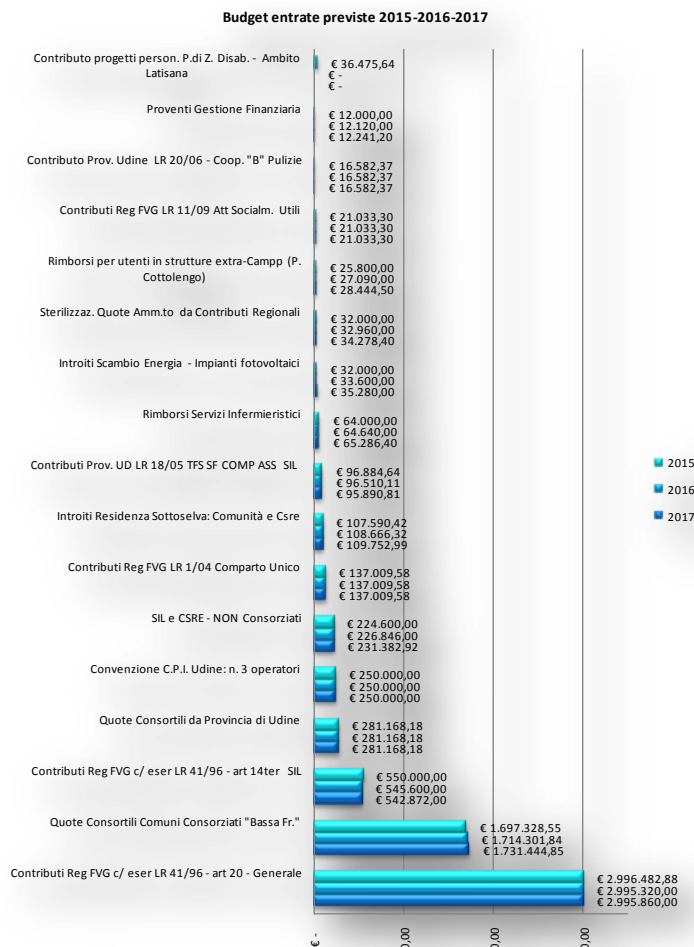
**ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO**

In questa voce di entrata del Budget Previsionale si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo regionale, già incassato, di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

Nel confronto tra i budget economici delle annualità 2015, 2016 e 2017 si evidenzia un lieve aumento tra le previsioni di stanziamento:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.</b>	<b>32.000,00</b>	<b>3,00%</b>	<b>32.960,00</b>	<b>4,00%</b>	<b>34.278,40</b>

Ciò deve essere ascritto in modo essenziale al fatto che una parte sostanziale degli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza e sono "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, inserite con la medesima cadenza di rilevazione di quella del piano di ammortamento dei costi, tra i ricavi del conto economico.



Nel grafico n. 35 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2015-2016-2017.

**Grafico n. 35**



## 2.3 COSTI

Nel Budget Economico Previsionale 2015-2016-2017 i costi complessivi stimati constano dei seguenti ammontari. Si denota – nella triennalità - un non rilevante trend in aumento della spesa, tra l'1,3% e l' 1,7% circa.

	<b>BUDGET 2015</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2016</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2017</b>
<b>Totale Costi Previsti</b>	6.580.955,57	-0,27%	6.563.447,70	0,38%	6.588.527,50

Nel confronto posto in essere tra i totali dei costi previsti dai budget previsionali di spesa relativi alle tre annualità consecutive, vanno premessi i seguenti presupposti:

1. i costi di un budget di previsione, rispetto a quelli di un conto consuntivo, devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando, quindi, assenze degli ospiti e probabili risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa possano risultare sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo;
2. le spese che danno vita ai costi di un budget previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali", che possono poi anche non verificarsi, come ad esempio: previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati che possono risultare non confermati, "stagionalità", anche dal punto di vista meteorologico, fortemente impattanti su alcune tipologie di spesa, tra cui quelle per il riscaldamento o il raffrescamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa, stimati rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti allocati tra il 2015 ed il 2016 e tra il 2016 e il 2017.

### COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, ci impongono di ottimizzare tutte le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri per il supporto allo svolgimento dei servizi.

Sarà auspicabile giungere, quindi, ad contenimento della spesa per beni intermedi, nella triennalità oggetto di bilancio, in un range di crescita tra il 2% ed il 3%, tenuto conto del lieve aumento previsto dell'utenza.

Dal 2015 il risultato da raggiungere sarà quindi quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc..

	<b>BUDGET 2015</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2016</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2017</b>
<b>Totale Costi Acq materiale Consumo</b>	76.115,00	1,93%	77.585,75	2,82%	79.777,17

### COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, un lieve aumento complessivo tra gli stanziamenti 2015 e gli omologhi stanziamenti 2016 e 2017:

	<b>BUDGET 2015</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2016</b>	<b>+/- %</b>	<b>BUDGET 2017</b>
<b>Totale Costi Servizi</b>	3.298.281,55	-1,42%	3.251.425,33	-0,49%	3.235.378,73

A determinare una leggera diminuzione, rispetto al 2014, delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa, reso indispensabile dall'attuale contesto di crisi e di mancanza di risorse finanziarie a livello regionale e comunale, vi è l'aspettativa di un lieve decremento dei fabbisogni di alcune tipologie di costo a causa di un insieme di servizi fruiti in appalto, con procedure in scadenza, che abbisognano di nuova aggiudicazione. Spesso la ri-allocazione del servizio comporta una contrazione della spesa. Si stima che ciò implicherà un decremento dei costi per servizi, tra il 2015 ed il 2017, al lordo del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno allo 0,50%.

### SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Costi Servizi Pulizie locali</b>	<b>149.682,70</b>	<b>2,00%</b>	<b>152.676,35</b>	<b>5,00%</b>	<b>160.310,17</b>

A determinare un lieve aumento della spesa tra le tre annualità potrebbe essere la previsione di aggiudicazioni "annuali" dell'appalto di attribuzione del servizio che, spesso, porta i concorrenti della gara ad offrire tariffe - € al Mq/mese - meno convenienti per il Consorzio, non avendo la possibilità di fruire della certezza di assegnazione del medesimo su più anni, sui quali sfruttare economie di scala di servizio interne.

D'altro canto il ricorso all'affidamento dell'appalto con durata annuale, a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, con invito a gara ufficiosa di un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale, porta al CAMPP diversi vantaggi, come già illustrati in altra parte del documento. Dal punto di vista finanziario permette di accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006, anche se l'entità di tali contributi negli anni si è dimostrata sempre più in flessione a causa, probabilmente, dell'accesso a tale contribuzione da parte di un numero di Enti sempre crescente.

### SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra una diminuzione della spesa prevista, nel triennio 2015, 2016 e 2017:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi</b>	<b>2.368.915,17</b>	<b>-2,57%</b>	<b>2.308.006,35</b>	<b>-1,74%</b>	<b>2.267.764,28</b>

Il decremento va ascritto principalmente alla non presa in considerazione, per le future tre annualità, dei costi connessi al servizio personale di assistenza all'utente L.K., di pertinenza dell'ASS n. 4, ente pagatore dei relativi oneri tariffari, ospite del Centro Residenziale di Sottoselva. Con il 31/12/2014 l'utente chiude il suo lungo periodo di fruizione dei servizi CAMPP.

Per il Servizio Assistenza ed Educazione si evidenzia che il 2015 è l'ultimo anno dell'appalto in essere con l'attuale fornitore e si auspica che la nuova gara possa comportare al massimo una conferma dell'andamento in crescita prospettato nella tabella sopra riportata.

### SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

Pur con l'orientamento ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri, la spesa "potenziale" – nel triennio – dovrebbe aumentare di circa il 2%.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Costi Servizi Ristorazione</b>	<b>227.221,07</b>	<b>2,00%</b>	<b>231.765,49</b>	<b>2,00%</b>	<b>236.400,80</b>

Ad una diminuzione dei costi "ex post" potrebbe contribuire il tasso di rinuncia (risparmio) del pasto di ogni centro che, ogni anno, si aggira tra il 5% ed il 7%. L'andamento delle informazioni

contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente, avute dal reporting interno del controllo di gestione, fanno dedurre – per il 2015 (rispetto al 2014) – un “tasso di risparmio pasti utenza causa assenze” in aumento.

Per il Servizio Ristorazione a mensa si evidenzia che il 2016 è l'ultimo anno dell'appalto in essere con l'attuale fornitore e, anche per tale Servizio, si auspica che la nuova gara possa comportare, al massimo, una conferma dell'andamento in crescita prospettato nella tabella sopra riportata.

### SERVIZI DI TRASPORTO

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Totale Costi Servizi Trasporto</b>	<b>402.984,00</b>	<b>1,00%</b>	<b>407.013,84</b>	<b>2,00%</b>	<b>415.154,12</b>

I percorsi compiuti odieramente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche in considerazione dell'azione degli uffici preposti che, in sede di predisposizione della gara di appalto, avevano perseguito la massima ottimizzazione nella organizzazione degli itinerari da compiere, pur nella piena salvaguardia del benessere dell'utenza ai sensi di quanto previsto dal Capitolato Speciale d'appalto. I nuovi ingressi di utenza, sempre possibili durante la vigenza dell'appalto, comportano quasi sempre variazioni chilometriche in aumento che, fino ad oggi, hanno potuto beneficiare del riconoscimento della franchigia come disciplinata in sede di gara.

Nella stima dello stanziamento di spesa per i prossimi tre anni si è tenuto conto delle coordinate operative e del prezzo a base d'asta che caratterizzano l'attuale procedura di aggiudicazione triennale (luglio 2013 - giugno 2016) del servizio in appalto: si auspica che la nuova gara possa comportare, al massimo, una conferma dell'andamento in crescita dei costi come prospettato nella tabella sopra riportata.

### ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono inoltre, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie. Considerata la vetustà di molte strutture ed impianti si presume, per la prossima triennalità, un trend aumentativo dei costi manutentivi.

In quest'ottica, negli esercizi 2015-2016-2017, la politica gestionale da intraprendere sarà, innanzi tutto, quella di cercare di ridurre la tendenza all'incremento con azioni di ottimizzazione degli interventi conservativi, in modo da diminuire il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva. Ma è altresì concepibile ed auspicabile l'uso dei residui di accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche intrapresi, negli esercizi pregressi, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento ed attività conservative, da svolgersi tecnicamente con periodi di “ciclicità”, partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre, se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità, è opportuno che anche gli oneri correlati ad esse siano addebitati ai conti economici della relativa pluralità di annualità.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Altre Esternalizzazioni</b>					
<b>Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti</b>	<b>19.650,00</b>	<b>5,00%</b>	<b>20.632,50</b>	<b>6,00%</b>	<b>21.870,45</b>
<b>Manutenzioni Aree verdi</b>	<b>3.300,00</b>	<b>5,00%</b>	<b>3.465,00</b>	<b>6,00%</b>	<b>3.672,90</b>
<b>Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio</b>	<b>1.390,00</b>	<b>2,00%</b>	<b>1.417,80</b>	<b>2,00%</b>	<b>1.446,16</b>

### SPESA PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel triennio 2015-2016-2017, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico dell'ottimizzazione della spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili).

Tuttavia, nonostante l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, un altro aumento dell'Iva, prospettato e forse possibile, ed un tasso inflazionistico stimato in crescita dal 2015, oscillante tra l'1,2% e l'1,8%, potrebbero comportare, su consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici, oneri economici aumentati, che sarebbero comunque da contenere con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie termiche a spegnimento automatico ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Nel complesso del Budget pluriennale, pur nella consapevolezza che gli aggravii di spesa su energia, gas metano, telefonia prodotti dall'attuale contesto economico nazionale non permetteranno di impostare – nelle annualità future - un cammino di decisa riduzione della spesa complessiva per la somministrazione di questi servizi, vi è comunque da evidenziare taluni itinerari da percorrere che danno aspettative di contenimento dei costi.

Relativamente ai costi connessi al consumo di energia elettrica, vanno anche considerate le potenziali economie di spesa (non oggettivamente quantificabili a priori, a causa della vendita al distributore nazionale E-On delle eccedenze di consumo) derivanti dal consolidamento delle produzioni di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione sui tetti dei centri del Consorzio ormai da qualche anno.

Le allocazioni di spesa, previste nella triennalità 2015-2016-2017, possono essere così dettagliate:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>Spese Servizi in erogazione</b>					
<b>Spese Riscaldamento/Condominiali</b>	<b>129.650,00</b>	<b>3,00%</b>	<b>133.539,50</b>	<b>4,00%</b>	<b>138.881,08</b>
<b>Spese Energia Acqua</b>	<b>36.350,00</b>	<b>2,00%</b>	<b>37.077,00</b>	<b>3,00%</b>	<b>38.189,31</b>
<b>Spese Telefoniche</b>	<b>31.750,00</b>	<b>4,00%</b>	<b>33.020,00</b>	<b>4,00%</b>	<b>34.340,80</b>
<b>Totale</b>	<b>197.750,00</b>	<b>2,98%</b>	<b>203.636,50</b>	<b>3,82%</b>	<b>211.411,19</b>

### **SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI**

Nel triennio 2015-2016-2017 si stimano impegni per oneri di spesa relativamente alle seguenti voci:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 6.600,00),
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.000,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso,
- una spesa, stimata in € 3.000,00 circa, per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

### **COSTI DEL PERSONALE**

Nel budget previsionale elaborato si è tenuto conto della spesa stimata connessa alla seguente struttura organizzativa:

- n. 42 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 6 dipendenti a tempo determinato da assegnare al C.P.I. di Udine e al SIL per l'espletamento dei compiti previsti dalla Convenzione con la Provincia di Udine per le attività di cui all'art. 11 della L. 68/99;
- n. 1 segretario amministrativo LSU in dotazione al SIL di Udine;
- n. 2 operai LSU.

Nelle principali voci di spesa connesse agli esborsi per il personale: “retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti”, ed “oneri sociali su retribuzioni”, si denota un lieve aumento tra le annualità 2015, 2016 e 2017:

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>					
Retribuzioni ordinarie	1.218.462,03	0,50%	1.224.554,34	0,50%	1.230.677,11
Oneri sociali	388.538,29	0,50%	390.480,98	0,50%	392.433,39

### AMMORTAMENTI

Nella stima relativa agli ammortamenti non si può non tener conto delle misure di contenimento della spesa pubblica che saranno molto probabilmente imposte – per il triennio 2015-2016-2017 – agli Enti Locali, dalla Legge di Stabilità regionale.

Nella prospettiva di un'implementazione di un “patto di stabilità” che limita la spesa anche per gli enti strumentali dei Comuni o per le loro altre forme di gestione associata, il Consorzio potrebbe rischiare di non poter attuare politiche di investimento in spese in conto capitale. Ad oggi, tuttavia, non si hanno certezze in termini di effettiva possibilità di concretizzazione.

### AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali si stimano – nella triennalità 2015-2016-2017 – in leggera crescita.

### AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

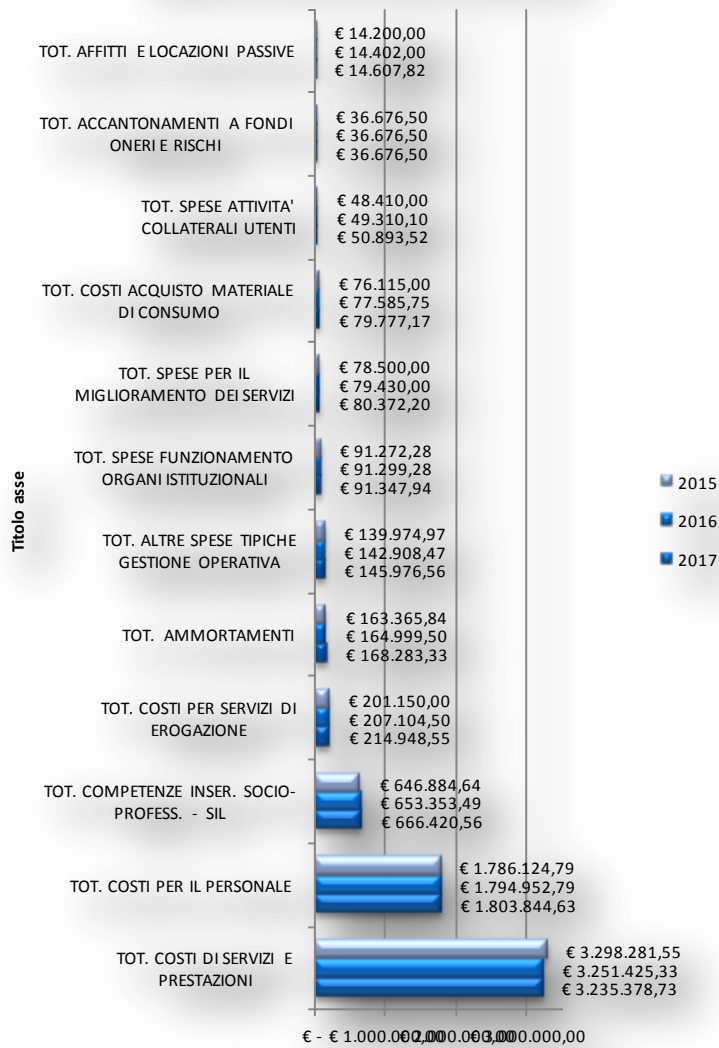
La stima pluriennale condotta porta ad una leggera tendenza incrementativa. L'aumento va ascritto essenzialmente a due cause:

- cospicui investimenti in impianti termici, di raffrescamento, di condizionamento, i cui ammortamenti, dal 2015, entrano a pieno regime;
- opere di adeguamento degli impianti termici nei centri ed altre manutenzioni straordinarie che dovranno essere ultimate nel triennio oggetto di budget, con conseguente aggravio degli ammortamenti da allocare nel conto economico annuale.

Si evidenzia che continueranno le procedure di “sterilizzazione”, con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, degli ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico della Regione FVG per un ammontare pari all'80% della spesa.

	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>	<b>+/-</b>	<b>BUDGET</b>
	<b>2015</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>	<b>2017</b>
<b>AMMORTAMENTI</b>					
Immobilizzazioni Immateriali	8.501,81	1,00%	8.586,83	2,00%	8.758,56
Immobilizzazioni Materiali	151.664,03	1,00%	153.180,67	2,00%	156.244,28

**Budget uscite previste triennio 2015-2016-2017**



Nel grafico n. 36 vengono illustrate le maggiori voci di spesa come inserite nel Budget Economico 2014 raffrontate con le corrispondenti voci del Budget Economico di Spesa relativo alle annualità 2015-2016-2017.

**Grafico n. 36**

### 3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

#### 3.1 PREMESSA

Il CAMPP, ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali, ed è retto da un Regolamento speciale i cui contenuti sono fissati dall'art. 3 del Regio Decreto n. 2578 del 15.10.1925.

In materia di personale dipendente, il Consorzio è compreso tra le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e tra gli Enti del Comparto Unico F.V.G., di cui all'art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, come confermato in via di interpretazione autentica della norma citata dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011, e quindi applica la relativa normativa legislativa e contrattuale

Si richiama, a riguardo, la recente L.R. 12/2014 "Misure urgenti per le autonomie locali", con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 54 del 27/03/2014 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di ipotesi di deroghe al limite assunzionali introdotte dalla L.R. 22/2010, ha adottato una serie di misure tese a ricondurre la spesa di personale degli Enti del Comparto Unico regionale entro i limiti dettati in materia dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78.

Con riferimento al nuovo regime assunzionale per gli enti del Comparto Unico a seguito delle implicazioni e correlazioni della L.R. 12//2014 con altre norme regionali ed in recepimento delle norme contenute in materia nel D.L. 90/2014, la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione FVG, con nota prot. 4427 del 10.11.2014, ha fornito indicazioni operative per contenimento della spesa di personale e per la copertura dei fabbisogni di personale.

Per quanto attiene al CAMPP, quale ente non soggetto al patto di stabilità interno, il suddetto Servizio precisa che le prescrizioni in materia di contenimento della spesa di personale unitamente a quelle in materia di limitazioni al reclutamento a tempo indeterminato, sono contenute nell'art. 12 commi da 28.1 a 29 della L.R. 17/2008 e, pertanto, l'Ente è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- l'ammontare della spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non può superare il corrispondente ammontare del penultimo anno precedente;
- le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono consentite limitatamente alle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato verificatesi nel biennio precedente.

Nella nota regionale viene inoltre precisato che, per quanto riguarda la copertura dei fabbisogni del personale, la Giunta Regionale, a conclusione del monitoraggio effettuato a seguito della sentenza sopra richiamata, con apposita deliberazione, evidenzierà situazioni di superamento dei limiti nel triennio 2011/2013 da parte di alcuni enti del comparto e indicherà gli idonei meccanismi finalizzati al riassorbimento a livello di sistema integrato di comparto.

La programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2015-2017, verrà definita, per competenza, dal Consiglio d'Amministrazione sulla base dei compiti istituzionali, degli indirizzi programmatici e degli obiettivi dell'azione amministrativa contenuti nel presente Piano programma, nel rispetto dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni e di contenimento della spesa di personale sopra richiamati e tenuto conto delle indicazioni di prossima adozione da parte della Giunta regionale.

#### 3.2 ANNO 2015

Anche per l'anno 2015, la Provincia di Udine ha manifestato la volontà di continuare ad avvalersi della professionalità apportata dal C.A.M.P.P. tramite gli Operatori del S.I.L. per

l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili.

L'espletamento dei compiti previsti in Convenzione e la piena efficienza e funzionamento del sistema integrato per il collocamento mirato verrà garantito dal personale del S.I.L. in possesso dei requisiti professionali, delle conoscenze e delle competenze fissati dal DGR n. 196 del 10.2.2006 per gli operatori dell'inserimento lavorativo e caratterizzati da una formazione acquisibile esclusivamente dall'interno o attraverso percorsi di formazione e qualificazione specifici.

Per adempiere agli obblighi convenzionali è prevista l'assegnazione di 6 unità di proprio personale in possesso dei requisiti sopra descritti presso l'Unità Operativa Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Udine e presso il S.I.L. di Udine. Gli oneri per l'assunzione a tempo determinato di detto personale saranno totalmente coperti con l'introito dei rimborsi che l'Amministrazione provinciale di Udine si impegnerà ad erogare con la sottoscrizione della già citata Convenzione.

A riguardo si rileva che l'art. 12 comma 28 bis - lett. b bis della L.R. 17/2008, applicabile al Consorzio come sopra motivato, esclude dalle spese del personale "nuove assunzioni aventi totale copertura in finanziamenti specifici e vincolati dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri enti (Provincia).

E' da segnalare che nel corso dell'anno 2014, si è verificata la cessazione per pensionamento di dipendente appartenente alla cat. C. . La copertura del posto resosi vacante per tale effetto verrà definita nella deliberazione consigliare di programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto sia dei vincoli finanziari che delle procedure di reclutamento obbligatorie (verifica insussistenza situazioni di eccedenza di personale; mobilità di comparto e, in caso di esito negativo, attivazione di pubblica selezione o di mobilità intercompartimentale).

Si prevede l'attivazione di progetti L.S.U. al fine di consentire a lavoratori in grave difficoltà occupazionale di poter svolgere attività di pubblica utilità nei servizi e alle strutture d'accoglienza offerti all'utenza disabile. Nelle more dell'intervento regionale per l'anno 2015 a sostegno delle Amministrazioni Pubbliche che promuovono progetti in questione, l'Ente potrà considerarne l'attivazione in applicazione del D.Lgs 468/1997, con oneri completamente a proprio carico, sempre nel rispetto dei limiti e vincoli finanziari posti in materia.

Per quanto sopra, nel 2015, è prevista una spesa di € 1.218.462,03 per retribuzioni al personale dipendente, oltre € 378.368,40 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 96.658,55; le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente e del personale incaricato di posizione organizzativa ammontano rispettivamente a € 24.892,72 e a € 46.847,75.

Il trattamento accessorio del personale non dirigente, nonché la retribuzione di risultato del personale area dirigenziale ed incaricato di posizione organizzativa verranno erogati in base al raggiungimento degli obiettivi individuati nel rispetto degli indirizzi politici/amministrativi rilevabili dagli atti adottati dall'Amministrazione, per l'anno 2015, ai sensi del "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 16/2013, con la partecipazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

### 3.3 BIENNIO 2016/2017

Per le annualità 2016 e 2017 la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2016.

In attesa delle determinazioni regionali in ordine alla riforma delle autonomie locali, possono essere previste eventuali sostituzioni di personale cessato, nonché eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee per sostituzione di personale assente, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di lavoro flessibile, e di contenimento della spesa del personale.



### 3.4 IL PIANO DELLA PRESTAZIONE DELL'ENTE

L'art. 6 "Misurazione della prestazione" della Legge Regionale n. 16 del 13.08.2010 prevede che gli enti locali della Regione adottino progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

In attuazione delle disposizioni normative innanzi riportate, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 45 del 10.12.2012, ha nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V) nella persona del dott. Aldo Specchia e, con deliberazione n. 16 del 13.05.2013, ha approvato il "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione";

Per le finalità e per le disposizioni previste dalla normativa richiamata ed in recepimento degli indirizzi dell'Anci del 9 marzo 2011 in materia di ciclo della prestazione, l'art. 4 comma 2 del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione adottato dall'Ente ha individuato quali atti di programmazione costituenti il "Piano della Prestazione dell'ente" il Bilancio di Previsione, il Piano Programma, il Piano dettagliato degli obiettivi delle Unità Operative e dei Servizi, il Piano Dettagliato degli Obiettivi individuali (PDO) del Dirigente e degli incaricati delle P.O. .

Il ciclo della prestazione si conclude con l'adozione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una Relazione sulla Prestazione che evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti, che si aggiunge al Conto Consuntivo dell'Ente, come disposto dall'art. 4 comma 4 lett. f del Sistema sopra richiamato.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 19/2014 ha approvato "Relazione sulla prestazione anno 2013", pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance".

### 3.5 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

Il complesso delle attività formative viene sviluppato in funzione dei fabbisogni professionali dei servizi e uffici, in relazione alla peculiarità delle attività assegnate ai differenti profili professionali ed alle capacità necessarie per perseguire gli obiettivi strategici per garantire efficace risposta alle esigenze dei soggetti fruitori diretti o indiretti dei servizi.

Gli interventi formativi che l'Ente effettua riguarda in particolare i seguenti ambiti:

- corsi obbligatori normati da leggi;
- formazione - aggiornamento sulle innovazioni normative, procedurali e organizzative;
- formazione legata al ruolo svolto nell'ente.

Le limitazioni delle risorse per le attività formative previste dall'art. 6 comma 13 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge 122 del 30 luglio 2010, applicabile dall'anno 2014 anche alle Amministrazioni del Comparto Unico regionale a seguito della L.R. 6 del 26/07/2013, che impone una riduzione della spesa per la formazione nella misura di quella sostenuta nell'anno 2009, hanno portato alla ricerca di nuove modalità di fare formazione e alla individuazione delle priorità formative.

Anche per l'anno 2015 l'Ente valuterà l'opportunità di avvalersi del sistema di formazione in modalità e-learning totalmente gratuita messa a disposizione dalla Regione Toscana.

### 3.6 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### 3.6.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha previsto che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla scorta

dell'analisi del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione sotteso a ciascun processo amministrativo, indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (articolo 1, comma 5).

In attuazione di quanto sopra il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 3/2014, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. 2014 – 2016 dell'Ente, predisposto dal Direttore in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione secondo le direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla deliberazione n. 72/2013 dell'ANAC - Autorità nazionale anticorruzione.

Per la stesura definitiva del P.T.P.C. sono stati coinvolti, tramite avviso di procedura aperta e pubblicazione della bozza del Piano sul sito istituzionale, sia soggetti interni (Responsabili dei servizi, O.I.V. e Revisori dei Conti) che esterni all'Amministrazione (i cittadini, le Associazioni che operano nel settore della disabilità e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, la R.S.U. e le OO.SS. territoriali).

Il P.T.P.C., attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal P.N.A., si sviluppa in tre fasi. Alla prima fase di mappatura dei procedimenti attuati dall'amministrazione nelle aree di rischio individuate dalla normativa, segue una seconda fase di identificazione, valutazione e ponderazione del rischio in base alle probabilità che i rischi identificati si realizzino e alle conseguenze che gli stessi produrrebbero.

Il Piano adottato completa il trattamento del rischio prevedendo azioni di monitoraggio, ossia di verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati per eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione.

L'attività di controllo espletata dal Responsabile della prevenzione della corruzione nel primo semestre 2014, come previsto dall'art. 7 del Piano, ha riguardato nello specifico:

- per l' area acquisizione e progressione del personale: l'avvenuto ricorso a procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione di lavoratori socialmente utili e del medico competente di cui al D.Lgs. 81/2008 e rispetto della normativa e regolamenti in materia;
- per l' area affidamento di lavori, servizi e forniture:
  - l'avvenuto ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria;
  - l'avvenuto ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/06 assicurando sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione;
  - l'avvenuto rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale.
- per l' area assistenza e prestazione servizi all'utenza: l'avvenuto rispetto delle norme e dei regolamenti esistenti nell'adozione dei provvedimenti di ammissione e dimissioni degli utenti;
- per l'area di gestione economica e finanziaria: l'avvenuta pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, prevista dall'art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

Entro il 15 dicembre p.v., il Responsabile della Prevenzione della corruzione pubblicherà sul sito web istituzionale, una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno e la trasmetterà al Consiglio d'Amministrazione quale organo di indirizzo politico dell'amministrazione come previsto dall' art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Sulla base di quanto emerso dall'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione effettuata nel corso dell'anno 2014, e in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi , entro il 31 gennaio 2015 il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Responsabile, adotterà, nel caso di necessità di modifiche e/o integrazioni, o confermerà il Piano triennale di prevenzione della corruzione di prima adozione.

La Legge 190/2012 include la formazione del personale tra le misure di contrasto ai fenomeni corruttivi, prevedendo forme accentuate di responsabilità per dirigenti e responsabile anticorruzione in caso di inosservanza dell'obbligo formativo nei confronti dei dipendenti.

A tale scopo è stata organizzato, per novembre 2014, un corso di formazione in house sul tema dell'Anticorruzione e sul Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, rivolto ai dipendenti operanti nelle aree di rischio individuate dal PTPC sopra richiamato, nonché al personale direttivo e ai responsabili di servizio

### **3.6.2 IL CODICE DI COMPORTAMENTO**

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 1/2014, ha approvato il Codice di comportamento dell'Ente che integra e specifica, ai sensi dell' art. 54 - comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, le previsioni del Codice Generale di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. n. 62/2013, definendo i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta interamente applicabili a tutto il personale dell' Amministrazione.

Riguardo alla procedura di approvazione del Codice, si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Codice Generale, nonché delle direttive fornite con deliberazione n. 75/2013 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

E' stata attivata una procedura aperta alla partecipazione mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso rivolto a tutti i soggetti operanti per conto dell'Amministrazione o fruitori delle attività e dei servizi prestati dalla stessa, di presentare eventuali proposte ed osservazioni al fine di contribuire alla definizione di un codice di comportamento rispettoso della specificità dell'Ente. L'Organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione (OIV), chiamato ad esprimersi in merito alla conformità della procedura, ha espresso parere positivo.

Il Codice adottato è stato pubblicato sul sito istituzionale del C.A.M.P.P. nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezioni "disposizioni generali/atti generali.

La cura della diffusione della conoscenza del "Codice di comportamento" e il monitoraggio annuale sulla attuazione di quanto in esso contenuto vengono effettuati dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Anche per l'anno 2015, il Responsabile svolgerà la propria azione di diffusione e controllo del Codice, verificando, in particolare, che nei contratti, atti di incarico o documenti aventi natura negoziale e regolativa verranno inserite apposite clausole che sanciscano, in considerazione dell'entità e specificità dell'affidamento, la comminazione di penali di natura economica a valere sul corrispettivo pattuito sino alla risoluzione o alla decadenza del rapporto per la violazione degli obblighi comportamentali. Accerterà, inoltre, che in tali atti venga inserito il testo definito a riguardo dall'art. 2 – comma 3 del Codice che di seguito si riporta: *"L'appaltatore/il professionista dovrà attenersi, personalmente e tramite il personale preposto, agli obblighi di condotta, per quanto compatibili, previsti dal codice di comportamento adottato da questo Ente, pubblicato sul sito istituzionale, e che dichiara di conoscere ed accettare. La violazione degli obblighi comporta, in considerazione dell'entità e specificità dell'affidamento, la comminazione di penali di natura economica a valere sul corrispettivo pattuito sino alla risoluzione o alla decadenza del rapporto."*

### **3.6.3 INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI**

L'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 detta principi in materia di "incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi" per i dipendenti pubblici, rimandando alle Amministrazioni l'individuazione di criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento e l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da Amministrazione Pubblica diversa da quella di appartenenza o da privati, tenendo conto delle specifiche professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione.

La norma sopra richiamata è stata anch'essa oggetto di modifica da parte della Legge 190/2012, in particolare riguardo a "situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente", alle sanzioni e agli adempimenti a carico degli uffici.

Si è reso necessario analizzare il regolamento interno avente per oggetto “Norme disciplinanti le attività lavorative svolte dal personale dipendente esterne all'Ente” per adeguarlo alla normativa e relativa giurisprudenza intervenuta da ultimo in materia, tra cui anche il Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013.

A seguire, il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n. 28/2013, ha approvato il “Regolamento per l'autorizzazione di incarichi esterni da parte del personale dipendente – art. 53 del D.Lgs. 165/2001”, abrogando integralmente il precedente.

Il nuovo testo disciplina le modalità e le condizioni per l'autorizzazione allo svolgimento di attività extraistituzionali da parte dei dipendenti dell'Ente ed il procedimento autorizzatorio, al fine di assicurare che l'esercizio di tali attività non determini situazioni di conflitto di interesse con l'Amministrazione e ipotesi di incompatibilità con la posizione di lavoro ricoperta dal dipendente all'interno della struttura.

## 4. I SERVIZI

### 4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E RESIDENZIALI E PER LE PROGETTUALITÀ

#### 4.1.1 ANNO 2015

La programmazione dei Servizi per l'anno 2015 è orientata verso le seguenti azioni:

- **I moduli e le attività realizzati in forma sperimentale nel corso dell'anno 2014**, descritti in altra parte del presente documento e per i quali si è registrato un riscontro più che positivo presso l'utenza beneficiaria e le rispettive famiglie, verranno ulteriormente promossi e consolidati.
- Con riferimento ad **accoglimenti semi-residenziali**, l'Ente prevede di poter dare risposta, nel corso dell'anno 2015, alle richieste di accoglimento concretizzate nel corso delle riunioni realizzate con i responsabili dei due Ambiti Distrettuali di Latisana e di Cervignano del Friuli e dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, che si sintetizzano in:
  - due accoglimenti a titolo pieno con decorrenze differenziate a gennaio e a settembre;
  - tre Progetti SIAG;
  - un inserimento a titolo pieno, con decorrenza settembre, quale evoluzione di un Progetto SIAG attualmente in erogazione.

Sarà inoltre possibile dare seguito a eventuali richieste, non preventivate tramite i documenti di Previsione, nel momento in cui si dovessero verificare dimissioni di utenza oggi in carico ai Servizi.

- Per quanto riguarda gli **accoglimenti residenziali**, si evidenzia quanto segue:
  - vi è, alla data odierna, una **lista di attesa** di 5 persone. Alcune di esse chiedono esplicitamente l'accoglimento presso il Centro Residenziale di Sottoselva, mentre per altre risulterebbe possibile anche avviare, tramite la stipula di apposite convenzioni, un accoglimento presso strutture non gestite direttamente dal CAMPP. Fin dall'anno 2015 verrà adottata una modalità operativa tale per cui l'Ente gestore chiederà alla Regione FVG un contributo anche sugli accoglimenti realizzati in questa modalità, come previsto dal Regolamento Speciale, in modo da poter abbattere, in favore del Comune di residenza, una parte della retta richiesta e garantire contestualmente la copertura economica, corrispondente ad una quota percentuale del contributo regionale specificatamente riconosciuto, per il sostenimento degli oneri derivanti dalla gestione amministrativa di tali inserimenti, ricadente interamente sul CAMPP. Da una prima indagine informale si presume che la misura della contribuzione regionale per tali tipologie di accoglimenti possa aggirarsi intorno al 20% della tariffa applicata dalle strutture interessate. Con riferimento alle richieste di accoglimento presso il Centro Residenziale di Sottoselva l'Ente si è attivato, in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli, per realizzare la dimissione di una persona residente in un comune non consorziato e accolta in tale Servizio fin dal 2004, quando non si assisteva alla carenza di posti disponibili che si registra attualmente. Tale dimissione permetterà di procedere con l'accoglimento della prima persona in lista di attesa.
  - Nel corso delle riunioni realizzate nel corrente anno il CAMPP è stato coinvolto dai Responsabili dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana e dei due Ambiti Distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana nel porre attenzione verso alcuni **bisogni residenziali riguardanti casi di persone minori di 14 anni** e quindi non rientranti nella fascia di età a cui si rivolgono tali servizi secondo la normativa regionale di riferimento. Si tratta di persone che presentano disabilità di grado elevato per le quali l'Ente si è già attivato provvedendo a segnalare tempestivamente le specifiche situazioni all'Amministrazione Regionale: per le due persone segnalate, sarà possibile fare riferimento all'accoglimento in un Modulo Residenziale in fase di imminente avvio

presso il Centro “Giulio Locatelli” di Pordenone, gestito dall'ANFFAS di Pordenone.

Il CAMPP si attiverà per la sottoscrizione di specifiche convenzioni al fine di poter poi ottenere dalla Regione FVG la contribuzione necessaria ad abbattere il costo della retta richiesta.

- Con riferimento ai **Progetti Personalizzati**, realizzati dal CAMPP nel corso del 2014, in linea con le indicazioni emerse dai Piani Di Zona che indirizzano verso una riorganizzazione dei CSRE, e in stretta collaborazione con i due Ambiti Distrettuali, il CAMPP proseguirà, anche nel corso del 2015, con un'azione orientata verso l'erogazione di interventi e percorsi personalizzati di presa in carico.  
Per le persone residenti nei comuni dell'Ambito Ovest si prevede di continuare nella realizzazione dei Progetti già avviati, con erogazione su 3 giornate alla settimana, che coinvolgono 8 persone. Con riferimento alle spese che verranno sostenute dal CAMPP per tali progettualità è stata data garanzia della loro copertura da parte dell'Ambito Distrettuale di riferimento. Una formulazione sulle 5 giornate, ipotizzata per il periodo settembre-dicembre 2015, potrà essere avviata solo in presenza dell'abbattimento delle spese mediante contributo regionale che si presume possa essere riconosciuto solo se le persone coinvolte vengono inserite, a tutti gli effetti, fra i casi in carico all'Ente Gestore.  
Per l'Ambito EST verranno verificate le specifiche esigenze provenienti dal territorio.
- **Il progetto sperimentale “Modulo Osservazione”**, che nel corso del 2014 è stato lasciato in stand-by con l'obiettivo di poter dare risposte a eventuali nuove segnalazioni di bisogni di percorsi personalizzati di sperimentazione, orientamento e osservazione, non è stato invece realizzato per mancanza di richieste specifiche.
- L'ipotesi di avvio, nel corso del 2014, **di alcune sperimentazioni di vita quotidiana** da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente **o di sperimentazioni di residenzialità** da attivare a titolo di sollievo presso gli spazi inutilizzati del Modulo Osservazione, di fatto sono ancora allo studio.  
Si rilevano, infatti, le seguenti segnalazioni maturate nel corso della seconda parte dell'anno corrente:
  - la rappresentazione di un bisogno di sperimentazione di autonomia personale diurna legata alla vita indipendente che interessa due persone già utenti di servizi semi-residenziali;
  - la segnalazione di un bisogno di autonomia personale riguardante l'educazione alimentare che interessa 4 persone già utenti di servizi semi-residenziali;
 A tali bisogni potrà essere data una risposta progettuale individualizzata che si presume di poter realizzare, sottoforma di sperimentazione nella seconda parte del 2015, per proseguire nel corso del 2016.
- Nel corso del 2015 verrà dato spazio anche ad una collaborazione dell'Ente con **l'Associazione Provinciale “Progetto Autismo FVG ONLUS”**, con la quale sono state impostate le prime basi per una azione di conoscenza finalizzata ad una futura presa in carico di casi presenti nel territorio di competenza del Consorzio.

#### **4.1.2 BIENNIO 2016-2017**

Per le annualità 2016 e 2017 gli accoglimenti residenziali e semi-residenziali verranno pianificati e realizzati sulla base delle riunioni di programmazione che l'Ente organizzerà, nei tempi dovuti, con i rappresentanti dei due Ambiti Distrettuali e dell'Azienda per i Servizi Sanitari competenti per territorio.

Nel corso delle riunioni realizzate nel corrente anno, già richiamate nei precedenti paragrafi, è stata portata l'attenzione anche verso alcuni **bisogni semi-residenziali riguardanti casi di persone minori di 14 anni** e quindi non rientranti nella fascia di età a cui si rivolgono tali servizi secondo la normativa regionale di riferimento.

Si tratta di persone che presentano disabilità di grado elevato per le quali l'Ente si è già attivato provvedendo a segnalare tempestivamente le specifiche situazioni all'Amministrazione Regionale e ricevendo, in merito, le seguenti indicazioni operative:

- per le tre persone, tutte residenti nel territorio dell'Ambito EST, si prevede l'allestimento di un Servizio dedicato che potrebbe trovare collocazione presso la Struttura di Sottoselva dato il livello di assistenza sanitaria richiesto a cui è possibile far fronte grazie alla presenza del Servizio di assistenza infermieristica lì assicurato.  
Va considerato che la collocazione di tale servizio presso la struttura di Sottoselva risulterebbe inevitabilmente di più difficile fruizione nel caso in cui si trattasse di persone residenti nei comuni dell'Ambito Ovest.  
Qualora, inoltre, le richieste di semi-residenzialità non presentassero un livello di assistenza sanitaria elevato si potrebbe ipotizzare anche l'avvio di sperimentazioni di inclusione e integrazione presso alcune Scuole materne con le quali promuovere, se disponibili, un percorso di collaborazione e di convenzionamento.

Con riferimento alla realizzazione dei **Progetti Personalizzati** nel corso delle annualità 2016 e 2017 verrà, innanzitutto, compiuta una verifica sulla modalità di prosecuzione della gestione dei casi con i Responsabili dei due Ambiti Distrettuali, con l'obiettivo di garantire un Servizio erogato sull'intera settimana come sperimentalmente impostato nella seconda parte dell'anno 2015.

#### 4.1.2.1 VERSO IL NUOVO C.S.R.E. MERIDIANO 35 EST

Nel corso del 2014 il Consorzio ha confermato, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 21 maggio, l'impegno, già preso in sede assembleare, di acquisire quota parte del complesso immobiliare sito in via Roma a Cervignano del Friuli, distinto al Fg. 18, mappale 254, sede della "ex scuola elementare di via Roma", di proprietà dell'Amministrazione comunale di Cervignano del Friuli, per un valore complessivo pari a € 1.000.000,00.

A conclusione dei lavori di ristrutturazione presso tale immobile verrà realizzato un nuovo C.S.R.E. denominato "Meridiano 35 EST" quale naturale evoluzione dell'attuale Progetto "Modulo Giovani", funzionante in forma sperimentale e modulare, presso la sede di Via Sarcinelli, a favore di 5 persone aventi un'età inferiore ai 35 anni.

Il nuovo Servizio dovrà essere in grado, nell'arco dei prossimi anni, di accogliere un certo numero di persone, oggi impegnate ad ultimare il proprio percorso scolastico, che probabilmente difficilmente troveranno adeguate risposte nei C.S.R.E. esistenti quali "Le Primizie" e "I Camminatori" di Cervignano, "Nuove Opportunità" di San Giorgio di Nogaro, tutti Servizi aventi caratteristiche e progettualità ben definite.

L'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La futura sede, dedicata in via esclusiva alle attività del nuovo Servizio e realizzata nel centro della cittadina, capace quindi di fruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro e i negozi, rappresenta un'adeguata prospettiva per l'avvio del nuovo C.S.R.E. "Meridiano 35 EST", non più condizionata dai pregiudizi legati alla vecchia collocazione.

#### 4.1.2.2 CARATTERISTICHE DI UN SERVIZIO RESIDENZIALE IN FORMA DI GRUPPO APPARTAMENTO

Da diversi anni ormai, nella programmazione dell'Ente vi è anche la prospettiva dell'avvio di una forma di accoglienza di tipo residenziale, a favore di soggetti disabili che dimostrano discrete abilità di autonomia personale, rappresentata da una nuova soluzione di Servizio in forma di "Gruppo Appartamento per persone handicappate".

Tale risorsa di fatto non è stata mai attivata per carenza di richieste orientate verso tale Servizio oltre che per l'indisponibilità di strutture adeguate nelle quali poter avviare progettualità sperimentali di questo tipo.

Uno spiraglio per l'avvio di sperimentazioni di vita in autonomia tramite un Servizio di Gruppo appartamento può essere rappresentato dallo spostamento definitivo del C.S.R.E. "Le Primizie" presso la sede di Privano, dove sono già programmati i lavori di ristrutturazione dell'"Edificio 3" presso il lascito Dal Dan di Privano di Bagnaria Arsa che diventerebbe la sede definitiva di tale Servizio e permetterebbe di liberare l'immobile attualmente utilizzato in Via Malignani a Cervignano del Friuli. I tempi di realizzazione di tali lavori si stimano in non meno di 2/3 anni.

Di seguito vengono illustrate le caratteristiche rispondenti ai dettati normativi contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507.

### **Definizione e Caratteristiche**

Servizio residenziale destinato alla convivenza di un numero limitato di utenti adulti (massimo 6) che devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria; devono peraltro essere garantite attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue.

### **Destinatari**

Persone handicappate affette da minorazioni fisiche-psichiche o sensoriali con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inserite al lavoro, o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o che non possono o non desiderano, vivere nella propria.

### **Personale**

Presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base nonché, comunque, di un operatore durante la notte.

### **Articolazione della Struttura**

Alloggio di civile abitazione, di norma ubicato in centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi, presentante tutti i requisiti di idoneità (accessibilità – fruibilità – igienicità) e di sicurezza previsti per le strutture di accoglienza comunitaria di persone disabili, articolata come segue:

#### Spazi individuali

- camere da letto singole o doppie
- stanza per l'operatore.

#### Servizi generali e spazi comunitari

- una zona soggiorno;
- una zona pranzo-cucina.

#### Servizi igienici

- servizi igienici attrezzati in numero minimo di uno ogni quattro persone;
- servizio igienico ad uso del personale.

Il Servizio, la cui collocazione potrebbe essere individuata in Cervignano del Friuli, potrebbe ospitare fino a n. 5 utenti; un posto letto sarà riservato per le situazioni d'emergenza.

L'orario di apertura previsto dovrà essere complementare rispetto a quello di frequenza, da parte degli ospiti, di un lavoro o di un Centro diurno, funzionando, per ciascun giorno feriali, dalle ore 16 alle ore 9 del giorno seguente e con orario continuato nei giorni festivi.

## **4.2 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

Negli ultimi tre anni il Servizio si è impegnato in un processo di evoluzione organizzativa per affrontare e sostenere il proprio mandato che è divenuto sempre più complesso, non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro.

A seguito della globalizzazione, infatti, sono andate scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate; è aumentata la discrepanza tra le potenzialità della persona disabile, con le sue limitazioni date da condizioni psico-fisiche e da un'inadeguata



formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, causandone molto spesso l'espulsione dal mercato del lavoro e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro o, addirittura, ostacolandone il primo ingresso.

Il quadro di riferimento rinforza, quindi, la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia ad aiutare l'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità così come del sistema produttivo.

Durante l'anno 2014 il SIL ha operato per la ridefinizione della collaborazione e del raccordo con il Servizio Collocamento disabili. La collaborazione fra i due Servizi trova l'elemento fondamentale proprio nella varietà delle competenze che deve concretizzarsi in una maggior sinergia di intenti. Verrà quindi implementato l'utilizzo delle nuove procedure per l'attivazione dei progetti previsti dalla D.G.R. n. 217/2006 (vedi Allegato n. 5).

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, fino al mese di ottobre 2014, come ampiamente descritti nella prima parte del documento, sono stati n. 56 a favore di n. 54 persone, mentre i servizi di "Sorveglianza post assunzione e monitoraggio" sono stati n. 105, "Consulenza Valutazione Sostegno e Tutoraggio" n. 6 e "Valutazione Specialistica" n. 18.

#### **4.2.1 ANNO 2015**

L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, porta ad una stima, per l'anno 2015, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

<b>Legge Regionale n. 18/'05</b>	<b>Tipologia progetti</b>	<b>N. progetti</b>
Art. 36 co. 2	TFS – Sviluppo Competenze	<b>45</b>
	TFS – Assunzione	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>		<b>55</b>
Servizio Sorveglianza post assunzione		<b>100</b>
Consulenza Valutazione Sostegno e Tutoraggio		<b>10</b>
Valutazione Specialistica		<b>30</b>

Anche per l'anno 2015 il CAMPP determina un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle nuove modalità di finanziamento disposte dall'Amministrazione Regionale in sede di bilancio a favore dei progetti alla L.R. 41/96. Tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando, in analogia ai parametri adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali, la seguente proporzione: 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente vigente stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio-giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico, con conseguente avvio di tirocinio, sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo si procederà per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti è subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.

Le persone in carico dall'inizio dell'anno 2014 fino al 14 ottobre, beneficiari di progetti ai sensi della D.G.R. n 196/2006, sono 238.

Un'attenta valutazione dei dati del 2014, alla luce di quanto esposto in premessa, porta ad una quantificazione dei progetti - ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 - per l'anno 2015, nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

<b>Legge Regionale n. 41/'96</b>	<b>Tipologia progetti</b>	<b>N. progetti</b>
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	55
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	187
<b>TOTALE</b>		<b>242</b>

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2015, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 437 progetti attivi a favore di persone con disabilità.

#### 4.2.1.1 IL CONVENZIONAMENTO CON LA PROVINCIA DI UDINE

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia di Udine e CAMPP, in prossima scadenza, da entrambe le parti si ritiene utile una sua prosecuzione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi dodici anni di proficua collaborazione con il Servizio Lavoro e con i Centri per l'Impiego della Provincia, sia in considerazione della situazione socio-economica provocata dalla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

#### 4.2.1.2 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP sottoscrive Convenzioni quadro con i singoli Ambiti Distrettuali per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa.

Oltre all'Ambito Distrettuale dell'Udinese, già da diversi anni convenzionato con il Consorzio per conto dei Comuni appartenenti al proprio territorio, nel corso del 2011 anche gli ambiti Distrettuali di Tarcento, del Cividalese e di Codroipo hanno sottoscritto le convenzioni d'ambito per il Servizio SIL a favore dei cittadini dei comuni territorialmente appartenenti a ciascuno di essi, confermate per il 2014 con apposito atto aggiuntivo.

Per l'anno 2015 è in fase di proposta agli Ambiti ed ai comuni interessati la sottoscrizione di una convenzione di durata triennale.

Il testo convenzionale predisposto per il 2015 dal Servizio disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

In base all'esperienza maturata durante il biennio 2013/2014 e rispetto ai parametri di presa in carico da parte del SIL come sopra determinati, un numero di casi aggiuntivo potrà essere gestito solo se specificatamente concordato con il SIL medesimo il quale, per la copertura della spesa derivante, procederà seguendo le modalità disciplinate tramite Convenzione e che di seguito si riportano sinteticamente:

- a. nel caso, a consuntivo, si verificano economie che derivano da scostamenti diminutivi degli impieghi rispetto ai contributi erogati dalla Regione, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori potrà trovare copertura economica a valere sui fondi previsti dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti;
- b. nel caso di completo impiego dei contributi erogati dalla Regione ai sensi dall'art. 14 ter L.R. n. 41/1996 e successivi regolamenti, la spesa per l'attivazione di progetti ulteriori potrà trovare copertura con risorse proprie del CAMPP entro un limite percentuale determinato annualmente;

- c. nel caso di carenza di economie di contributi regionali ed esaurimento di risorse proprie del CAMPP, la spesa per l'attivazione dei progetti ulteriori verrà coperta con risorse del Comune di residenza dell'utente (ovvero: dell'Ambito Distrettuale delegato/di riferimento).

Tale risoluzione permetterà di accogliere al Servizio ulteriori persone in modo calibrato alle disponibilità finanziarie, con un incremento massimo non superiore al 10% dei casi in premessa preventivati.

#### **4.2.3 BIENNIO 2016-2017**

Per quanto riguarda la quantificazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter L.R. 41/1996 e della L.R. 18/2005, per le annualità 2016 e 2017, il Servizio Integrazione Lavorativa procederà a seguito di attente valutazioni dei dati delle annualità immediatamente precedenti.

##### **4.2.3.1 VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE**

Fin dal 2011 il SIL sta partecipando, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti di inserimento lavorativo.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della Regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre ad una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Il progetto è tuttora in corso, essendo entrato più in dettaglio nel merito della metodologia e delle procedure operative e, valutato lo stato dell'arte, si può ipotizzare che verrà reso fruibile agli Enti Gestori nell'arco delle prossime due annualità.

## 5. LE STRUTTURE

### 5.1 ANNO 2015

Nel 2015 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito illustrati.

- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli e CSRE di Latisana:** le due strutture necessitano di lavori di manutenzione delle facciate esterne (punto B.1.1 del P.I. 2015). Tali lavori riguarderanno la pulizia delle facciate ed in particolare, per quanto riguarda il CSRE di Latisana, verrà realizzata la successiva impermeabilizzazione delle superfici. L'importo stimato per l'intervento è di € 20.000,00.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.2 del P.I. 2015). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 45.000,00.
- **Centro di Sottoselva:** per il 2015 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi.  
Il Piano – Programma degli Investimenti definisce tutte le opere previste, di cui di seguito si riporta sintetica descrizione.
  - Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 12.000,00 (punto B.1.3 del P.I. 2015).
  - Ulteriore opera inderogabile è il rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.4 del P.I. 2015). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche.  
Parte delle opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2014, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Va segnalato che nel corso dell'anno 2014 non sono stati pubblicati nuovi bandi di finanziamento, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente tramite ricorso a risorse dell'Ente.

Nel corso del 2015 si prevede l'acquisizione, previo rilascio del parere di congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del Demanio, di un immobile da destinare all'utenza:

- **Acquisto porzione immobile sede della "ex scuola elementare di via Roma", a Cervignano del Friuli, da destinare a sede di CSRE** Punto B.4.1 del P.I. 2015.  
Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare, sito in via Roma, che il Comune di Cervignano del Friuli sta ristrutturando. La porzione dell'immobile acquisita dal CAMPP diventerà sede di un CSRE denominato "Meridiano 35 EST" quale naturale evoluzione dell'attuale "Modulo Giovani" già funzionante presso il CSRE di Cervignano del Friuli Via Sarcinelli. L'importo stimato dell'operazione è pari a € 1.000.000,00.

### 5.2 BIENNIO 2016-2017

- **Centro di Sottoselva - 2016:** sono previsti i lavori di:
  - *Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud. B.1.5 P.I. 2016* Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86. Per la copertura finanziaria della spesa si provvederà ad inoltrare domanda di contributo alla Regione. Ad oggi la Regione non ha istituito risorse per finanziare l'opera.

- *Tinteggiatura esterna dell'ala sud* (punto B.1.9 del P.I. 2016 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2014, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili;
- *Realizzazione di nuovi spazi per giovani* (punto B.1.10 del P.I. 2016 - € 25.000,00). Si tratterà di effettuare alcune modifiche funzionali degli spazi adeguandoli ad esigenze proprie di minori dalle scarse capacità motorie;
- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.6 del P.I. 2016). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **SIL di Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.7 del P.I. 2016). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.1.8 del P.I. 2016), il cui costo complessivo è stimato in € 10.000,00.
- **CSRE di Corgnolo:** necessita della sostituzione dei serramenti al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.11 del P.I. 2016), il cui costo complessivo è stimato in € 25.000,00.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** l'immobile necessita di:  
*Manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, punto B.1.13 del P.I. 2017* - al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà assicurata con fondi dell'Ente.
- **"Edificio 3" lasciato Dal Dan - ristrutturazione** punto B.4.2 del P.I. 2016 Si ricorda che parte del lasciato in questione è già da tempo concessa in uso al CAMPP come base per l'attività didattica offerta presso il CSRE Le Primizie. Il Comune di Bagnaria Arsa ha ottenuto un finanziamento regionale, pari all'80% dei lavori (€ 1.440.000,00), per la ristrutturazione dell'immobile di cui trattasi, il cui uso verrà concesso al Consorzio. Il CAMPP si impegnerà a finanziare il 20% dei lavori (€ 360.000,00).
- **Centro di Sottoselva - 2017:** Prevenzione incendi (punto B.1.12 del P.I. 2017), riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera si resta in attesa dell'uscita di bandi regionale di contribuzione;



**ALLEGATI**





**NUOVO REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI**

Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione di data 01/12/2014

**ART. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
  - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
  - Servizio Residenziale;
  - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
 nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

**ART. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE**

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

**ART. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente, per qualsiasi forma prevista dal successivo art. 5 c. 1, avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
  - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;  
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
  - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

**ART. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO**

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di eseguire una valutazione sull'accoglimento della domanda di accesso ai Servizi rispetto ai seguenti fattori:
  - a) caratteristiche soggettive della persona proposta e loro compatibilità con la tipologia prevista per il Servizio richiesto nonché con le condizioni di vita comunitaria;
  - b) condizioni ricettive del Servizio richiesto relativamente sia all'allestimento strutturale, sia alla capienza contingente dello stesso.
  - c) sostenibilità di interventi individualizzati a favore di persone con problemi comportamentali ad alta intensità, certificati da specifica relazione, ipotizzando modalità, tempi e costi derivanti.
2. Il Comitato Tecnico Interno è chiamato inoltre a:
  - a) esprimere una valutazione sulle esigenze ed opportunità di spostamento di utenti fra i vari Servizi, ancorché temporaneo, anche considerando la praticabilità della soluzione e l'impatto economico richiesto dalla proposta.
  - b) fornire all'Organo competente un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
  - c) fornire all'Organo competente indirizzi sulla tipologia di titolo di ammissione da applicare al caso oggetto di valutazione.
3. Di norma il Comitato Tecnico Interno si riunisce con cadenza trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazione per la valutazione di richieste urgenti.
4. Esso è costituito:
  - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente;
  - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente;
  - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

**ART. 5 - TIPI DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
  - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
  - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratta di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza e che prevedono l'ordinaria fruizione delle attività quotidiane allestite dal Servizio articolate solo su alcuni giorni alla settimana.  
La frequenza di un giorno alla settimana è ammessa per periodi non superiori ad una annualità e

solo con l'obiettivo di accompagnare l'utente verso un aumento del numero delle giornate di frequenza oppure verso una dimissione finalizzata

- c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno, con relazione motivata, fino a un massimo di complessivi 12 mesi;
- d) a titolo di "progetto" (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica.

L'ammissione riguarda ragazzi che sono giunti all'ultimo anno del proprio percorso scolastico. L'esperienza è regolata da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto.

La proposta, sviluppata nell'ambito di un progetto condiviso tra la famiglia e i Servizi competenti, mira ad offrire ai giovani la possibilità di sperimentare attività alternative a quelle scolastiche e a valutare l'eventuale accesso alla specifica tipologia di Servizio offerto dal CAMPP.

Di norma l'esperienza è proponibile per la durata di un anno scolastico.

L'accoglimento a titolo di "progetto" può essere realizzato presso la sede di uno dei Servizi con riferimento all'Ambito di residenza del soggetto, al fine di agevolare l'eventuale inserimento a diverso titolo presso lo stesso Servizio.

Per assicurare la sostenibilità dell'accesso verranno considerati, presso la singola struttura, al massimo due casi per anno scolastico.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
- f) a titolo di "sollievo" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
- g) a titolo di "risorse individualizzate" configurabile in una delle seguenti forme:

1. allorché si tratta di un accoglimento che riguarda uno qualsiasi dei precedenti titoli elencati e che comporta l'attivazione di un intervento educativo e/o assistenziale supplementare rispetto a quelli ordinari.
2. allorché si tratta di attivare una progettualità personalizzata non rientrante in uno dei titoli di cui alle lettere da a) ad f) del presente comma e che risponde a criteri di innovazione dei Servizi contemplando modalità e tempi di realizzazione degli interventi in risposta a peculiari richieste degli utenti.

2. L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., solo se viene assicurata la sostenibilità rispetto agli equilibri settimanali e giornalieri di frequenza del Servizio da parte dell'intero gruppo di fruitori.
3. Le ammissioni a titolo di "emergenza" e di "sollievo" sono riservate a persone, con disabilità, già inserite presso uno dei Servizi del CAMPP o residenti in uno dei comuni consorziati.
4. Al momento dell'ammissione a titolo di "emergenza" o di "sollievo" la persona deve essere dotata della documentazione sanitaria e di eventuali prescrizioni farmacologiche come previsto dal Regolamento di funzionamento del Servizio Residenziale.
5. Si dà seguito all'ammissione dell'utente a titolo di "emergenza" o di "sollievo" subordinatamente al ricevimento, presso la struttura, di un impegno di spesa per l'accoglimento, sottoscritto dal familiare/tutore /amministratore di sostegno o persona avente titolo.
6. Dell'accoglimento a titolo di "emergenza" viene tempestivamente informato il Servizio Sociale per gli interventi di competenza.
7. Le competenze del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4 c. 1 lettere a), b) e c), nel caso di ammissioni a titolo di emergenza, vengono demandate direttamente al Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
8. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Direttore Responsabile del Servizio Residenziale.
9. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno.  
Per il titolo "sollievo" vale l'ordine cronologico delle richieste di accesso.
10. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
11. (Per i Servizi Semi-residenziali e Residenziali) Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
12. Il SIL procede all'ammissione dell'utenza in applicazione delle "Linee Guida Criteri di accesso al Servizio Integrazione Lavorativa" adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e allegata al presente Regolamento per farne parte integrante e sostanziale.
13. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con

eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.

14. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
  - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;
  - b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 15 ottobre di ciascun anno per l'annualità successiva.
15. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
16. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
  - a) le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
  - b) le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
17. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

#### **ART. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI**

1. I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
2. E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
3. Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

#### **ART. 7 - DIMISSIONE**

1. La dimissione dell'utente può avvenire:
  - a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
  - b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
  - c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.
2. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.  
Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

#### **ART. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE**

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. L'onere per la frequenza a titolo particolare, a titolo di progetto di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d) farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
4. Il pagamento dell'onere per la frequenza a titolo di "risorse individualizzate" verrà garantito dal Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) in forma di rimborso di tutte le spese preventivamente concordate tra Ente

gestore e Ente richiedente e sostenute dal Consorzio per l'esecuzione del Servizio.

5. La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.
6. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
7. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
8. La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
9. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

#### ART. 9 - PAGAMENTI

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

#### ART. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Allegato al Nuovo Regolamento ammissione e dimissione di utenti dai Servizi ai sensi dell'art. 5 c. 12 del medesimo Regolamento.

### LINEE GUIDA REQUISITI DI ACCESSO AL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Approvate con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 43/2014

#### 1 - REQUISITI D'ACCESSO

Sono ammesse al Servizio Integrazione Lavorativa le persone disabili che presentano i seguenti requisiti:

1. **Riconoscimento dell'invalidità civile:** superiore al 45% fino al 100% con le residue capacità lavorative.
2. **Possesso della relazione conclusiva** rilasciata alla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L.104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99) e contenente una delle seguenti formule:
  - ◆ collocamento mirato con servizio e strumenti temporali di mediazione;
  - ◆ necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato;
  - ◆ necessita di inserimento lavorativo socio-assistenziale.
3. **Iscrizione nell'elenco dei disabili** (art. 8, c.2 L. 68/1999).

Tutte le persone in possesso dei requisiti oggettivi sopracitati saranno valutate dall'equipe del S.I.L. per essere ammesse al servizio.

Lo stato del lavoratore deve comunque evidenziare il possesso di condizioni minime per sostenere un inserimento lavorativo. Si tratta di criteri valutativi che riguardano la globalità della persona; condizioni necessarie in quanto l'inserimento lavorativo non si limita alla dimensione legata alle abilità lavorative, ma comprende anche altri aspetti.

E' evidente, infatti, che la mancanza di uno dei requisiti sotto esposti rende difficile ogni tipo di integrazione, viceversa un profilo completo, sia pure con un livello sostanzialmente ridotto, può consentire una buona interazione.

I requisiti minimi per l'inserimento lavorativo ed il mantenimento del lavoro vanno individuati nelle:

<b>Capacità relazionali (possedute o implementabili)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di comprendere ed accettare le regole del contesto lavorativo</li> <li>• essere adeguato nelle relazioni formali</li> </ul>
--	--

<b>Comprensione del "rischio e della sicurezza":</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere i rischi della propria attività</li> <li>• saper evitare le situazioni pericolose per sé e per gli altri</li> </ul>
<b>Autonomia personale (posseduta o implementabile)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di muoversi da soli, curare l'igiene personale, vestirsi, mangiare da soli ecc.</li> <li>• essere in grado di scegliere, decidere della propria vita, organizzarsi, rifiutare</li> <li>• essere in grado di assumersi responsabilità e doveri, desiderare e avere interessi per sé</li> </ul>

Inoltre la persona disabile che accede al S.I.L. deve essere in possesso di un adeguato livello di:

<b>Capacità cognitive di base:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• memorizzare le informazioni</li> <li>• mantenere la concentrazione</li> <li>• comprendere la relazione causa-effetto</li> <li>• acquisire nuove informazioni</li> <li>• essere consapevole delle proprie difficoltà</li> </ul>
<b>Capacità esecutive di base:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere in grado di usare semplici strumenti di lavoro</li> <li>• saper portare a termine piccoli compiti.</li> </ul>

Questi requisiti evidenziano un profilo personale rispondente all'art. 2 co. 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza che definisce **Lavoratore** "la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un lavoro pubblico o privato con o senza retribuzione anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione".

## 2 – INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

Il **Regolamento regionale**, adottato dall'Amministrazione Regionale con Decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres del 11/12/2013, recante "Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 ter della Legge Regionale 41/96", all'articolo 4 "Requisiti per l'accesso ai contributi", punto 2, definisce che "l'eventuale riconoscimento di una condizione di invalidità che giustifica la concessione dell'indennità di accompagnamento, **non preclude l'accesso** ai Servizi di Integrazione Lavorativa in presenza di un giudizio della Commissione Medica di Accertamento della disabilità (L. n. 104/1992 Integrata) che abbia contestualmente o successivamente valutato in senso favorevole la collocabilità lavorativa". L'indennità di Accompagnamento, quindi, non preclude l'accesso a percorsi lavorativi qualora la Commissione Medica ex lege 104/1992 Integrata si sia espressa riconoscendo la presenza di residue capacità lavorative. È da evidenziare però come la Commissione Medica non differenzia rispetto alle possibili cause che hanno determinato il riconoscimento dello status, cioè se è stato attribuito perché la persona non deambula o perché non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita e, quindi, necessita di assistenza continua.

Nel caso di persone con un riconoscimento di "incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita" sono obbligatorie le seguenti disposizioni.

1. L'Agenzia di invio (Equipe Multidisciplinare Territoriale – E.M.T. ovvero il Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili) dovrà specificare le modalità di inserimento attuabili al fine di tutelare il tirocinante durante la presenza sul luogo di attività formativa/lavorativa e l'azienda ospitante nel suo complesso, nel rispetto della necessità di assistenza continua dovuta al fatto di non essere in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Leggi n. 18/80 e n. 508/88) e nel rispetto delle disposizioni di produttività e sicurezza aziendali.

Le specifiche dovranno responsabilmente definire le necessità oggettive assistenziali ed il grado di autonomia legato al compimento degli atti quotidiani della vita, definendo le modalità di assistenzialità da parte di personale addetto appositamente individuato (tutor aziendale).

2. Nell'ambito di un progetto lavorativo, la sorveglianza sanitaria prevista dal D. Lgs n. 81/2009 "Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", è obbligatoria anche nei confronti del tirocinante.

La visita può però essere fatta solo nel caso di mansioni soggette a sorveglianza sanitaria. In questo caso il **medico competente** esprimerà il giudizio di idoneità e valuterà le modalità di inserimento, dando le opportune indicazioni e prescrizioni al Servizio SIL ed al datore di lavoro.

Contrariamente, cioè nel caso di mansioni non soggette a sorveglianza sanitaria e quindi, **in assenza dell'intervento del medico competente**, si rende necessario definire in modo puntuale le mansioni e la declinazione precisa dei compiti assegnabili al soggetto, nonché **l'identificazione di un tutor** che garantisca la necessaria **supervisione continua** durante le ore di effettuazione del tirocinio.

3. La convenzione stipulata tra il CAMPP-SIL e l'azienda ospitante, che definisce, tra l'altro, i contenuti del progetto formativo, deve indicare esplicitamente ed in modo puntuale, per entrambe le fattispecie di cui al punto 2, quanto segue:

- se le mansioni identificate per il tirocinante sono soggette o non soggette a sorveglianza sanitaria, in base al documento di valutazione dei rischi dell'azienda ospitante;
- tempi, luoghi e modi di attuazione del progetto;
- contenuti e modalità della funzione di tutoraggio.

Deve essere prevista la sottoscrizione dell'atto anche da parte del tutor per accettazione dell'impegno a garantire la dovuta sorveglianza.

Il tutoraggio deve prevedere che gli obblighi di "sorveglianza" e assistenza alla persona, attuata di norma dai familiari, ricadano sul tutor aziendale. Sarà dunque necessario identificare anche un secondo nominativo, all'interno dell'azienda, che subentri in caso di assenza del tutor preposto, ed in caso di assenza di entrambi, il tirocinante dovrà sospendere la frequenza del tirocinio.

Le persone cui è stata riconosciuta l'indennità di accompagnamento perché non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, saranno avviate ad un progetto solo nel caso si reperisca una azienda disposta ad identificare un tutor che, oltre alla funzione di mediatore-formatore, svolga anche l'attività di supervisione continua.

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI**

<b>Azienda per i Servizi Sanitari n.5</b> <small>Regione Friuli Venezia Giulia</small> <b>Bassa Friulana</b>	<b>C.A.M.P.P.</b>
<b>Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci</b>	<b>Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:</b>

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL  
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.  
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –  
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**

**Documento a cura di:**

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.

Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

**FINALITA' DEL DOCUMENTO**

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

**CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

<b>FASE 1</b>	
<b>Definizione della terapia</b>	
<b>Medico di Medicina Generale</b>	<b>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</b> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="247 1697 1445 1845">           Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi.         </li> <li data-bbox="247 1845 1445 1928">           Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"         </li> </ol>

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologia e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda.</li> <li>2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci.</li> <li>3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.;</li> <li>5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nome e cognome del parente disabile;</li> <li>• il nome del farmaco;</li> <li>• la formula farmaceutica;</li> <li>• il dosaggio;</li> <li>• l'orario di assunzione.</li> </ul> </li> </ol>
Referente del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci",</li> <li>2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura.</li> <li>4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata.</li> <li>5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci.</li> <li>6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna.</li> <li>7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare.</li> <li>9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.</li> </ol>

**FASE 2**

**Controllo assunzione farmaci**

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	<p><b>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P.</li> <li>2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione.</li> <li>3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi.</li> <li>4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci.</li> <li>5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.</li> </ol>
-----------------------------------	---

**FASE 3**

**Monitoraggio**

Famigliare/tutore e/ amministratore	<p><b>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento.</li> <li>3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.</li> </ol>
di Medicin a General	<p><b>Il Medico di Medicina Generale:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.</li> </ol>
del servizio C.A.	<p><b>Il Referente del C.A.M.P.P.:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegni alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> </ol>

Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

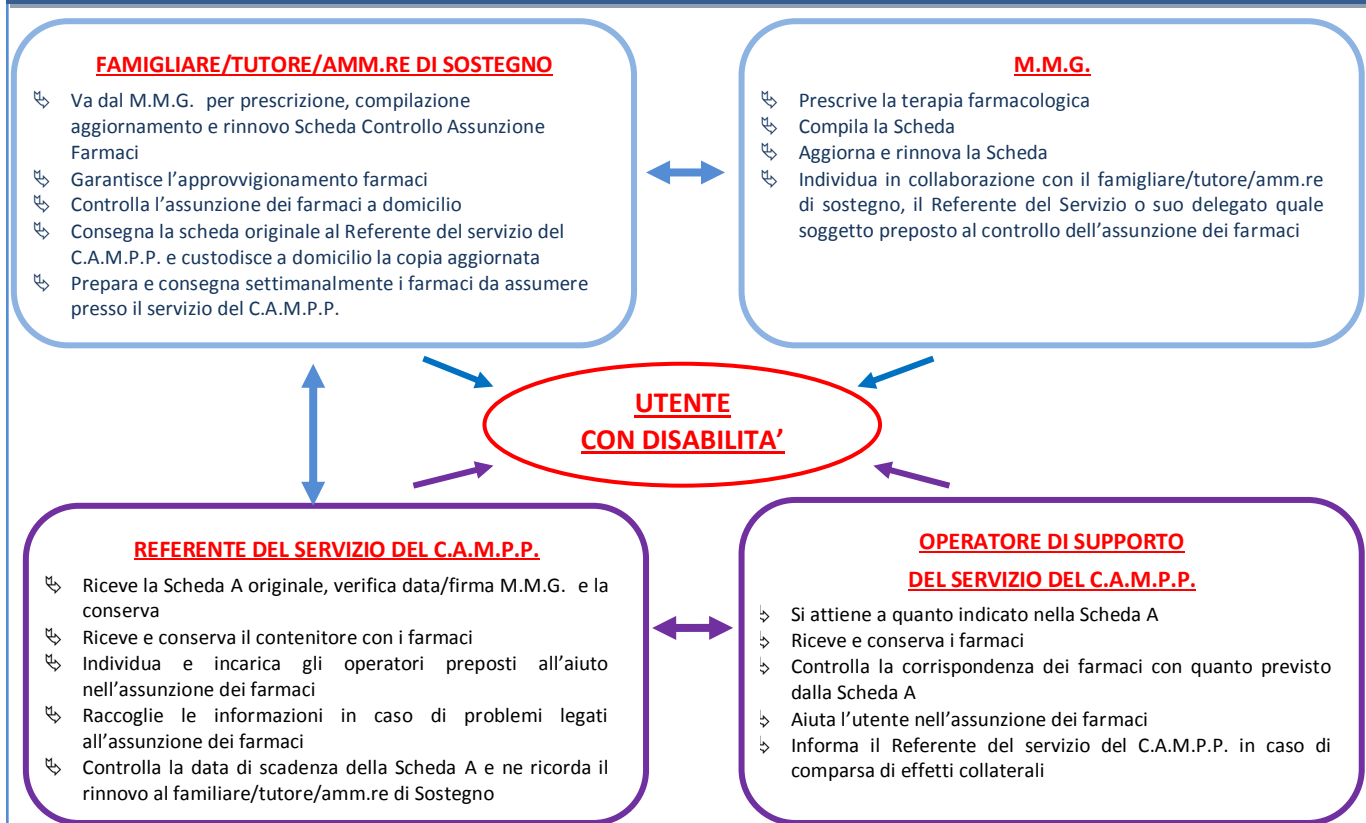


- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

**RIFERIMENTI**

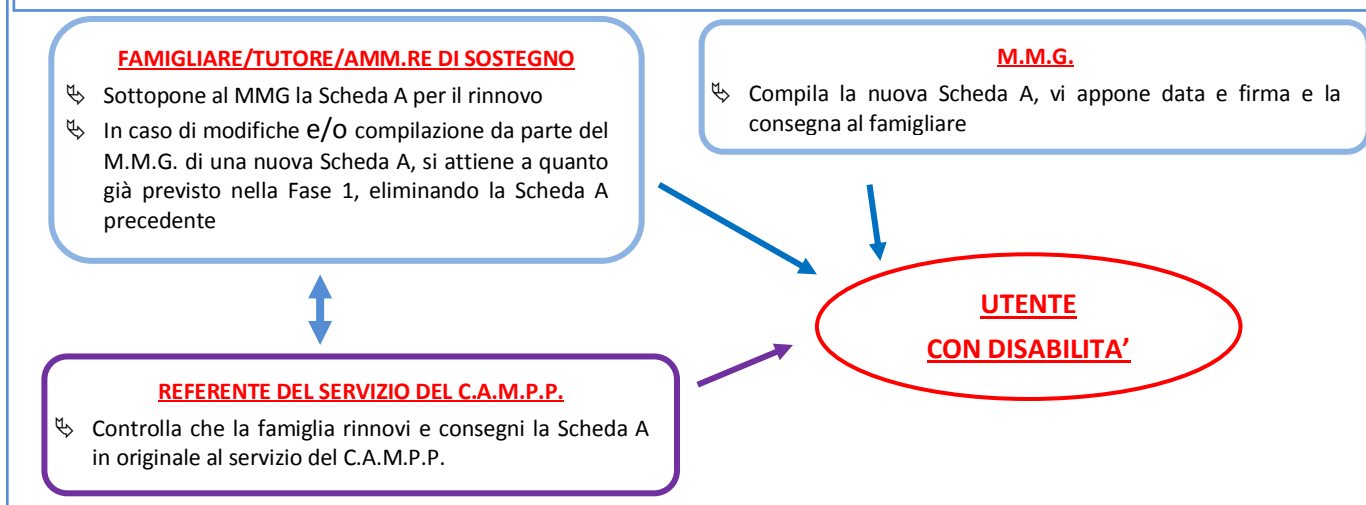
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001  
"Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.

**FASE 1 – 2 – Definizione della terapia e controllo assunzione farmaci**



**FASE 3 - Monitoraggio**

**SEMESTRALMENTE E A OGNI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE**



**Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)**

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"								SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di					
<b>SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI</b>													
<b>UTENTE</b>								<b>COMUNE</b>					
A Referente:								Luogo di conservazione scheda:					
B Operatore/i di supporto:													
C Familiare:													
D Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):													
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera				
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	
Lunedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Martedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Mercoledì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Giovedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Venerdì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Sabato	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Domenica	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Data:	Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE				Data:	Firma MMG			

## SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA IL PROCESSO GESTIONALE

Il processo gestionale riguardante una persona con disabilità che accede al Servizio Integrazione Lavorativa è avviato con la segnalazione del cittadino da parte del Servizio Sociale, da parte dell'Ambito Distrettuale o da parte del Comitato Tecnico.

L'invio al SIL avviene al fine di consentire una valutazione della persona disabile, volta a delineare la possibilità di un percorso di integrazione lavorativa e ad individuare gli strumenti necessari.

La valutazione origina e tiene conto della documentazione sanitaria ricevuta, in particolare la Relazione conclusiva rilasciata dalla Commissione Medica relativa all'accertamento delle condizioni di disabilità (Legge 12/03/1999 n. 68) in considerazione del fatto che le menomazioni evidenziate dalle valutazioni mediche, riflettendosi sulle potenzialità lavorative del soggetto, si rivelano fondamentali per la progettazione del percorso personalizzato.

La valutazione viene ampliata poi con la considerazione delle conseguenze determinate dagli esiti psicofisici sia sulla vita di relazione del soggetto, intese come maggiore difficoltà e riduzione della capacità dello stesso di rapportarsi nell'ambito familiare e sociale, sia sul suo livello di autonomia nella vita quotidiana, sulle sue capacità creative, organizzative e di problem solving.

Si tiene conto, inoltre, del percorso di studi e dell'esperienza professionale maturata dalla persona al fine di individuare quelle attività potenziali che possono essergli congeniali e possono costituire, dunque, una possibile prospettiva di inserimento o reinserimento lavorativo; la valutazione delle potenzialità professionali spesso risulta più difficoltosa in una persona che non ha mai assunto un impegno stabile nel mondo del lavoro.

Infine, si prende in considerazione la disponibilità della persona all'espletamento dell'attività lavorativa, con particolare riferimento alle motivazioni che la potrebbero muovere verso l'occupazione lavorativa.

Completato l'iter valutativo, del quale risulta evidente la complessità dei fattori dei quali tener conto, viene redatta una relazione di sintesi che, tenendo conto del progetto di vita della persona, individua eventuali processi di integrazione lavorativa.

Queste valutazioni si possono riassumere brevemente di seguito:

- Valutazione dei requisiti oggettivi con la verifica della percentuale di invalidità del cittadino, dell'esistenza di una relazione conclusiva della commissione prevista dalla L. 68/99 nonché della sua effettiva iscrizione al Collocamento;
- Valutazione dei requisiti soggettivi condotta dall'operatore del SIL che, attraverso colloqui conoscitivi, valuta tra insufficiente, implementabile o adeguata, la capacità relazionale del cittadino, la sua autonomia e la percezione del rischio;
- Analisi e valutazione dei bisogni generali condotta dall'operatore del SIL che valuta alcune caratteristiche come ad esempio il sostegno educativo, i percorsi di autonomia, il bisogno economico e quello abitativo, la tutela giuridica, il supporto psicologico, la rivalutazione medico sanitaria, l'organizzazione del tempo libero;
- Analisi e valutazione dei bisogni formativi legati all'integrazione lavorativa condotta dall'operatore del SIL che valuta i bisogni di orientamento e formazione e possibile progetto personalizzato.
- Definizione del Progetto attraverso gli obiettivi realizzata dall'operatore SIL che, a fronte delle valutazioni descritte ai punti precedenti, definisce un progetto per il cittadino attraverso la scelta di uno specifico obiettivo da raggiungere, che può interessare l'area delle Abilità Operativo Professionali, quella delle Abilità Trasversali o quella del Collocamento Mirato. Nell'ambito delle prime due aree si può inoltre definire un obiettivo più specifico che può essere: sperimentazione, acquisizione, implementazione, mantenimento.
- Definizione degli interventi specifici realizzata dall'operatore del SIL che, una volta definiti gli obiettivi del progetto, sceglie un intervento specifico utilizzando gli strumenti in suo possesso definiti dalla normativa.

Nell'ambito di un ogni progetto il SIL agisce attraverso una serie di prestazioni che contemplano colloqui con la persona o con il nucleo familiare, incontri con i servizi della rete, verifiche aziendali, visita aziendale finalizzata alla ricerca di risorse, valutazione in unità EMT, valutazione in Comitato Tecnico, stesura delle relazioni tecnico professionali, accompagnamento in Commissione Medico Legale, accompagnamento a colloquio di selezione.

Il progetto attivato per il cittadino può avere delle valutazioni intermedie ed ha un esito finale definitivo legato al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. Nel caso in cui questo risulti non raggiunto l'operatore potrà definire un nuovo intervento nell'ambito dello stesso progetto o chiudere il progetto medesimo e crearne uno nuovo con obiettivi ridefiniti.

La dimissione del cittadino dal Servizio è considerata la fase finale delle attività avviate con la segnalazione e implica, pertanto, la chiusura di ogni intervento e/o progetto precedentemente creato per lo stesso.

Nel caso in cui l'operatore non ritenga necessaria la definizione di un progetto specifico per il cittadino, a favore dello stesso potranno essere avviati degli interventi extra-progetto a carattere di "osservazione/valutazione" o di "consulenza", mediazione aziendale, accompagnamento a colloqui, orientamento.

Per ogni cittadino segnalato, indipendentemente dalla definizione o meno di un progetto, il SIL può inoltre mettere in atto una serie di collaborazioni con altri soggetti della rete.

## SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA NUOVE PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DEI PROGETTI PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA DGR N. 217/2006

### SOGGETTO SEGNALANTE

il **Comitato Tecnico** è il soggetto promotore delle segnalazioni al SIL. Procede avendo cura di effettuare, preliminarmente, una valutazione sulla base dei documenti in suo possesso, delle informazioni fornite dagli operatori dei CPI territoriali e degli operatori dei servizi del territorio (ASS, Distretti Sanitari, Ambiti Distrettuali, altro).

### DESTINATARI

dei progetti, delle azioni ed interventi previsti dalla Convenzione sottoscritta tra Provincia e CAMPP:

- **persone iscritte alle liste ex art. 8 L. 68/1999**, con indicazione nella relazione conclusiva di "Collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione", iscritte alla graduatoria unica degli iscritti all'elenco di cui all'art.8 della L.68/99 in applicazione ai criteri previsti dall'art. 19 del D.P.Reg 25.06.2006, n. 0227;
- **casi particolari**, persone iscritte alle liste ex art. 8 L. 68/1999, con relazione conclusiva con giudizio di "Collocamento Mirato", proposti dall'operatore del Collocamento Mirato per percorsi ai sensi del DGR 217/2006.

### SEGNALAZIONE PER VALUTAZIONE

è finalizzata all'effettuazione, da parte del SIL, di una valutazione specialistica per la definizione del profilo lavorativo e di una prognosi lavorativa. La valutazione sarà improntata a identificare il **livello di fattibilità** di progetti ai sensi della DGR 217/2006, siano essi "TFS-Sviluppo Competenze" o "TFS-Assunzione". La valutazione non rappresenta una presa in carico da parte del SIL, bensì si configura come prestazione erogata a favore del lavoratore su richiesta del Comitato Tecnico, ai sensi dell'art. 3, co.1, lett. b), della Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Udine ed il CAMPP.

### AZIONI PRELIMINARI ALLA SEGNALAZIONE ED ALL'EVENTUALE ATTIVAZIONE DI PROGETTO DA SVILUPPARE

Si ritiene necessario:

- procedere ad una quantificazione delle persone iscritte alle liste la cui relazione conclusiva indichi la necessità di servizi e strumenti di mediazione per il perseguimento del collocamento mirato (**LISTA UTENTI**).
- recuperare l'attività congiunta di contatto ed analisi delle aziende, definizione di un protocollo operativo aggiornato alle attuali condizioni istituzionali e del mercato del lavoro, approfondimento sulle modalità di lavoro sulle aziende per la formulazione di progetti personalizzati sull'azienda (**LISTA AZIENDE**).

### ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE ED ATTIVAZIONE DEI PROGETTI PERSONALIZZATI DGR 217/2006

#### FASE 1: SEGNALAZIONE PER VALUTAZIONE

La segnalazione al SIL, per sottoporre il lavoratore ad una valutazione specialistica, verrà formalmente effettuata dal Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili ed avverrà sulla base dell'ordine della graduatoria provinciale. La lettera di segnalazione conterrà da subito un incarico a procedere con l'attivazione di un eventuale progetto se l'esito della valutazione sarà positivo e quando verrà identificata la sede idonea.

#### FASE 2: VALUTAZIONE

L'esito della valutazione verrà restituito, tramite relazione scritta, al Comitato Tecnico e conterrà la definizione della fattibilità di un percorso di integrazione lavorativa, con indicazione delle aree di competenza o di potenzialità, e con delle linee guida per orientare la ricerca di una sede idonea alla formazione personalizzata, ovvero all'inserimento lavorativo.

Per i casi in cui non si ravvisasse tale fattibilità nell'attuale mercato del lavoro, essendo troppo elevata la distanza del lavoratore dalle richieste produttive, sarà il Comitato Tecnico a farsi carico della formulazione di ipotesi di percorso più adeguate al soggetto.

#### FASE 3: DELINEAZIONE PROGETTO DI TFS/INSERIMENTO E INCARICO AL SIL PER L'ATTIVAZIONE

Verrà attivato in modo permanente un gruppo di lavoro composto da operatori del Collocamento Mirato e del SIL, in cui verranno definiti in modo congiunto e condiviso i progetti personalizzati di integrazione lavorativa. Incrocio domanda-offerta tra la LISTA UTENTI e la LISTA AZIENDE.

L'attività di definizione del progetto personalizzato trova base e contenuto nell'azione congiunta tra Collocamento Mirato e SIL per l'attuazione della filosofia del "COLLOCAMENTO MIRATO": la persona verrà candidata per un profilo lavorativo adeguato alle sue condizioni e potenzialità, subordinatamente all'ordine di graduatoria unica degli iscritti all'elenco di cui all'art. 8 della L. 68/99 in applicazione ai criteri previsti dall'art. 19 del D.P.Reg 25.06.2006, n. 0227 (ad esempio: a parità di competenze e potenzialità, verrà segnalata la persona con maggior punteggio nella graduatoria).

#### FASE 4: PRESA IN CARICO ED ATTUAZIONE PROGETTO TIROCINIO/INSERIMENTO

Il SIL procederà alla formale presa in carico del lavoratore, attiverà e gestirà il progetto di tirocinio/inserimento lavorativo in attuazione a quanto previsto dalla DGR 217/2006, utilizzando al massimo le opportunità date dalla norma per un percorso di crescita graduale del lavoratore attraverso la ridefinizione, in itinere, degli obiettivi intermedi che prevedono la sperimentazione di varie sedi di tirocinio, mansioni, tempistica. Verrà mantenuto attivo il confronto e la condivisione con l'operatore del Collocamento Mirato territorialmente competente.

#### FASE 5: USCITA DAL PROGETTO

Il progetto personalizzato terminerà o con l'assunzione, o con una ridefinizione del percorso laddove il lavoratore avrà manifestato, nelle opportunità sperimentate, un'inadeguatezza non valutabile in precedenza o intervenuta in corso d'opera.

Nel primo caso il SIL attiverà il servizio di Sorveglianza post assunzione; nel secondo caso il lavoratore verrà dimesso dal SIL e il suo caso verrà restituito al Comitato Tecnico con relazione scritta rispetto all'esito del percorso.